

la **C**regoriana

Anno XXIV - n. 54 - Aprile 2019

Virtus et Scientia

Periodico d'informazione della Pontificia Università Gregoriana

Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in abbonamento postale - D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - Roma/Aut. n. 52/2009 - tassa pagata - Taxa perque



**FRATERNITÀ
DA VIVERE**

ECUMENISMO
UN ATELIER
PER INCONTRARSI

MISSIOLOGIA
NUOVO PROGRAMMA
DI AGGIORNAMENTO

DIRITTI UMANI
DIMENTICATI
O RINVIGORITI?

EDITORIALE | *N. da Silva Gonçalves, S.I.*

FOCUS - Fraternità da vivere



2 ● Cristianesimo e Islam, dallo studio all'incontro.

Intervista a P. Laurent Basanese, S.I. | P. Pegoraro

5 ● Testimonianze - Sono musulmano e studio il cristianesimo | *I. Alla*

7 ● Ecumenismo *in actu* alla Gregoriana | *F. Körner S.I.*

9 ● Testimonianze - Un Pentecostale a Roma | *C. M. Robeck*

10 ● Il Cristianesimo in Cina: impatto, interazione e interculturazione | *M. Romano*



VITA ACCADEMICA



18 ● L'Università come fonte di vita riconciliata | *A. S. Abascal, S.I.*

22 ● Freisemester, una occasione di arricchimento | *K. A. Fuchs*

24 ● Un programma di aggiornamento per i missionari.

Intervista a P. Bryan Lobo, S.I. | P. Pegoraro

27 ● Diritti umani: dimenticati o rinvigoriti? | *R. D'Ambrosio*

30 ● Dio non abita più qui? Nuova vita per gli edifici di culto dismessi | *O. Bucarelli*

34 ● Il Fondo Antichi e rari della Biblioteca | *M. Viglione*



DA IERI A OGGI

38 ● Josef Fuchs: in Cristo per la vita del mondo | *S. Bastianel, S.I.*

COMUNITÀ UNIVERSITARIA

40 ● Quattro cartoline dalla Gregoriana | *D. A. Garnica*

42 ● Il Collegio Internazionale del Gesù | *L. O. Torres, S.I.*

45 ● A passeggio tra passato e presente | *J. Di Domenico - E. Belli*



47 ■ IN RICORDO

49 ■ INFORMAZIONE

50 ■ EVENTI

PUBBLICAZIONI

55 ● Riviste - Presentazioni

57 ● Libri

59 ■ DISSERTAZIONI DIFESE | *a cura della Segreteria Generale*

62 ■ NOMINE | *a cura della Segreteria Generale*

la **Gregoriana**

n. 54 | Anno XXIV | Aprile 2019 | www.unigre.it/LaGregoriana

Direttore responsabile
Gian Paolo Salvini, S.I.

Direttore editoriale
Paolo Pegoraro
lagregoriana@unigre.it

Redazione
Maria Rita Marcotulli
redazione@unigre.it

Foto di copertina
Il Santo Padre Francesco e il Grande Imam Al-Tayyeb
dopo la firma del Documento sulla Fratellanza Umana

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 134 del 29 marzo 1996

Pontificia Università Gregoriana
Piazza della Pilotta, 4 | 00187 Roma (Italy)
Tel. +39 06.6701.1 | Fax +39 06.6701.5419

CF 80093970582 Banca Popolare Etica:
IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079
Conto Corrente Postale n. 10304020

Progetto grafico e impaginazione
Soluzioni Editoriali e Grafiche - Roma

Stampa Abilgraph S.r.l.
Via Pietro Ottoboni, 11 | Roma

Finito di stampare nel mese di Aprile 2019



Il marchio della
gestione forestale
responsabile



Perché studiare alla Gregoriana?

di NUNO DA SILVA GONÇALVES, S.I.
Rettore della Pontificia Università Gregoriana

Sono tanti i motivi per i quali studiare alla Gregoriana: la sua internazionalità, la varietà delle proposte accademiche, la sua collocazione al cuore del mondo cristiano. Fare della nostra Università una «sorgente di vita riconciliata» è un impegno che abbiamo preso e che porteremo avanti insieme

There are many reasons why students choose the Gregoriana: its internationality, the different academic choices, the fact that it is at the heart of the Christian world. Making our University a "source of reconciled life" is a commitment we have made that we will continue to pursue, together

Qualche mese fa, alla fine di una intervista sull'Università, un giornalista mi chiedeva, quasi suggerendomi di concludere con una sintesi finale: «Perché studiare alla Gregoriana?». Sì, perché studiare alla Gregoriana quando ci sono centri di studi ecclesiastici in tutto il mondo e spesso si insiste che le tappe iniziali della formazione si svolgano nelle aree di origine?

Studiare alla Gregoriana offre un'esperienza unica, a livello ecclesiale e accademico, che lascia una impronta di universalità per tutta la vita. Il suo carattere internazionale, con professori e studenti provenienti da circa 120 Paesi, rende peculiare l'ambiente dell'Università. Insieme a questo ambiente multiculturale, dove centro e periferia si incontrano, la Gregoriana ha una offerta formativa diversificata nelle sue sei facoltà, due istituti e sei centri specializzati. Offriamo programmi di primo, secondo o terzo ciclo, come pure di formazione continua, nelle seguenti aree: Teologia; Diritto Canonico; Filosofia; Storia della Chiesa; Beni Culturali della Chiesa; Missiologia; Scienze Sociali; Spiritualità; Psicologia; Formazione di Formatori; Studi Interreligiosi; e *Safeguarding*/Protezione dei Minori. Inoltre, gli studenti possono arricchire il loro programma di studi con corsi del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale.

La diversità delle aree accademiche ci permette di attuare ciò che papa Francesco, nella *Veritatis Gaudium*, chiede alle università ecclesiastiche: «L'inter- e la trans-disciplinarietà esercitate con sapienza e creatività nella luce della Rivelazione», in modo che la formazione e la ricerca tengano presente «l'unità del sapere nella distinzione e nel rispetto delle sue molteplici, correlate e convergenti espressioni».

Essere a Roma non è un semplice dato geografico. Nella città di Pietro e Paolo, siamo nel cuore del mondo cristiano, in contatto ravvicinato con la nostra storia e identità. Perciò, l'Università offre ai suoi studenti – seminaristi, sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche – un ambiente segnato dall'ecclesialità che ispira e forma chi si prepara per un servizio altamente qualificato nelle proprie chiese locali.

L'Università Gregoriana si definisce come una *research university* in cui i docenti sono impegnati, alla pari dell'insegnamento, nella ricerca e nelle pubblicazioni. Perciò, la biblioteca, quale cuore pulsante della vita accademica, è in aggiornamento continuo e le sono destinate importanti risorse.

Infine, come Università affidata alla Compagnia di Gesù, accettiamo la sfida del nostro Vice Gran Cancelliere, P. Arturo Sosa: fare di ogni università una «sorgente di vita riconciliata». Lo facciamo e lo continueremo a fare con tutti voi!

La lettura delle pagine che seguono vi farà conoscere tanti altri motivi per cui vale la pena studiare alla Gregoriana. Da parte nostra, desideriamo continuare al servizio della Chiesa e della società dei nostri giorni, con gioia, fedeltà e creatività!

Buona lettura! 



Cristianesimo e Islam, dallo studio all'incontro

Intervista a P. Laurent Basanese S.I.,
Direttore del Centro Studi Interreligiosi

di PAOLO PEGORARO

La *Dichiarazione sulla Fratellanza Umana* vuole contribuire a una nuova sensibilità tra le generazioni più giovani. Il Centro Studi Interreligiosi, con lo sguardo puntato sulle "finestre sui mondi" che sono le altre religioni, offre l'opportunità e la formazione per approfondire un'autentica conoscenza reciproca

«Al-Azhar e la Chiesa Cattolica domandano che questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi». Termina con questo appello, tra gli altri, il *Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune* sottoscritto ad Abu Dhabi lo scorso 4 febbraio 2019 da Papa Francesco e da Ahmad Al-Tayyeb, Grande Imam di Al-Azhar. Un appello che investe anche il Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana in quanto unità accademica incaricata appunto dello studio delle altre religioni. «Lo scorso aprile il Centro Studi Interreligiosi con il PISAI (Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica) ha già dedicato un Forum di approfondimento del Documento», spiega P. Laurent Basanese S.I., direttore del Centro. «Ma stiamo già pensando a iniziative di medio-lungo termine. Insieme al PISAI abbiamo già lanciato un gruppo di ricerca sul tema: "Il Documento sulla Fratellanza umana: riflessioni e sviluppi teologici, filosofici e sociali". I referenti saranno i due direttori, ossia il preside Diego Sarriò Cucarella ed io, mentre i membri del gruppo di ricerca sono docenti delle due istituzioni, ossia Va-

lentino Cottini, Lorenzo Maggioni, Adnane Mokrani, Wasim Salman, Amal Hazeen, Andrea Mandonico, Federico Stella, Virgilio Sottana, Jason Welle».

❖ Cosa resterà di questo incontro ritenuto “storico” da tutti gli osservatori?

«La prima cosa da notare è che il Documento ha concluso un Convegno internazionale con centinaia di partecipanti. Dopo l’11 settembre 2001, diversi Stati musulmani si sono adoperati per fermare le ideologie fondamentaliste, radunando numerosi religiosi o politici musulmani, in vista di una riforma dell’Islam: pensiamo al *Messaggio di Amman* in Giordania nel 2004-2005, che radunò 200 studiosi, o al precedente incontro di Abu Dhabi (2018), con circa 400 *leader* musulmani invitati. Nonostante al Convegno fossero presenti anche rappresentanti di altre religioni, solo Papa Francesco – per quanto ci è dato sapere – ha firmato il Documento con il Grande Imam di Al-Azhar, come per prendere la Chiesa cattolica a testimone, e sottolineare la serietà della nuova strada che si vuole intraprendere.

❖ Venendo al Documento, quali sono le sue peculiarità?

«Il Documento va studiato, ma soprattutto messo in pratica. Si presenta in effetti come una “esortazione” rivolta non solo ai religiosi, ma anzitutto alle Autorità e alla società civile, affinché i principi in essa contenuti si concretizzino “in politiche, decisioni, testi legislativi, programmi di studio e materiali di comunicazione” a livello locale e internazionale. Quindi adesso tocca a noi confrontarci con questo “evento” che *invita alla conoscenza reciproca* – e insisto su questo punto: non si può conoscere l’altro soltanto in astratto, dagli *a priori* o dai libri. Ci vogliono incontri, confronti, riflessione e studio».

❖ Già *Nostra Aetate* si concludeva con un appello alla fratellanza universale (NA 5). Come viene sviluppato nel Documento di Abu Dhabi?

«Quest’invito alla fratellanza tra cristiani e musulmani è affermato come “possibile nonostante tutto”. Si poggia sulla fede comune in Dio – il Documento usa il “Noi” – e chiama tutti i credenti ad “adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio”. In accordo con i precedenti documenti internazionali, ribadisce che la fede unisce e non divide, avvicina pur nella distinzione, allontana dall’ostilità e dall’avversione. C’è una ulteriore condanna di ogni specie di violenza in nome di Dio, insieme a un fermo invito a lavorare e a vivere insieme, evitando le inutili discussioni, e direi come per fare a gara gli uni gli altri, cristiani e musulmani, nel bene, in ciò che è costruttivo, nello zelo».

❖ A quattro anni dalla sua nascita, qual è la finalità del Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana?

«La prima finalità del Centro consiste innanzi tutto nel mantenere aperto lo sguardo, perché ogni studioso tende ad assolutizzare il proprio campo di ricerca: vale per me come islamologo, ma pure per il filosofo, il teologo, lo studioso di scienze sociali. Il Centro si propone alle altre unità accademiche della Gregoriana come una “finestra sui mondi” che sono le religioni - eccettuato l’ebraismo, di cui già si occupa il Centro Card. Bea per gli Studi Giudaici. A dire il vero, alla Gregoriana c’è sempre stata una si-



“Insieme al PISAI, il Centro Studi Interreligiosi ha lanciato un gruppo di ricerca sul tema: “Il Documento sulla Fratellanza umana: riflessioni e sviluppi teologici, filosofici e sociali” ”



Cédimir Nestorovic (ESSEC Business School) e Alessandro Ferrari (Università degli Studi dell’Insubria) durante due Forum del Centro Studi Interreligiosi.

Gli interventi sono stati raccolti nel volume *Le sfide delle religioni oggi* (cf. p. 57)

Accanto:

Il Santo Padre Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar durante la visita negli Emirati Arabi Uniti il 4 febbraio 2019.

❖ Foto ANSA/L. ZENNARO

Christianity and Islam, from study to fraternity. Interview with Fr. Laurent Basanese S.I., Director of the Centre for Interreligious Studies (by Paolo Pegoraro) – The Human Fraternity Declaration signed by Pope Francis and the Grand Imam of al-Azhar, Ahmed el-Tayeb at Abu Dhabi last February 4 2019, has the aim of becoming «a topic for research and thought in every school, university and educational institute» to contribute to the creation of a new understanding among generations. Fr. Basanese observes that «above all, it should be put into practice», because it is an exhortation aimed not only to the clergy, but to the authorities as well as to society in order to implement «in politics, laws, study curricula» both locally and internationally, the principles contained in the Declaration.

The Gregorian Centre for Interreligious Studies, “window on the worlds” of religions, gives a flexible curriculum in two semesters to obtain a Diploma and the possibility to continue the studies at PISAI, the Université St. Joseph in Beirut, or the Faculty of Missiology at the Gregoriana. It also offers weekly Forums of analysis, on demand intense Education Sessions and participates to new initiatives such as the Research workshop on Islam in Rome, and international projects such as PLURIEL (University research platform on Islam in Europe and Lebanon), with the 2018 conference.

“ Il Centro è impegnato con altre istituzioni in un Laboratorio di ricerca sull’Islam a Roma ”

mile unità accademica dal 1980 in poi: ha cambiato nomi e conformazioni, ma risponde alla medesima esigenza primaria».

❖ **La seconda finalità, invece, è la promozione della ricerca.**

«Naturalmente. Il Diploma in Studi Interreligiosi, che può essere conseguito in due semestri, si colloca al livello di un master universitario di primo grado e permette di proseguire gli studi sia al PISAI (previa certificata conoscenza dell’arabo) sia alla Université St. Joseph di Beirut (previa certificata conoscenza del francese o dell’arabo) sia presso la Facoltà di Missiologia (previo il Baccalaureato in Teologia o in Missiologia). Già alcuni nostri studenti hanno intrapreso questa strada. Il programma è flessibile e permette ampi spazi per lo studio e la ricerca personale, con l’aiuto di professori che guidano tanto nelle letture personali quanto nelle letture di gruppo. Per questo nell’elaborato finale si dà molto peso alla bibliografia critica e si chiede un giudizio sui volumi letti.

Inoltre, il Centro si impegnerà presto con altre istituzioni in una nuova iniziativa, ossia un Laboratorio di ricerca sull’Islam a Roma, come già presente in molte altre città, anche in Italia».

❖ **La ricerca viene promossa inoltre tramite i Forum settimanali...**

«I Forum, che si stanno svolgendo con regolarità da 4 anni, consistono in incontri con relatori di solito altamente specializzati con cui confrontarsi e dibattere. Sono eventi aperti al pubblico e i partecipanti esterni sono motivati e preparati. Rappresentano inoltre una buona occasione per avviare collaborazioni con altre istituzioni accademiche».

❖ **Lei dirige l’indirizzo di studi “Cristianesimo e Islam”. È frequentato solo da cristiani che vogliono conoscere l’Islam, o avviene pure il contrario?**

«Per lo più sì, trattandosi di corsi richiesti dalle altre Facoltà, i cui studenti sono per la maggior parte cristiani, ma su richiesta creiamo anche percorsi di ricerca per musulmani che vogliono comprendere il cristianesimo. Constatiamo poi che il cristianesimo è in genere molto attento a studiare le altre religioni secondo l’autocomprensione di ognuna, piuttosto che attraverso la lente della propria fede. In quest’ottica, tra i nostri docenti vi è il teologo musulmano Adnane Mokrani».

❖ **Tra le formule accademiche proprie del Centro vi sono anche le Sessioni di formazione, concentrate in cinque giornate. Quale bilancio?**

«Le Sessioni intensive rappresentano la formula intermedia tra i Forum e la programmazione accademica ordinaria. Per tre anni abbiamo proposto due edizioni - una in italiano e una in francese - della Sessione dedicata alle sfide morali, giuridiche e teologico-politiche che l’Islam pone alle società del XXI secolo, ogni volta con un buon numero di iscritti. Quest’anno adotteremo un’altra formula, proponendo le Sessioni su richiesta. Una prima su “Islam e Cristianesimo nel mondo di oggi” e rivolta al clero, ai docenti e agli agenti pastorali, la offriremo il 17-18 maggio 2019 all’Università Cattolica di Lione. Una seconda è in definizione con il Vicariato di Roma, nel 2020».

❖ **Infine c’è un ultimo ramo di attività del Centro Studi Interreligiosi, ossia i convegni...**

«Il rischio dei grandi eventi è sempre quello di essere impegnativo nell’organizzativo ma poco incisivo sul lungo termine, per que-



sto preferiamo proporre pochi, ma ben preparati. Finora sono stati due. Nel 2017 l'indirizzo di studi su "Religioni e culture dell'Asia" ha promosso il convegno su *Illuminazione e via tantrica. Cristiani e induisti in dialogo*, che ha riscosso grandissimo successo e di cui sono recentemente usciti gli Atti. Lo scorso luglio, invece, si è svolto alla Gregoriana il convegno *Islam and Belonging* di PLURIEL, una piattaforma universitaria di ricerca sull'Islam in Europa e nel Libano, a cui anche il nostro Centro ha aderito. Il prossimo si svolgerà nel 2020, in Libano, e avrà per tema *Islam and Otherness*». ►

Un momento del Forum con Mohammad Ali Amir-Moezzi (École Pratique des Hautes Études) e P. Diego Sarrió Cucarella, preside del PISAI.

Sotto:
Il nostro studente Isuf Alla con il Dott. Massimo Gargiulo, docente del Centro Card. Bea per gli Studi Giudaici.

TESTIMONIANZE / Sono musulmano e studio il cristianesimo

di ISUF ALLA

Mi chiamo Isuf Alla e vengo dal sud-est dell'Albania. Ho conseguito il baccellierato in Studi Islamici (*Islamic Studies*) e la licenza in Studi Islamici Moderni (*Modern Islamic Studies*) all'Università Hëna e Plotë Bedër di Tirana e il diploma biennale di Studi Giudaici e Relazioni Ebraico-Cristiane presso la Pontificia Università Gregoriana.

Nel corso dei miei cinque anni di studi sull'Islam in Albania, che è nota per la sua armonia interreligiosa, ci sono stati molti incontri con membri di altre religioni, e li ho incontrato il gesuita Mario Imperatori. Egli comprese il mio interesse nel dialogo interreligioso e mi parlò della Dichiarazione *Nostra Aetate*: in quel momento sentii che il dialogo interreligioso sarebbe stato il mio cammino di vita. Rimasi incantato dal messaggio di *Nostra Aetate*, e decisi che il tema della mia tesi sarebbe stato un suo studio comparativo tra uno studioso cristiano ed uno musulmano.

I miei amici cristiani, esempio concreto di ciò che ascolto a lezione

Nel corso della mia ricerca mi imbattei in un concetto molto interessante: il dialogo a tre tra le religioni abramitiche. Questo concetto mi spinse ad andare oltre e, avendo già un background musulmano ed una formazione in studi islamici, iniziai a cercare dove poter studiare il Giudaismo e il Cristianesimo. Fu di nuovo P. Mario Imperatori S.I. che mi venne in aiuto: mi scrisse una lettera di presentazione per entrare alla Pontificia Università Gregoriana e frequentare i corsi di Studi Giudaici e Relazioni ebraico-cristiane con una borsa di studio del Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici.

Dal momento in cui misi piede alla Gregoriana mi fu subito chiaro che mi sarebbe stato difficile lasciare questa



"grande famiglia" al termine dei miei studi. Sono tutti sinceri e fiduciosi, persone squisite e sempre pronte a venirmi in aiuto. È facile fare amicizia in un minuto mentre si prende un macchiato al Greg Cafè e poi rendersi conto che si rimarrà amici per tutta la vita. È bello anche avere amici che provengono da tanti Paesi diversi, con i quali condividere esperienze di vita e religiose. Poiché sono un musulmano che studia il cristianesimo, per me è anche molto utile avere tanti amici cristiani come Iris Semer e Matteo Pastorelli, nei quali vedo un esempio concreto di quanto imparo durante le lezioni.

I professori: un aiuto che non riguarda soltanto gli studi

Anche i professori, qui, si assicurano sempre che noi studenti abbiamo ben compreso quanto detto durante le lezioni: all'inizio dell'anno forniscono una bibliografia aggiornata, dopo ogni lezione danno del materiale da leggere per quella seguente e sono sempre disponibili, in persona o per email, per rispondere a qualsiasi domanda. Vorrei menzionare P. Felix Körner S.I., P. Laurent Basanese S.I. e P. Étienne Emmanuel Vetö, che mi hanno aiutato molto, non



“Trovo che il Centro Studi Interreligiosi sia una grande occasione per dare il mio contributo alla comprensione e all'analisi delle relazioni interreligiose tra queste due religioni per una coesistenza pacifica e per approfondire le mie competenze”

Isuf e i suoi compagni di studi a Ferrara per una visita al MEIS - Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, guidati dal Dott. Gargiulo.

solo per quanto riguarda i miei studi, ma anche nel mio percorso di dialogo interreligioso e nella mia vita a Roma.

Oltre alle lezioni, partecipo attivamente alle iniziative organizzate dall'Università, quali conferenze, forum, o i canti di Natale - quest'ultima iniziativa, portata avanti da gruppi di studenti diversi per provenienza geografica e lingua, e che mi è piaciuta moltissimo, specialmente i canti armeni.

Al momento sto proseguendo i miei studi per il Diploma in Studi Interreligiosi al Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, perfettamente in linea con i miei futuri progetti di ricerca nel rapporto tra Islam e Cristianesimo. Trovo che il Centro di Studi Interreligiosi sia una grande occasione per dare il mio contributo alla comprensione e all'analisi delle relazioni interreligiose tra queste due religioni per una coesistenza pacifica e per approfondire le mie competenze. Ho avuto il sostegno, inoltre, di una borsa di studio completa da parte della Pontificia Università Gregoriana per il conseguimento di questo Diploma, e per questo ringrazio ancora una volta P. Filomeno Jacob S.I. e P. Laurent Basanese.

Lo strumento che renderà eterna la coesistenza

Essere a Roma mi ha dato anche l'occasione di conoscere membri di diverse religioni e tramite loro ho conosciuto i loro centri di dialogo, nei quali ho partecipato regolarmente alle attività proposte.

Cristiani e musulmani formano più della metà della popolazione mondiale, e questo è il motivo perché credo che il loro buon rapporto sia un fattore decisivo per portare la pace nel mondo. Il dialogo tra musulmani e cristiani gioca un ruolo fondamentale per la nostra coesistenza. Le basi su cui fondare questa pace e questa comprensione ci sono già, fanno parte dei principi fondanti di entrambe le fedi: amare Dio, essere portatori di pace, prendersi cura

del prossimo, sono solo alcuni tratti comuni.

Globalizzazione, emigrazione, guerra. Queste sono alcune delle cause per le quali, oggi, cristiani e musulmani non sono chiaramente divisi da localizzazione geografica o da diverse alleanze politiche. Dobbiamo imparare a coesistere positivamente con tutti coloro con i quali condividiamo questo mondo, e lo strumento che renderà eterna la coesistenza è il dialogo.

L'istruzione, un investimento che nessuno può rubarci

In questo periodo in cui siamo bersagliati da *fake news* e da pregiudizi, inoltre, diventa cruciale la necessità di dialogo. Questo è il motivo per cui penso che gli adolescenti di entrambe le religioni dovrebbero essere educati al dialogo. Sono il futuro. Se noi diamo loro



beni materiali, possono essere rubati. L'istruzione, invece, è un investimento che non può essere rubato. Per me, quindi, il tesoro più grande che possiamo offrire alla prossime generazioni, è la formazione al dialogo.

Per me la pace non è solo essere separato dagli altri e sperare che nessuno si metta in contatto con me; la pace è sicurezza, giustizia, vivere insieme agli altri. L'uomo è una creatura sociale e chiunque si descriva come un essere umano dovrebbe vivere insieme agli altri, accettarli così come sono e dovrebbe avere, all'interno del proprio cuore, una sedia su cui tutti possano sedersi, senza discriminare nessuno per razza, nazionalità o religione.

Per quanto riguarda il futuro, posso dire che tutti siamo spaventati dall'ignoto e che questa è una delle ragioni principali per cui scoppiano i conflitti. Per avere un futuro di pace il nostro compito è quello di aiutare tutti a superare questo problema, avvicinando gli uni agli altri. Questo avviene con il dialogo, ed io ritengo che lo storico incontro tra Papa Francesco e il Grande Imam di Al Azhar Dr. Ahmad al Tayyib sia l'esempio migliore di fratellanza umana: ci mostra che dovremmo abbracciarci tutti perché siamo tutti esseri umani.



Ecumenismo *in actu* alla Gregoriana

di FELIX KÖRNER S.I.
Facoltà di Teologia

Il primo a proporre di invitare ad insegnare alla Gregoriana, in prospettiva ecumenica, alcuni professori non cattolici fu P. René Latourelle S.I. († 2017), allora Decano della Facoltà di Teologia. Erano gli inizi degli anni Settanta dello scorso secolo e l'idea trovò accoglienza; furono invitati docenti quali Cornelis A. Rijk, Roger Hazelton e Harry Reynolds Smythe.

Una lunga tradizione ecumenica

Solo sul finire degli anni Ottanta fu però possibile dare stabilità e continuità al progetto grazie al significativo contributo di alcuni benefattori e alla nascita di una *visiting professorship* che per oltre due decenni rese possibile invitare annualmente un teologo non cattolico. Ad esso era richiesto di offrire un corso intensivo sul proprio campo di ricerca presso la Facoltà di Teologia, nonché di tenere una conferenza pubblica, successivamente ospitata nelle pagine della rivista *Gregorianum*.

L'iniziativa permise di portare alla Gregoriana personalità di spicco del movimento ecumenico come il teologo sistematico luterano George Lindbeck (Yale University), il liturgista metodista Geoffrey Wainwright (Duke University), il filosofo ortodosso Sergey S. Averintsev (Accademia Russa per le Scienze), il Vescovo greco-ortodosso Kallistos Ware, l'Arcivescovo di Canterbury George Carey, e Harding Mayer (Istituto di Ricerca Ecumenica, Strasburgo). Furono invitati anche biblisti di fama quali il battista James Dunn (Durham University), il vescovo Edward Lohse (Hannover), Nicholas Thomas Wright, già Canonico di Westminster Abbey, e l'esegeta presbiteriano James Charlesworth (Princeton Theological Seminary).

Teologi di altre confessioni cristiane sono stati invitati a insegnare alla Gregoriana fin dagli anni Settanta. Con la fondazione di una apposita *visiting professorship* furono ospiti abituali per oltre vent'anni. L'Atelier ecumenico, istituito nel 2014 presso la Facoltà di Teologia, desidera riallacciarsi a questa lunga tradizione

Ecumenism in actu at the Gregoriana (by Felix Körner S.I., Faculty of Theology) – Starting from the 1970s, Fr. René Latourelle S.I., who was the then Dean of the Faculty of Theology, invited theologians of other Christian denominations to teach at the Gregoriana.

The project gained solidity at the end of the 1980s thanks to the significant support of a few benefactors and the creation of a visiting professorship. For over twenty years, prominent professors, such as Harding Meyer, James Dunn, Geoffrey Wainwright, Edward Lohse e Nicholas Thomas Wright, have been invited.

The Ecumenical Atelier, created in 2014 at the Faculty of Theology, wanted to connect to this long tradition. The first guest was Prof. Friederike Nüssel (Universität Heidelberg, Germany), with a course entitled «Sacramental Theology in contemporary Protestant thought» and a conference on Martin Luther's Christology seen as mutual love. The following year was the turn of the Archpriest Dmitry Sizonenko – an alumnus of the Gregoriana – with a course on «Introduction on Orthodox theology». In 2018, Prof. Cecil Mel Robeck introduced Pentecostal theology, while in the current academic year Prof. George Hunsinger (Princeton Theological Seminary), a Calvinist, is teaching the course «The Eucharist and Ecumenism».

These ecumenical meetings are a great enriching experience for our students and colleagues in theology.



Il Prof. George Hunsinger nel corso di una lezione.

Sotto: la Prof.ssa Friederike Nüssel al convegno *Lutero e i Sacramenti*.



Negli anni in cui P. Gerard O'Collins S.I. fu decano della Facoltà di Teologia, il ruolo di "angelo custode" di ogni *visiting professor* venne affidato a P. Jared Wicks S.I.; e quando P. Wicks fu nominato a sua volta decano, venne sostituito in questo compito da P. William Henn OFM Cap.

Nasce l'Atelier ecumenico

Interrottasi nell'anno 2009, l'iniziativa riprese però subito dopo pochi anni. Nel 2014 il rettore di allora, P. François-Xavier Dumortier S.I., decise di inaugurare un nuovo "Atelier ecumenico" presso il Dipartimento di Teologia Dogmatica. Trovati nuovi benefattori, abbiamo potuto riprendere a ospitare un professore non cattolico per insegnare un corso alla Licenza, nonché per tenere una conferenza pubblica.

Nel 2015 abbiamo invitato la professoressa Friederike Nüssel (Universität Heidelberg), che ha offerto un corso su *Teologia Sacramentaria nel pensiero protestante attuale* e una conferenza pubblica sulla Cristologia di Martin Lutero quale amore reciproco. Entrambi gli eventi hanno riscosso un grande successo. Nell'anno accademico 2016-2017 è stata la volta dell'Arciprete Dmitry Sizonenko (San Pietroburgo) che diede un corso – questa volta addirittura in italiano, poiché ex-alunno della Gregoriana – intitolato *Introduzione alla teologia ortodossa*.

Il Prof. Cecil Mel Robeck è stato invitato nell'anno accademico 2017-2018 per un corso intitolato *Global Pentecostalism: Developments, Doctrines, and Dialogues*. Il Prof. Robeck è venuto a Roma con sua moglie Patsy, ed hanno vissuto, come i loro predecessori, insieme agli studenti del "Catholic Lay Centre at Foyer Unitas", casa accogliente sul Monte Celio, co-fondata dalla prof.ssa Donna Orsuto dell'Istituto di Spiritualità [cf. *La Gregoriana* 51, pp. 44-47]. Mel Robeck ha anche tenuto una conferenza pubblica di alta rilevanza, poiché, da teologo pentecostale poneva ai cattolici la domanda: Possiamo immaginare un futuro ecumenico insieme?

(*Can We Imagine an Ecumenical Future Together? A Pentecostal Perspective*) e forniva ragioni convincenti per una risposta affermativa; la sua relazione è stata pubblicata sul fascicolo 100/1 di *Gregorianum*. Nel presente anno accademico, infine, il Prof. George Hunsinger (Princeton Theological Seminary), calvinista, anch'egli accompagnato dalla moglie, sta tenendo il corso *The Eucharist and Ecumenism*.

Per i nostri studenti e per i colleghi di teologia queste esperienze di incontri ecumenici sono un enorme arricchimento; e anche i nostri ospiti sono sempre tornati a casa arricchiti di buoni ricordi e amicizie. ▶

“ Per i nostri studenti queste esperienze di incontri ecumenici sono un enorme arricchimento, ”

TESTIMONIANZE / Un Pentecostale a Roma

di CECIL MEL ROBECK
Princeton Theological Seminary

Negli ultimi trentun anni, ho fatto per centoventisette volte il volo andata e ritorno tra Los Angeles e l'Europa. Diciotto di questi viaggi sono stati a Roma, e quasi tutti erano relativi a lavori con la Chiesa cattolica. In questi anni ho incontrato ed ho tenuto discorsi per diversi gruppi cattolici, come il Movimento dei Focolari, il Comitato Internazionale di Servizio del Rinnovamento Carismatico Cattolico, la comunità *Chemin Neuf*, la comunità di Sant'Egidio, il Pontificio Concilio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e molti altri. Ho avuto il privilegio di partecipare a tredici udienze papali. Ho imparato molto da tutti questi eventi ed incontri.

Nel 2016 ricevetti una lettera dal Prof. Felix Körner S.I., della Gregoriana, che mi invitava ad offrire un corso nell'ambito dell'Atelier Ecumenico. Mi chiese di offrire un corso sul Movimento Pentecostale agli studenti di teologia nell'anno accademico 2017/2018. Il corso si intitolava *“Global Pentecostalism: Developments, Doctrine, and Dialogue”*. Il Prof. Körner mi invitò anche a preparare una Lezione Pubblica in Gregoriana su alcuni aspetti dell'ecumenismo.

Al mio arrivo in Gregoriana mi è stato assegnato un ufficio, una tessera per la biblioteca e mi è stata mostrata la mia aula. Quella sera, mia moglie ed io cenammo alla Gregoriana con circa settanta gesuiti nella loro comunità, fra di loro, e il Prof. Körner annunciava ovunque che ero il primo professore pentecostale ad offrire un corso in una Università Pontificia.

Il rapporto con gli studenti

Il corso è iniziato con un'introduzione e una definizione dei termini, una panoramica della “preistoria” pentecostale. Abbiamo poi guardato l'ascesa del Rinnovamento Carismatico prima tra protestanti e anglicani, e poi tra i cattolici. Abbiamo studiato la “Terza Ondata”, discusso il Neo-Pentecostalismo e l'ascesa delle chiese della “Prosperità”, discussione quest'ultima che si



è rivelata importante. Abbiamo parlato anche del carattere unico e dei contributi offerti dalle Chiese Indipendenti Africane. Ho inoltre preparato una lezione per offrire una panoramica dei dialoghi ecumenici ai quali partecipano i pentecostali.

La maggior parte dei miei studenti erano preti cattolici, alcuni diocesani, altri gesuiti, oppure di altri ordini religiosi o comunità. Venivano da Camerun, Malawi, Viet-

nam, Irlanda, Italia, Israele e Stati Uniti.

Ho avuto anche uno studente ebreo: stava facendo il Dottorato alla *Hebrew University* di Gerusalemme e il suo direttore di tesi lo aveva mandato alla Gregoriana per istruirsi sul cristianesimo. La sua Tesi di Dottorato sarà sulle chiese pentecostali e carismatiche in Israele. Era molto eccitato nel raccontarmi di quanto fosse stato contento nel vedere che il mio corso sul Movimento Pentecostale era disponibile in inglese. «Che coincidenza che la Gregoriana offra questo corso proprio nel momento in cui ne ho bisogno», mi disse. «Non credo alle coincidenze. Credo che sia stato Dio a farci incontrare», gli ho risposto. Poneva in continuazione domande sulle relazioni ebraico-pentecostali, sulla comprensione pentecostale di “escatologia” e sulle opinioni pentecostali sulla “teologia della sostituzione”.

Tutti i miei studenti erano ansiosi di fare proprio ciò che stavano imparando per poi applicarlo a casa. Un prete del Camerun sta scrivendo la sua dissertazione sul pentecostalismo con la speranza di aiutare il suo governo a distinguere tra le chiese pentecostali che dovrebbero chiudere e quelle che dovrebbero rimanere aperte. L'ho incoraggiato ad esortare il suo governo a richiedere che le chiese siano giuridicamente costituite, abbiano organi di governo, siano sottoposte a ispezioni regolari da parte di terzi, e producano rapporti annuali per la comunità, consentendo in questo modo una maggiore vigilanza esterna e responsabilità interna.

È stato un privilegio interagire con questi studenti e rispondere alle questioni che mi hanno sottoposto. Tutti loro

“Mentre molte chiese protestanti non hanno mai accettato coloro che hanno fatto esperienza dello Spirito Santo in maniera pentecostale, la Chiesa cattolica lo ha fatto. Non è unica solo in questo: ha promosso in modo sostanziale il Rinnovamento Carismatico Cattolico

Oggi il Rinnovamento Carismatico Cattolico conta oltre l'11% di tutti i cattolici, avvicinandosi o sorpassando l'appartenenza alla Pentecostal World Fellowship”

El Greco, pseudonimo di Domenikos Theotokopoulos, *Pentecoste* (1600 ca.), olio su tela, Museo Nacional del Prado (Madrid, España)

ora hanno una percezione più positiva del Movimento Pentecostale.

Diversità o divisioni?

Uno dei momenti salienti è stata l'opportunità offertami di tenere una conferenza pubblica alla Gregoriana lo scorso 19 marzo. Hanno partecipato circa 100 persone, tra cui alcuni membri della comunità gesuita della Gregoriana. La mia lezione era intitolata: *“Possiamo immaginare un futuro ecumenico insieme?”*.

Tendiamo a pensare che una Chiesa divisa sia normale, perché è ciò che abbiamo sempre conosciuto. Ma non è normale. Cristo ci ha donato una sola Chiesa, con tutta la sua diversità. Per questo, l'apostolo Paolo ha potuto usare ripetutamente la metafora del Corpo e dei suoi diversi doni che il Capo, Gesù Cristo, supervisiona. La Chiesa ha dovuto affrontare fin dall'inizio la propria diversità. Ho fornito esempi storici, passando dalla Chiesa indivisa alle due del 1054 (Oriente ed Occidente), alle sei del XVI secolo, aggiungendo Lutero, Calvino, gli Anabattisti e gli Anglicani, fino ad arrivare all'ultimo numero stimato delle diverse denominazioni cristiane nel mondo: oltre 42mila. Abbiamo sostituito le divisioni alla diversità, giustificandole. Tuttavia, tali divisioni negano il potere della redenzione di Cristo e diventano ostacoli per coloro che hanno bisogno di sentire il messaggio di riconciliazione.

In qualche modo, i pentecostali non sono veramente protestanti. Siamo nati circa 400 anni dopo la Riforma Protestante, e le lotte del XVI secolo non sono necessariamente le nostre. Poiché molte chiese ci hanno rifiutati, spesso ci siamo opposti alla Chiesa intera, e non solo a quella cattolica.

Un professore di Oxford mi ha spinto a pensare in maniera diversa rispondendo alla domanda: «Come vede il futuro della Chiesa?». Iniziosi col dire: «Tra 300 anni saranno rimaste solo due religioni nel mondo: Cristianesimo e Islam». Proseguì affermando che l'unica Chiesa cristiana a sopravvivere sarebbe stata la Chiesa cattolica. Questo mi spinse a porre ciò che pensavo fosse una do-

manda ovvia riguardo le centinaia di milioni di pentecostali e di carismatici: che fine avrebbero fatto? Mi rispose che avrebbero trovato posto in una Chiesa cattolica, rinnovata e rinvigorita. Mi sono convinto che questo scenario è effettivamente possibile.

Mentre molte chiese protestanti non hanno mai accettato coloro che hanno fatto esperienza dello Spirito Santo in maniera pentecostale, la Chiesa cattolica lo ha fatto. Non è unica solo in questo: ha promosso in modo sostanziale il Rinnovamento Carismatico Cattolico. Tutti i Papi, a partire da Paolo VI, hanno benedetto il Rinnovamento, tanto che oggi il Rinnovamento Carismatico Cattolico conta oltre l'11% di tutti i cattolici, avvicinandosi o sorpassando l'appartenenza alla *Pentecostal World Fellowship*. È impossibile per Dio realizzare un rinnovamento ulteriore nella Chiesa cattolica lungo i prossimi 300 anni, nei quali il messaggio pentecostale possa essere abbracciato in pieno? Credo di no.

I miei studenti hanno presentato i loro lavori di fine corso. Coprono un'ampia gamma di argomenti, dalla guarigione alla prosperità, dall'Africa occidentale al Vietnam, le relazioni tra il pentecostalismo e il globalismo, e il ruolo delle donne nel pentecostalismo – in cui l'autore spera in un cambiamento nella Chiesa cattolica. Considerati i limiti che hanno dovuto affrontare senza l'aiuto di libri di testo adeguati, il loro lavoro è stato ammirevole. Pregherò per il loro successo mentre cercano di seguire la chia-

mata di Dio nella loro vita.

Quando ero giovane, mi sono impegnato a seguire Gesù. Quando mi ha chiamato a svolgere un lavoro ecumenico, ho discusso con Lui, ma alla fine ho deciso di seguirlo. Durante i miei studi teologici non mi è mai passato per la mente che mi sarebbero state date le occasioni e i privilegi che ho avuto. Posso solo testimoniare di aver ricevuto grazia su grazia. Prego perché le mie sorelle e i miei fratelli pentecostali e carismatici guardino di nuovo al lavoro di Dio nella Sua Chiesa, e mettano da parte tutto ciò che ci impedisce di fidarci completamente di Lui.





Il Cristianesimo in Cina: impatto, interazione e interculturazione

di MONICA ROMANO
Centro Studi Interreligiosi

Il 22 e 23 marzo 2018 si è tenuta alla Pontificia Università Gregoriana una conferenza dal titolo *“Cristianesimo in Cina: impatto, interazione e inculturazione”*. Organizzata dalla Facoltà di Missiologia, con il sostegno dello Yuan Dao Study Center e della Gregorian University Foundation, ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, di diversi studiosi, ricercatori e personalità ecclesiali provenienti da Cina, Hong Kong, Stati Uniti e vari Paesi europei.

Alla cerimonia inaugurale della conferenza, dopo gli indirizzi di saluto di P. Nuno da Silva Gonçalves S.I., Rettore della Gregoriana, e P. Milan Zust S.I., allora Decano della Facoltà di Missiologia, sono seguiti gli interventi di Mons. Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati, e del Card. John Tong Hon, oggi Amministratore Apostolico di Hong Kong. Mons. Gallagher, dopo aver evidenziato il ruolo crescente della Cina nel contesto internazionale e i risultati raggiunti nell’eliminazione della povertà, ha sottolineato come la Chiesa in Cina sia chiamata a essere «pienamente cattolica e genuinamente cinese», attraverso un processo di inculturazione della fede che «ha reso possibile un in-

La diffusione del cristianesimo in Cina ha affrontato molti ostacoli, tra i quali la poca conoscenza della cultura e della lingua. Ciò nonostante i cristiani delle diverse confessioni nel 2016 erano circa 38 milioni. Il convegno ha fatto il punto sulla situazione attuale e possibili percorsi futuri



contro fecondo tra “mondo cristiano” e “mondo cinese”». Il Card. Tong ha indicato che la via del dialogo è «indispensabile», anche tra Cina e Cristianesimo, «attualmente le più grandi comunità al mondo, ciascuna delle quali con una propria cultura profonda e tradizione storica».

Perché il Cristianesimo è ancora percepito come religione «eterodossa»?

“L’attitudine negativa dei cinesi verso il Cristianesimo è da ricondurre agli ambienti culturali in Occidente in cui le élite cinesi sono state formate (Peng Xiaoyu, Università di Pechino)”

Nella prima sessione della mattina, il Prof. Yang Huilin (Renmin University of China, Beijing) ha parlato dei diversi percorsi di sviluppo del Buddismo e del Cristianesimo in Cina (entrambe religioni non autoctone), citando gli studi di Erik Zürcher. Il Buddismo si è integrato nella cultura cinese attraverso una «diffusione spontanea», a differenza del Cristianesimo che si è diffuso per «propagazione guidata», rimanendo ancora «estraneo» alla Cina. Un importante ruolo nella diversa ricezione e accettazione di queste due grandi tradizioni religiose in Cina lo hanno poi avuto le interazioni e influenze reciproche tra Buddismo e pensiero confuciano, ma anche le diverse modalità con cui i Sutra buddisti e la Bibbia sono entrati in Cina (gli uni portati in Cina dall’India dal monaco cinese Xuanzang, il testo biblico introdotto dai missionari stranieri). Nel suo commento, il Dott. Marco Lazarotti (University of Heidelberg) ha sottolineato come lo stretto legame dei missionari stranieri con le rispettive congregazioni e le autorità ecclesiali in Europa, il diverso *kerygma* predicato dai missionari, e le interazioni del Buddismo con le credenze locali abbiano contribuito a una maggiore diffusione e integrazione del Buddismo in Cina rispetto al Cristianesimo.

Il Prof. Benoit Vermander, S.I. (Fudan University, Shanghai) ha richiamato la recente e controversa «spinta» alla «sinizzazione» delle religioni in Cina da parte della leadership cinese –

I saluti del Card. John Tong Hon, oggi Amministratore Apostolico di Hong Kong, e di Mons. Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati, hanno inaugurato il convegno.

◀ Foto L. & M. JOACHIMOWSKI

un concetto ambiguo, con connotazioni culturali e socio-politiche, che i cristiani non dovrebbero rifiutare solo perché viene dal governo. Una sinizzazione delle «espressioni scritte, sociali e rituali» della fede cristiana in Cina è iniziata nel XVII secolo. Tuttavia, permane ancora oggi la percezione del Cristianesimo come religione «eterodossa», mentre deve cogliere la sfida a «diventare più cinese», evitando «atteggiamenti difensivi» e forme di insensibilità culturale di stampo coloniale, iniziando un processo di «acculturazione spirituale» in dialogo con la tradizione confuciana e daoista, interagendo con la cultura attraverso arte e letteratura e promuovendo l'azione sociale. Secondo il Prof. Peng Xiaoyu (Peking University, Beijing), la ragione ultima dell'attitudine negativa dei cinesi verso il Cristianesimo è da ricondurre agli ambienti culturali in Occidente dove sono sorti movimenti e pregiudizi anticristiani e le élite cinesi sono state formate, assumendo posizioni conservatrici verso le questioni sociali.

Nella sessione pomeridiana, il Prof. Lu Yunfeng (Peking University, Beijing) ha affrontato la questione controversa e dibattuta del numero dei cristiani – in particolare protestanti – in Cina. Le stime generalmente parlano di 20-30 milioni di protestanti cinesi, ma secondo alcuni sondaggi recenti, che hanno formulato le domande in maniera differente con lo scopo di ottenere risposte più accurate, il dato dovrebbe attestarsi intorno ai 38 milioni. Nel commentare la metodologia e i risultati degli ultimi sondaggi, il Prof. Johannes Ehrat S.I. (Pontificia Università Gregoriana) ha sottolineato difficoltà, limiti e perfino ambiguità della ricerca sociale quantitativa, e nello specifico di alcune domande (il Battesimo come criterio di definizione dell'essere cristiani; la reale pratica religiosa rispetto alla "sola" appartenenza istituzionale; la molteplicità e non esclusività dell'esperienza religiosa nel contesto asiatico...).

Nell'ultima sessione della giornata, il Prof. Peter Lars Laermann (University of London) ha contestato la visione prevalente di un'opposizione «monolitica, patriottica e scientifica» ai missionari cristiani occidentali nella Repubblica di Cina (1912-1949). Se è vero che i missionari stranieri erano generalmente visti come «agenti dell'imperialismo» occidentale dall'élite intellettuale cinese, la maggior parte della popolazione però si fidava dei missionari per le loro competenze tecniche e mediche. Secondo il Prof. Li Tiangang (Fudan University, Shanghai), il movimento anti-cristiano in Cina è una conseguenza del moderno nazionalismo cinese. Più recentemente, gli studiosi cinesi hanno via via «rivalutato il ruolo dei missionari in Cina».

“ Il movimento anti-cristiano in Cina è una conseguenza del moderno nazionalismo cinese ”
(Li Tiangang, Università Fudan, Shanghai)

“ Attraverso l'ambito sociale, la Chiesa cinese può avere maggiore incidenza e visibilità ”
(Mons. Giovanni Battista Yang Xiaoting)



Il Dr. Chan Kim-kwong (Chinese University of Hong Kong) ha offerto un omaggio a P. Milan Zust S.I. e al nostro rettore, P. Nuno da Silva Gonçalves S.I.

Foto L. & M. JOACHIMOWSKI

Christianity in the Chinese society: impact, interaction and inculturation (by Monica Romano) – A conference on “Christianity in China. Impact, Interaction and Inculturation” took place at the Pontifical Gregorian University on 22-23 March 2018. Organized by the Faculty of Missiology, with the support of the Yuan Dao Study Center and the Gregorian University Foundation, it gathered scholars, experts and religious leaders from China, Hong Kong and countries in Europe and the United States.

Christianity has gone through a process of “adaptation”, “sinicization” and inculturation over its long time in China and it is growing: recent surveys estimated 38 million Protestants. Despite all this, Christianity is still perceived as a “foreign” religion in China

A way to advance inculturation of Christianity in today’s China is by renouncing to “defensive attitudes” and “colonial-style cultural insensitivity” and promoting ecumenical and interreligious dialogue and dialogue with culture; greater centrality of laity and the Bible; emphasis on ethics, charity, and God’s merciful salvation; and social action.

Dialogue is “indispensable” – stressed Cardinal John Tong Hon, Bishop Emeritus of Hong Kong. The mission of the Church in China is to be “fully Catholic and genuinely Chinese”, noted Archbishop Paul Richard Gallagher, Secretary for Relations with States of the Holy See. There are no better words to summarize the main message of this conference.

“Opere sociali, stampa, tecnologie digitali, “integrazione” nel contesto politico cinese e sinizzazione sono la via per lo sviluppo della Chiesa cattolica cinese contemporanea”

(Jean-Paul Wiest, Università di Washington)

Cosa si intende con «sinizzazione»?

La seconda giornata dei lavori è iniziata con la presentazione del Prof. Fredrik Fällman (University of Gothenburg), che ha parlato di un crescente margine di azione della religione in Cina negli ultimi decenni, sebbene sempre all’interno di un rigido sistema di controllo. Dagli anni Novanta, la *leadership* cinese ha promosso il concetto di «adattamento» della religione alla società socialista, poi cambiato in «sinizzazione». Nonostante ciò implichi di conformarsi alle direttive dello stato-partito, l’adattamento è anche «una possibilità e necessità per i cristiani». Chiarendo le differenti accezioni dei termini «adattamento», «indigenizzazione», «contestualizzazione» e «sinizzazione», il Prof. Shi Jian (Sichuan University, Chengdu) ha sottolineato come «il Cristianesimo non si sia ancora pienamente integrato nella cultura e nella società cinese» – una questione che suscita preoccupazione nel Governo di Pechino, soprattutto in merito ai numerosi culti settari di ispirazione cristiana.

Significativa è stata la presenza di Mons. Giovanni Battista Yang Xiaoting, Rettore del Seminario Cattolico Nazionale di Pechino, che ha parlato delle numerose attività sociali svolte dalla Chiesa cattolica in Cina, alla luce della *Sollicitudo Rei Socialis* e del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa. Attraverso l’ambito sociale, la Chiesa cinese può avere maggiore incidenza e visibilità, adattarsi alla società socialista e integrarsi nella cultura cinese. La Prof.ssa Claudia von Collani (University of Münster) ha ricordato il contributo dei gesuiti all’introduzione in Cina della scienza e della tecnologia, nonché all’adattamento del Cristianesimo alla cultura cinese, in particolare confuciana. I missionari stranieri hanno poi prodotto un’ampia gamma di testi religiosi e si sono cimentati in attività sociali a beneficio dei più bisognosi.

Verso lo sviluppo di una teologia cinese?

L’ultima sessione è stata introdotta dall’intervento del Prof. Jean-Paul Wiest (University of Washington), che ha spiegato alcuni fattori di diffusione del Cristianesimo in Cina: il ruolo dei convertiti cinesi nella predicazione, la relazione pacifica tra villaggi cristiani e non, l’enfasi del Cristianesimo sul perdono e la misericordia, la creazione di istituzioni educative cattoliche, l’integrazione delle devozioni popolari nelle pratiche religiose cinesi e l’indigenizzazione dell’arte e dell’architettura. Opere sociali, stampa, tecnologie digitali, «integrazione» nel contesto politico cinese e sinizzazione (cioè «assimilazione» da parte delle religioni alle tradizioni cinesi) sono la via per lo sviluppo della Chiesa cattolica cinese contemporanea. In risposta, il Prof. Fu Youde (Shandong University, Jinan) ha sottolineato come la religione debba essere sottomessa al governo in Cina, il che non implica, tuttavia, un’interferenza negli «affari puramente religiosi», ma piuttosto un’attuazione del principio «ama il Paese, ama la religione». Secondo il Prof. Fu, le parole di Papa Francesco sulla diversità tra le culture e sulla necessità dell’inculturazione della fede sono una «buona notizia» e sembrano orientare il Cristianesimo verso la «sinizzazione».

Dopo aver ripercorso il processo di inculturazione del Cristianesimo in Cina, il Prof. Robert Ng, S.I. (Holy Spirit Seminary College, Hong Kong) ne ha sottolineato le fasi alterne di accettazione e rifiuto da parte dei cinesi. Quando il Cristianesimo entra in dialogo con la tradizione spirituale ed etica della Cina e si adatta al



contesto culturale cinese, presentando al contempo il cuore del suo messaggio – la misericordia, l’amore e il potere salvifico di Dio –, esso porta frutto in mezzo al popolo cinese. Alcuni degli ostacoli principali allo sviluppo del Cristianesimo cinese sono stati la scarsa conoscenza della lingua e della cultura cinese da parte dei missionari occidentali, l’uso del latino nella liturgia e come prerequisito per accedere al sacerdozio ministeriale, e la limitata indigenizzazione del clero e della teologia. Il Cristianesimo oggi deve focalizzarsi sul dialogo interreligioso, la partecipazione dei laici all’evangelizzazione, l’aspetto morale della fede ma anche il potere salvifico di un Dio che è misericordia.

Nel suo commento, la Dott.ssa Monica Romano (Pontificia Università Gregoriana) ha notato come i missionari stranieri abbiano contribuito a un processo di sinizzazione testuale, seguendo una consolidata tradizione cinese. Diversi fattori hanno contribuito alla «sopravvivenza della fede cristiana» in Cina, come la presenza di comunità cristiane rurali coese e ben radicate, l’«indigenizzazione della Chiesa dal basso» e l’integrazione dei rituali e delle pratiche locali nella liturgia e nelle espressioni della fede. Ciò cui la Chiesa dovrebbe dare priorità oggi sono una maggiore centralità della Bibbia, lo sviluppo di una teologia cinese, la promozione del dialogo ecumenico e religioso nonché del dialogo col mondo culturale e della ricerca, e infine l’annuncio e la testimonianza del Vangelo dell’amore e della carità. ▶

“ Le parole di Papa Francesco sulla diversità tra le culture e sulla necessità dell’inculturazione della fede sono una “buona notizia”,,

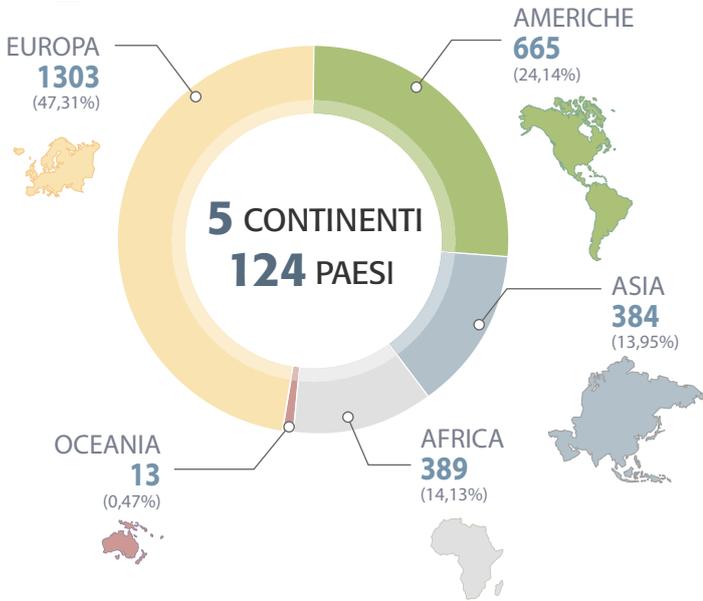
(Fu Youde, Università dello Shandong, Jinan)

 Tutte le relazioni del convegno sono disponibili integralmente sul canale Youtube www.youtube.com/UniGregoriana, nella sezione “Facoltà di Missiologia”

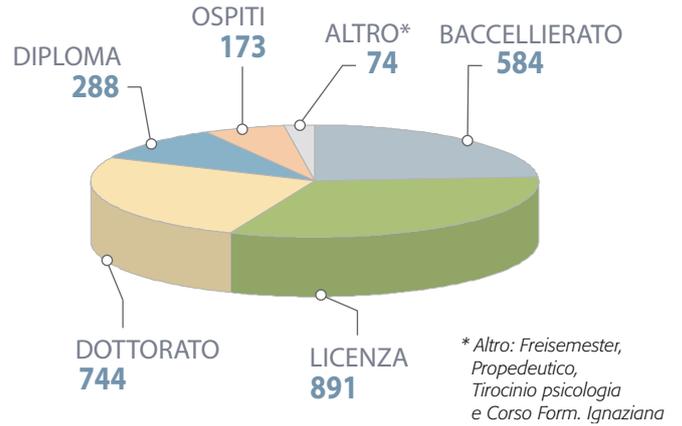


Ecco chi siamo

Da dove vengono i nostri studenti?



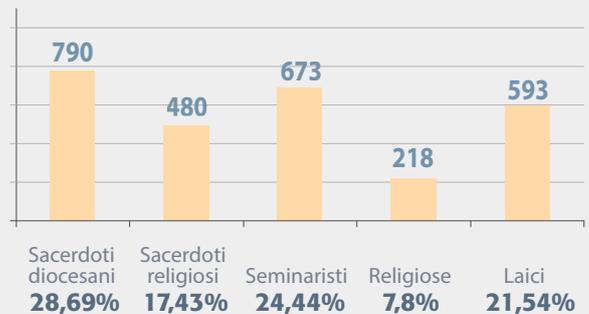
Gli studenti per cicli di formazione



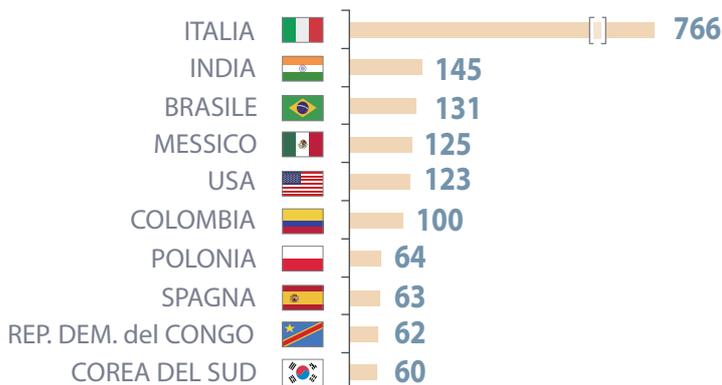
Gli studenti negli ultimi anni accademici



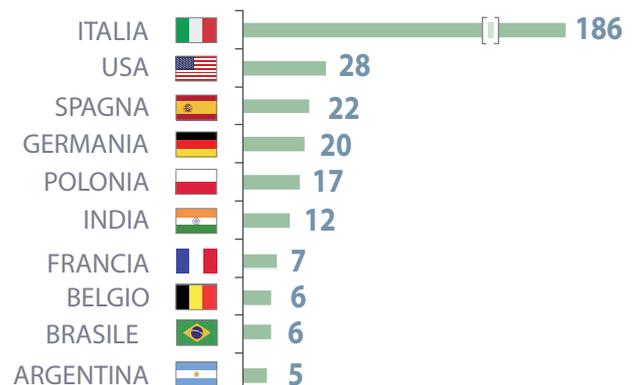
Chi sono i nostri studenti?



Gli studenti per le 10 nazioni più numerose



I docenti per le 10 nazioni più numerose



SOSTIENICI ANCHE TU

Dal 1551 **promuoviamo l'eccellenza e la leadership** nel campo dell'insegnamento e della ricerca a servizio della Chiesa e per il mondo • La missione della Pontificia Università Gregoriana consiste nella **formazione intellettuale ed umana** di studenti provenienti da ogni Paese, dove torneranno a costruire il futuro delle chiese locali • Il sostegno e la generosità di tanti amici, sostenitori ed ex-alunni ci consentirà di investire **nuove forze e risorse** per continuare a offrire questo servizio al meglio delle nostre capacità.



Ricerca e Insegnamento

Sovvenzioni per lo sviluppo della ricerca e l'aggiornamento dell'insegnamento

Borse di studio

Aiuto per le rette universitarie, specialmente per studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo

Biblioteca e Archivio

Gestione e incremento delle acquisizioni librerie e digitali; preservazione di testi antichi

Manutenzione

Ripristino e restauro di strutture, spazi e attrezzature universitari



www.GregorianFoundation.org/donate



855-854-8008 (toll-free)
info@GregorianFoundation.org



Bonifico bancario, con causale "Donazione"

Pontificia Università Gregoriana • Banca Popolare Etica
Iban: IT74 I050 1803 2000 0000 0118 079 • Bic Swift: CCRTIT2T84A

oppure contattaci tramite l'e-mail: donazioni@unigre.it



L'Università come fonte di vita riconciliata

di P. ARTURO SOSA ABASCAL, S.I.
Preposito Generale della Compagnia di Gesù

Lo scorso luglio si è svolto presso l'Università di Deusto (Bilbao) l'incontro mondiale dell'Associazione Internazionale delle Università dei Gesuiti (IAJU). Proponiamo alcuni passaggi dall'ampio discorso pronunciato a Loyola da P. Arturo Sosa, Vice Gran Cancelliere della Pontificia Università Gregoriana

Il crescente impegno della Compagnia di Gesù nell'ambito dei compiti dell'università assume il suo significato attraverso il desiderio di contribuire in maniera efficace al conseguimento di una vita piena e dignitosa per ogni essere umano, nel presente e nel futuro.

Vivere in pienezza significa immergersi nell'ampia gamma di culture e di colori della pelle che costituiscono l'umanità.

Significa scavare nelle complessità dei processi storici e sociali attualmente in corso. L'università che vogliamo, come fonte di vita, profondamente impegnata nei processi di riconciliazione, sperimenta nella sua esistenza quotidiana le tensioni delle complessità sociali e culturali nelle quali è inserita con tutto il suo essere.

L'università come progetto di trasformazione sociale

[...] Guardare il mondo e la storia attraverso l'amore del Dio Uno e Trino significa essere mossi a compassione dal lamento dei milioni di esseri umani che emigrano alla ricerca di migliori condizioni di vita; delle vittime di violenza; di coloro che, ridotti in povertà, esigono giustizia; di coloro che sono disprezzati a causa del colore della loro pelle o della religione che professano; di coloro ai quali viene negato il diritto alla partecipazione democra-

tica alla vita pubblica perché il potere politico è monopolizzato da chi è al servizio di interessi individuali, indifferente al bene comune e alla protezione dell'ambiente.

L'adozione di questa prospettiva rappresenta una sfida epistemologica considerevole per il nostro lavoro scientifico, che cerca di penetrare la realtà, scoprire le radici dell'ingiustizia e contribuire a proporre alternative per una trasformazione economica e sociale. È una prospettiva che diventa anche una sfida pedagogica per il nostro insegnamento, per assicurarci che siamo capaci di trasmettere la vita che da lì ha origine.

[...] Quando l'università è concepita come un progetto di trasformazione sociale, si muove verso i margini della storia umana, dove trova coloro che sono stati scartati dalle strutture e dai poteri dominanti. È un'università che apre le porte e le finestre ai margini della società. Al loro fianco entra un nuovo soffio vitale che rende gli sforzi della trasformazione sociale una fonte di vita e di appagamento.

Una vita giusta e pacifica

[...] La vita quotidiana di quelli di noi che partecipano alla missione della Compagnia di Gesù nel mondo ci rende in grado di vedere che la realtà è lontana dall'aver le condizioni necessarie per una vita umana pacifica, un ideale fortemente desiderato per gli individui e per i popoli. In mezzo a un reale cambiamento storico, assistiamo a livelli scandalosamente in aumento di ineguaglianza, che generano violenza, migrazioni forzate, discriminazione razziale, povertà indesiderata, dispotismo e populismo che fanno false promesse di redenzione sociale... Sfortunatamente, assistiamo anche all'impossibilità di fermare il deterioramento dell'ambiente a causa di una mancanza di responsabilità nella Cura della nostra Casa Comune. La riconciliazione con l'ambiente è ancora una questione incompleta, sulla quale noi e le nostre istituzioni dobbiamo assumerci maggiori responsabilità.

Tra la preoccupazione dell'indebolimento della consapevolezza pubblica, dei regimi politici democratici e dei meccanismi decisionali pubblici, affrontiamo l'enorme sfida di aderire completamente alla nuova cultura digitale che sta rapidamente modificando il modo in cui gli esseri umani pensano e si relazionano tra di loro. Non è soltanto una rivoluzione tecnologica, ma la creazione di un nuovo mondo in cui vivere. L'università è una istituzione umana, e l'apostolato universitario della Compagnia di Gesù è stato in grado di confrontarsi in maniera creativa con periodi storici complessi e difficili rimanendo fedele al suo carisma, la sua *raison d'être*.

[...] La Compagnia di Gesù ha trovato nell'università uno spazio straordinario per mettere in pratica la missione ricevuta e ispirata dal Vangelo, di promuovere in modo risoluto la giustizia sociale e la sostenibilità ambientale attraverso il dialogo con culture e religioni.

L'apostolato intellettuale come ricerca della saggezza

Per le istituzioni universitarie gestite dalla Compagnia di Gesù non è sufficiente raggiungere la profondità intellettuale atta a sviluppare la conoscenza e poi trasmetterla come elemento di un'istruzione umana completa. La vera sfida è che dovrebbe essere un *apostolato*, cioè, un modo di annunciare in maniera più efficace la Buona Novella del Vangelo, di imparare ad afferrare la

“ Quando l'università è concepita come un progetto di trasformazione sociale, si muove verso i margini della storia umana, dove trova coloro che sono stati scartati dalle strutture e dai poteri dominanti ”



“ La Compagnia di Gesù ha trovato nell'università uno spazio straordinario per mettere in pratica la missione ricevuta e ispirata dal Vangelo ”

In queste pagine:
Alcuni momenti di lavoro all'incontro mondiale dell'Associazione Internazionale delle Università dei Gesuiti (IAJU).

Accanto:
P. Arturo Sosa, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, ha pronunciato il suo discorso nella basilica di Loyola in Azpeitia.



“ Aspiriamo ad essere riconosciuti per la qualità umana dei nostri laureati, e non soltanto per gli standard elevati, che consentono loro di operare in un mercato del lavoro competitivo ”

“ Come corpo apostolico, tentiamo di fornire la migliore collaborazione possibile alla missione di giustizia e riconciliazione in cui lavoriamo accanto ai membri della Chiesa e a tutte le persone di buona volontà ”

presenza di Dio nel mondo e l'azione del suo Spirito nella storia per potersi unire ad esso e contribuire alla liberazione umana.

[...] Il lavoro intellettuale diventa apostolato quando è compiuto alla luce del sole, non quando è chiuso in un armadio o dentro la comodità delle proprie certezze. [...] È quindi compiuto come un servizio che non ricerca il riconoscimento o la gloria da parte di persone o istituzioni, ma la maggiore gloria di Dio.

[...] È così che implica la ricerca della Saggezza. [...] La Saggezza esiste attraverso la sua incarnazione in *persone sagge*, che la rendono presente tra noi. [...] Essere una persona saggia è, quindi, una questione d'amore, di ricerca di quella *saggezza* che vuole essere trovata nella storia e nella creazione.

Formazione universitaria che mira alla cittadinanza universale

[...] Educare le persone ad essere cittadini del mondo comporta il riconoscimento della diversità come dimensione costitutiva di una vita umana piena. Ciò significa sperimentare la diversità culturale come un'opportunità di arricchimento degli esseri umani. Vogliamo educare esseri umani che siano in grado di sentire di essere parte dell'umanità perché diventati consapevoli in maniera critica della propria cultura (inculturazione); che siano capaci di riconoscere gioiosamente la cultura di altri esseri umani (multiculturalismo) e, in relazione con gli altri si sentano arricchiti dalla varietà di cui la loro cultura è una parte (interculturalismo). Interpretata in questo modo, l'universalità può fornire l'impeto per giustizia sociale, fraternità e pace.

Una educazione umana globale, non soltanto professionale

[...] Essere fedeli alla nostra tradizione significa rispondere in modo creativo ai segni del tempo, affidandoci all'identità che ci lega ad essa. Siamo legati alla nostra tradizione dal caratteristico umanesimo nell'educazione offerta dalla Compagnia di Gesù. La nostra formazione ha natura umanista perché sostiene i processi del singolo individuo, ha cura dell'individualità di ognuno, aiu-

tandolo, allo stesso tempo, ad uscire da se stesso per farsi carico dell'umanità ed aprirsi alla trascendenza.

[...] La nostra tradizione umanista è inculturata, perché ha radici ovunque; dialogica, perché si mette in relazione con altre culture o tradizioni; e interculturale, perché è potenziata dallo scambio. Questo umanesimo intreccia relazioni personali e locali con la complessità del mondo attraverso un dialogo aperto tra idee, culture e tradizioni religiose.

Questo è il motivo per cui poniamo l'educazione globale di ogni singola persona (e non solo l'educazione professionale) al centro del nostro impegno universitario. Aspiriamo ad essere riconosciuti per la qualità umana dei nostri laureati, e non soltanto per gli standard elevati, che consentono loro di operare in un mercato del lavoro competitivo. Cerchiamo di educare individui coerenti, responsabili per loro stessi, per gli altri e per la terra sulla quale tutti viviamo.

[...] Essere consapevoli dello spirito missionario presente nel lavoro universitario, salvaguardarlo e svilupparlo, è una fonte di fertilità intellettuale e pedagogica, e testimoniare il servizio che queste università forniscono alla società è un aspetto dell'«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15).

Collaborazione e cultura della generosità

[...] Le università sono un'espressione particolare della natura internazionale e multiculturale del corpo apostolico della Compagnia, e si trovano in mezzo ad un mondo frammentato e diviso. [...] Il discernimento guida e dà significato al piano per il miglior uso delle risorse disponibili per raggiungere gli obiettivi dell'università.

Un'università intesa come istituzione può operare solamente collaborando. Ecco il motivo per cui insistiamo a chiamarla "comunità universitaria". Sappiamo tutti che c'è ancora molto da fare, considerando le diverse possibilità che si aprono, per migliorare gli sforzi di collaborazione sia all'interno dell'università, sia tra le diverse università.

[...] Come corpo apostolico, tentiamo di fornire la migliore collaborazione possibile alla missione di giustizia e riconciliazione in cui lavoriamo accanto ai membri della Chiesa e a tutte le persone di buona volontà determinate ad umanizzare la storia e a prendersi cura della Casa Comune.

[...] La collaborazione è anche un elemento chiave nel modo di agire nella vita universitaria quotidiana. Sottolineiamo vigorosamente la necessità del lavoro di gruppo e proponiamo una *leadership* che alimenti tale necessità, faccia il massimo per ottenere un uso migliore e più efficiente delle risorse disponibili e che riesca anche a moltiplicarle. [...] Lo scopo è di migliorare sostanzialmente la collaborazione tra le università e anche con altre istituzioni, progetti e gruppi che si prefiggono di raggiungere i medesimi obiettivi. [...] La cultura della generosità è alla base di risultati migliori, più importanti, e di una vita in pienezza.

[...] Abbiamo compiuto un lungo viaggio, pieno di risultati, ma durante il quale abbiamo affrontato anche numerose sfide. Questo viaggio dura già da parecchi secoli, e la nostra intenzione è che duri ancora più a lungo. Per poter fare i passi successivi sul cammino che ci si apre davanti, sconosciuti come lo erano i precedenti, crediamo che dobbiamo stare insieme e tirare fuori il meglio di ciò che siamo e di quello che abbiamo, per poter diventare una fonte di vita piena e riconciliata. ▀

The University as a source of a Reconciled Life (by Arturo Sosa Abascal, S.I., Superior General of the Society of Jesus)

– On July 8-12 2018 the University of Deusto (Bilbao) hosted the World Meeting of Universities entrusted to the Society of Jesus (IAJU). On July 10, the meeting was held at Loyola, where Fr. Sosa delivered a speech to the audience. Here are a few passages: «The growing commitment of the Society of Jesus within the university's endeavour takes on its meaning through the desire to effectively contribute to enabling a dignified full life for each and every human being, both in the present and in the future. [...] When the university is conceived as a project of social transformation, it moves towards the margins of human history, where it finds those who are discarded by the dominant structures and powers.

[...] The Society of Jesus has found in the University a formidable space to put into practice the mission received from and inspired by the Gospel, to determinedly promote social justice and environmental sustainability through dialogue with cultures and religions. [...] Being aware of the missionary spirit involved in university work, preserving it and developing it is a source of intellectual and pedagogical fertility, and witnessing the service these universities provide to society, as a dimension of 'Go into all the world and proclaim the Gospel to the whole creation' (Mark 16:15)».

Freisemester, una occasione di arricchimento

di KATHARINA A. FUCHS

Istituto di Psicologia, Centro per la Protezione dei Minori

Il programma “Freisemester” offre l’opportunità di studiare per uno o due semestri presso la Facoltà di Teologia della Gregoriana. Nato inizialmente per i seminaristi di lingua tedesca, il programma è oggi sempre più apprezzato da studenti e studentesse laici

Il programma “Freisemester” nacque oltre 30 anni fa come un’iniziativa da parte della Conferenza Episcopale Tedesca, che spingeva allora tutti i seminaristi, dopo la prima parte degli studi, a trascorrere un anno fuori dal collegio e dalla propria Facoltà. A questa iniziativa la Gregoriana reagì offrendo ai seminaristi tedeschi la possibilità di studiare per un anno a Roma.

Con gli anni il programma “Freisemester” diventò sempre più famoso fra i seminaristi, e non solo, in Germania. Pian piano, parteciparono anche seminaristi di altri Paesi di lingua tedesca, come l’Austria, la Svizzera o – in Italia – l’Alto Adige. Negli ultimi 15 anni il programma si è aperto sempre più agli studenti laici e alle studentesse, che ora costituiscono una buona parte del gruppo dei “Freisemester”. Anche studenti di madrelingua tedesca iscritti ad altre università pontificie o romane chiedono l’accesso al programma.

Cosa offre?

Com’è organizzato questo programma e da chi? Il programma “Freisemester” è attivo presso la Facoltà di Teologia ed è rivolto agli studenti che si iscrivono alla Gregoriana per uno o due semestri. Sotto la guida di un *tutor*, ci si può iscrivere a un’ampia scelta di corsi del *Primo Ciclo* della Facoltà di Teologia, nonché ad alcuni corsi speciali in lingua tedesca. In accordo con i rispettivi responsabili è a volte possibile iscriversi a un corso di un’altra Facoltà o di un altro Istituto, oppure a un altro Ciclo della Facoltà di Teologia. In questo modo si rendono possibili una collaborazione attiva al livello del seminario e l’integrazione degli studi presso l’università o la facoltà di appartenenza.

Testimonianze / Ampliare gli orizzonti

«Dal mio punto di vista – come studente Freisemester tedesco – lo studio nell’ambito di questo programma amplia gli orizzonti della riflessione: i vari corsi mostrano la teologia scientifica in tutta la sua ampiezza e in relazione con le discipline vicine. Nel contesto della città di Roma e della internazionalità della Pontificia Università Gregoriana, questa teologia si inserisce nel complesso della Chiesa universale»

MORITZ VOGELBACHER
studente Freisemester A.A. 2018-19





Oltre all'offerta accademica della Gregoriana, anche gli incontri personali e interpersonali, e il dialogo con docenti e studenti provenienti da tutto il mondo possono aiutare a sviluppare una comprensione più profonda della Teologia, della Chiesa universale e della fede.

Chi contattare?

Le "facce", cioè le persone di riferimento delegate dal Decano, sono state per tanti anni P. Philipp Renczes S.I., Professore della Facoltà di Teologia, e la Dott.ssa Katharina A. Fuchs, Incaricato Associato presso l'Istituto di Psicologia e il Centro per la Protezione dei Minori. A partire dall'anno accademico 2018-2019 i nuovi delegati sono F. Paul Schroffner S.I., Docente Incaricato presso la Facoltà di Teologia, e il Sig. Daniel Zanibellato, studente di Licenza in Teologia Morale.

È bello vedere come negli anni il programma sia rimasto attraente per gli studenti e quanti chiedono ogni anno informazioni per accedervi. Le informazioni possono essere richieste tramite e-mail (www.unigre.it/Freisemester), al telefono o di persona recandosi presso l'Ufficio Freisemester – situato al quinto piano del Palazzo Traspontina –, che offre supporto agli studenti anche durante il periodo degli studi. ▀

Freisemester, an opportunity for enrichment (by Katharina A. Fuchs, Institute of Psychology, Centre for Child Protection) – The "Freisemester" programme (www.unigre.it/Freisemester) was created more than thirty years ago by the German Episcopal Conference to encourage seminarians to spend one year outside their colleges at the end of the first part of their studies. The Gregoriana responded to this initiative and offered the German seminarians the possibility to study in Rome for a year.

During the course of the years, the "Freisemester" programme has become available not only to German seminarians, but also to lay German-speaking students.

The programme is held by the Faculty of Theology, and the students who participate can choose courses from the First Cycle, some special courses in German, and in agreement with their coordinators, enrol in courses of the other Faculties or in different cycles in the Faculty of Theology.

Apart from the Academic offer, the "Freisemester" experience is also about dialogue with professors and students from different parts of the world, a great tool to develop a more in-depth knowledge of Theology, Church and faith.

Starting from this academic year, the coordinators of the "Freisemester" programme are Br. Paul Schroffner S.I., Lecturer at the Faculty of Theology, and Daniel Zanibellato, a student of Moral Theology.

Testimonianze / La decisione migliore

«Studiare presso la Gregoriana significa per me essere parte di una grande famiglia internazionale; ri-sperimentare la Chiesa universale spiritualmente e scientificamente e godermi le pause nel bellissimo Greg Café con gente di tutto il mondo. Queste esperienze meravigliose sono rese possibili a noi studenti di lingua tedesca in maniera agevole e con un supporto competente grazie al programma Freisemester. Sono molto contenta del tempo trascorso qui a Roma, e già ora so: è stata la decisione migliore!»



EVA-MARIA SINGER
studentessa Freisemester A.A. 2018-19

F. Paul Schroffner S.I.
e il Sig. Daniel Zanibellato
sono i delegati per
il Freisemester a partire
dall'a.a. 2018-2019.

Accanto:
I precedenti delegati,
P. Philipp G. Renczes S.I.,
e la Dott.ssa Katharina A. Fuchs.

Un programma di aggiornamento per i missionari

Intervista a P. Bryan Lobo, S.I.
Decano della Facoltà di Missiologia

di PAOLO PEGORARO



Mentre il Santo Padre convoca un Mese Missionario Straordinario, la nostra Facoltà di Missiologia lancia un "Programma di aggiornamento" in inglese per i missionari. È possibile registrarsi scrivendo entro il 17 dicembre a decmissio@unigre.it

Accanto:
Un istituto scolastico
condotto dai gesuiti
nello stato del Gujarat (India).

Foto P. PEGORARO

Sotto:
Il logo del Mese Missionario
Straordinario convocato dal
Santo Padre per l'ottobre 2019.

A 100 anni dalla lettera apostolica di papa Benedetto XV sull'attività svolta dai missionari nel mondo, la *Maximum Illud* (1919), papa Francesco ha convocato un Mese Missionario Straordinario per il prossimo ottobre 2019. Nell'arco di un secolo, tuttavia, la geopolitica mondiale, sociale ed ecclesiale è mutata radicalmente. «Basti pensare che *Maximum Illud* apparve dopo la Grande Guerra, cercando di rilanciare le iniziative missionarie in quel panorama ferito», spiega il gesuita Bryan Lobo, Decano della Facoltà di Missiologia. «Oggi le guerre non mancano, ma la dinamica è diversa».

❶ **Quali sono stati i mutamenti più significativi nella missiologia, da allora?**

«Basti pensare a come veniva utilizzato il linguaggio dell'*extra Ecclesiam nulla salus*. Il Concilio Vaticano II, che sostiene in maniera chiara la necessità di Cristo e della Sua Chiesa per la salvezza, ci ha mostrato le altre religioni in una luce più positiva; proprio il Concilio ha suscitato il dialogo interreligioso, che ha poi avuto un forte impatto sulla missiologia cristiana a livello teorico e pratico. Anche perché, dopo il libro *La France, Pays de Mission?* (1943) di Henri Godin e Yves Daniel, la missione non può più essere collocata geograficamente solo al di fuori dell'Europa, ma è riconosciuta come attività universale della Chiesa. Così che al concetto della *missio ad gentes* viene oggi affiancato quello della *missio inter-gentes*. Infine lo sviluppo del clero indigeno - una proposta importante contenuta proprio nella *Maximum Illud* - si è incarnata nella vocazione di tanti preti e religiosi, modificando profondamente il modo di "essere Chiesa" nel mondo. La missiologia classica che era alla base del pensiero di *Maximum Illud* venne ripensata alla luce delle ricerche nell'ambito biblico, teologico, filosofico, antropologico... per una nuova e ben radicata proclamazione di salvezza in Cristo».

❷ **Un aggiornamento che continua, tanto che la vostra Facoltà ha voluto attivare un "Programma di aggiornamento per i Missionari". In cosa consiste?**

«In questi anni diversi missionari - gesuiti e non, ma pure laici - mi hanno manifestato il desiderio di poter seguire un breve corso di formazione o anche di "rinnovamento" intellettuale. Diversi di loro passano per Roma, ma non possono iscriversi ai corsi



universitari in Missiologia perché sono tenuti in italiano e loro non hanno il tempo per studiarlo. Così che c'è una ricchezza di proposte e di strutture di cui il mondo anglofono non riesce a usufruire. Abbiamo quindi pensato questo Programma di aggiornamento per i Missionari interamente in inglese, con il fine di dare alla loro missione uno slancio nuovo e radicale al tempo stesso. Siamo inoltre sicuri che lo scambio con le loro esperienze concrete di missione arricchirà la vita accademica. Il Programma di aggiornamento comincerà con il prossimo anno accademico, ed è possibile registrarsi già ora, scrivendo entro il 17 dicembre 2019 a decmissio@unigre.it.

❖ Quali argomenti verranno toccati?

«Oltre a una sezione biblica "fondativa" sulla missione, si studieranno le sue implicazioni teologiche, la storia delle missioni, e la teologia delle religioni. Si approfondirà inoltre il magistero ecclesiale dalla *Probe Nostis* (1840) alla *Evangelii Gaudium* (2013), con un focus sull'enciclica *Laudato Si'* (2015). Vi saranno poi approfondimenti pastorali sulla spiritualità, il rapporto tra annuncio e dialogo, la comunicazione, la nuova evangelizzazione, la globalizzazione, l'interculturalità e il fondamentalismo religioso. Ci saranno infine corsi di introduzione alle altre religioni finalizzati all'incontro e al dialogo con il cristianesimo».

❖ Alle lezioni frontali saranno affiancati altri strumenti formativi?

«Vi saranno seminari e workshop centrati su approfondimenti tematici individuali e successive presentazioni comuni. Nelle giornate di sabato saranno organizzate inoltre escursioni e visite a importanti siti archeologici e religiosi relativi alla missione della Chiesa. Nella seconda settimana di giugno 2020 organizzeremo un pellegrinaggio a Gerusalemme, per conferire un impulso speciale alla missione».

“ Lo sviluppo del clero indigeno - una proposta della *Maximum Illud* - si è incarnato nella vocazione di tanti preti e religiosi, modificando il modo di “essere Chiesa” nel mondo ”



“ C'è una ricchezza di proposte a cui il mondo anglofono non riusciva ad attingere. Siamo sicuri che lo scambio con le esperienze concrete di missione arricchirà la vita accademica ”

“L’aggressione non è stata il *modus procedendi* di Nostro Signore. L’evangelizzazione cattolica sia sempre un invito ad abbracciare il Cristo”



A refresher course for Missionaries. Interview with Fr. Bryan Lobo S.I., Dean of the Faculty of Missiology (by Paolo Pegoraro) – 100 years after the apostolic letter Maximum Illud (1919) by pope Benedict XV, pope Francis proclaimed an Extraordinary Missionary Month for October 2019.

In the next academic year, the Faculty of Missiology of the Gregoriana will offer a “Renewal Program for Missionaries” in English. In addition to a “basic” biblical section about mission, the course will study its theological implications, the history of missions and theology of religions.

There will be an in-depth study of Magisterium from Probe Nostis (1840) to Evangelii Gaudium (2013), focusing on the encyclical Laudato Si’ (2015).

The curriculum of the course will offer detailed pastoral studies on spirituality, the relationship between proclamation and dialogue, communication, new evangelisation, globalisation, interculturalism, religious fundamentalism, and introductory lessons on other religions, to promote the dialogue with Christianity.

In addition to seminars and workshops aimed to develop specific interests, on Saturdays are scheduled visits to archaeological and religious sites pertaining to the Church mission. On the second week of June 2020, there will be a pilgrimage to Jerusalem. To enrol, write by December 17, 2019 to decmissio@unigre.it

Lavoro di fatica a Porto-Velho (Brasile): nel bacino amazzonico gli slogan evangelicali sono onnipresenti.

◀ Foto P. PEGORARO

◀ **Quali sono le sfide che il presente pone alla missione o, per dirla con una espressione cara a papa Francesco, alla “Chiesa in uscita missionaria”?**

«Le sfide si intrecciano fra di loro. Faccio un paio di esempi. Sempre più spesso le persone vogliono la spiritualità, ma non la religione. Si sentono “salvate” anche senza Dio e gli stessi cristiani si allontanano dalla pratica: come annunciare loro la Buona Notizia? In altri contesti, invece, c’è una situazione opposta, con una multi-appartenenza dei cattolici alle religioni; questo da un lato pare favorire il dialogo interreligioso, ma dall’altro pone la domanda su come e a quale livello la fede cristiana sia realmente intesa e vissuta. Ma ci sono tante altre sfide che la cronaca internazionale ci ricorda quotidianamente».

◀ **A ottobre si celebrerà anche il Sinodo per la regione Panamazzonica, dove la Chiesa si confronta anche con un proselitismo aggressivo. Che stile propone, viceversa, l’evangelizzazione cattolica?**

«Un proselitismo aggressivo è sempre pericoloso. Può raggiungere un ampio successo all’inizio, ma non dura troppo a lungo... porta conflitti e spaccature già dopo la prima generazione. L’aggressione non è stata il *modus procedendi* di Nostro Signore. L’evangelizzazione cattolica deve sempre essere come un invito che facciamo agli altri ad abbracciare il Cristo – la Via, Verità e la Vita. Nella pratica, questo invito assume forme e sfumature diverse, in relazione ai contesti».

◀ **Il Sinodo porrà anche l’accento sul rispetto delle culture indigene e sulla crisi ecologica. Come si integrano questi aspetti con il mandato evangelico?**

«Sono integrazioni che dipendono molto dal contesto concreto in cui si trova ad agire il missionario. Il rispetto delle culture indigene fa già parte dell’odierno atteggiamento della Chiesa missionaria, per quanto richieda sempre uno sforzo ulteriore, in particolare in quei contesti dove è la Chiesa a farsi voce di giustizia davanti a situazioni di prevaricazione. La crisi ecologica ci chiama a fare fronte comune, dentro la Chiesa e fuori, a causa della sua urgenza; in questo senso, l’ecologia integrale ci spinge a una visione del rapporto “Dio-Uomo-Mondo” più piena». ▶

Diritti umani: dimenticati o rinvigoriti?

di ROCCO D'AMBROSIO
Facoltà di Scienze Sociali

Nell'intervento del Segretario di Stato Card. Pietro Parolin alla conferenza internazionale *Human Rights in the Contemporary World: Achievements, Omissions, Negations*, promossa dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e dalla nostra Università lo scorso 10-11 dicembre 2018, si sottolineava come «l'interrogarsi sulla *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* a settant'anni dalla sua adozione e sulle conclusioni della *Conferenza Mondiale sui Diritti Umani* tenutasi a Vienna venticinque anni or sono, sia un modo per sottolineare nuovamente l'importanza che il riconoscimento e la tutela dei diritti fondamentali hanno per la Chiesa e per il mondo accademico».

È questa l'ottica e l'intento con cui la Gregoriana ha celebrato il settantesimo della Dichiarazione Universale e, al tempo stesso, sta svolgendo un corso annuale. Esso è impostato come ciclo di nove conferenze – organizzato dalla Facoltà di Scienze Sociali e dal Dipartimento di Teologia morale – e ha per titolo *Il futuro dei diritti umani*. Diversi esperti stanno affrontando la Dichiarazione attraverso un'introduzione storica, filosofica e teologica e un'analisi di sei capisaldi del testo (potere e populismi; welfare e salute; diritto dei popoli alla pace; diritti civili e movimenti popolari; libertà religiosa; ambiente e diritti umani), letti in ottica interculturale e interdisciplinare.

«Araldi della dignità umana»: una fede declinata al plurale

La motivazione di fondo su cui si basa il nostro impegno nello studio e promozione dei diritti umani era già stata espressa da Giovanni Paolo II nel *Messaggio* del 1° gennaio 1999: «Mi rivolgo ora in particolare a voi, cari Fratelli e Sorelle in Cristo, che nelle varie parti del mondo assumete a norma di vita il Vangelo: fatevi araldi della dignità dell'uomo!».

Diventare «araldi della dignità umana», cioè promuovere i diritti umani nei contesti nazionali e locali, per un cristiano, è direttamente collegato al nostro aderire a Cristo, poiché – è ancora Giovanni Paolo II – «la fede ci insegna che ogni persona è stata creata ad immagine e somiglianza di Dio. Dinanzi al rifiuto dell'uomo, l'amore del Padre celeste rimane fedele; il suo è un amore senza confini. Egli ha inviato il Figlio Gesù per redimere ogni persona, restituendole piena dignità».

L'impegno per i diritti umani ci permette di superare una fede sterile, cioè una sorta di riduzione della fede a professione teorica che non cambia gli ambiti concreti della vita... una fede ideologica



Per celebrare il 70° anniversario della *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*, la Facoltà di Scienze Sociali ha promosso varie iniziative, insieme al Dipartimento di Teologia Morale e al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Diventare «araldi della dignità umana» è direttamente collegato al nostro aderire a Cristo



70TH ANNIVERSARY OF THE UNIVERSAL
DECLARATION OF HUMAN RIGHTS
ROME, 10-11 DECEMBER, 2018



“L’impegno per i diritti umani ci permette di superare una fede sterile e ideologica,”

Attivista a Bangalore (India) il 7 dicembre 2018 nel corso della Human Rights Week organizzata in occasione dell’anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Foto EPA/JAGADEESH NV

da esibire come corollario a una vaga identità nazionale o di gruppo.

Impegnarsi per i diritti umani è viceversa l’occasione preziosa per ricordare un caposaldo del magistero cattolico, presente in tutti gli insegnamenti pontifici da Leone XIII a oggi: la dimensione sociale della nostra fede. Così la esprime papa Francesco: «Il *kerigma* possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l’impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un’immediata ripercussione morale il cui centro è la carità» (*Evangelii gaudium*, 177).

Le diversità di esperienze ecclesiali e civili, riportate dai nostri studenti evidenziano una disparità di situazioni: Paesi in cui i diritti umani sono palesemente violati e Paesi che hanno forme di violazioni più sotterranee e ambigue, ma comunque pericolose. Esse tuttavia ci confermano che ogni impegno per i diritti umani è sempre più proficuo ed efficace se basato sulla collaborazione tra credenti di altre religioni e uomini e donne di ogni cultura. Dobbiamo riconoscere che non siamo i soli a credere nell’importanza dei diritti umani, anzi! Abbiamo bisogno di un dialogo sincero con tutti e su tutti i temi: le tradizioni culturali e politiche si possono sempre incontrare – si pensi all’elaborazione o revisione

delle Carte Costituzionali – per definire o rinnovare, prima di tutto, i principi etici fondanti della comunità nazionale e, di conseguenza, far derivare da essi un’architettura di Stato personalista e pluralista, che tenga presenti anche gli interessi materiali, ma considerandoli con il loro giusto peso.

Formazione alla giustizia e alla buona politica: un impegno (anche) ecclesiale?

Perché lo studio e la prassi dei diritti umani contribuiscono a realizzare la *pólis*, l’essere *araldi della dignità umana* va riferito ad un preciso contesto storico e geografico, relativamente piccolo da poter esser compreso e vissuto dalla persona come dalle istituzioni e comunità. Nel momento in cui si parla tanto di *villaggio globale* potrebbe suonare strano questo richiamo. Lo ha chiarito molto bene papa Francesco incontrando il corpo diplomatico lo scorso 7 gennaio 2019: occorre prestare attenzione alla dimensione globale senza perdere di vista ciò che è locale. «Dinanzi all’idea di una “globalizzazione sferica”, che livella le differenze e nella quale le particolarità sembrano scomparire, è facile che riergano i nazionalismi, mentre la globalizzazione può essere anche un’opportunità nel momento in cui essa è “poliedrica”, ovvero favorisce una tensione positiva fra l’identità di ciascun popolo e Paese e la globalizzazione stessa, secondo il principio che il tutto è superiore alla parte». Potremmo aggiungere non solo l’identità di ciascun popolo, ma anche della famiglia, dell’università, della comunità ecclesiale, del proprio quartiere e/o città – in altri termini il *territorio*, cioè «lo spazio che c’è tra individui» (H. Arendt). Sono questi i luoghi dove si studia, attua e verifica la difesa della dignità umana e la promozione dei diritti fondamentali.

In quest’ottica locale e globale il magistero cattolico ha sempre indicato vie concrete perché i diritti umani siano patrimonio di tutte le persone e di tutti i gruppi sociali. Nell’ultimo Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace (1° gennaio 2019), papa Francesco afferma: «Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un’occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza” (n. 3).

Se proviamo a evidenziare i passaggi basilari di questo sintetico testo, ne esce una precisa direttrice socio-culturale: *formazione e partecipazione politica – promozione della giustizia e dei diritti fondamentali – buona politica – fiducia tra generazioni*. Questa direttrice è un percorso educativo e pastorale esigente su cui singoli o gruppi, realtà ecclesiali o civili, non possono esimersi dall’interrogarsi. Diversamente si lascia spazio a quelli che papa Francesco chiama i vizi della politica (n. 4).

Si potrebbe leggere questa direttrice anche nel senso contrario ed evidenziare come la mancanza di fiducia tra generazioni e nelle istituzioni sia la conseguenza della scarsità di impegno ecclesiale e civile nella formazione e promozione della giustizia e della buona politica. Elemento comune in moltissime parti del mondo. I diritti umani camminano con le gambe di tutti gli uomini e le donne che si formano e si impegnano a realizzare un mondo più giusto, fraterno e solidale. ▀

Human rights: forgotten or strengthened?

(by Rocco D’Ambrosio, Faculty of Social Sciences) – *In his speech at the International Conference on Human Rights, held at our University on December 10, 2018, H. Em. Card. Pietro Parolin stressed how «discussing both the Universal Declaration of Human Rights seventy years from its adoption, as well as the conclusions of the World Conference on Human Rights held in Vienna twenty five years ago, is a way to highlight the importance, for the Church and the academic world, of the acknowledgment and safeguard of fundamental rights».*

This is both the aim and the perspective of our University for the celebration of the seventieth anniversary of the Universal Declaration and, at the same time, for the organisation of a series of lectures (organized by the Faculty of Social Sciences and the Department of Moral Theology) that our students can choose as an annual course entitled The future of Human Rights: Nine lectures to commemorate the 1948 Declaration.

Lecturers coming from different parts of the world and from different field of expertise are examining the Universal Declaration via historical, philosophical and theological introductions, and analysing it from an intercultural and interdisciplinary approach.



Tutte le relazioni del ciclo di conferenze “Il futuro dei diritti umani” saranno disponibili integralmente sul canale Youtube www.youtube.com/UniGregoriana, nella sezione “Facoltà di Scienze Sociali”



Dio non abita più qui?

Nuova vita per gli edifici di culto dismessi

di OTTAVIO BUCARELLI

Pro-Direttore del Dipartimento dei Beni Culturali della Chiesa



Il 29 e 30 novembre 2018, si è svolto presso la Pontificia Università Gregoriana il convegno internazionale *Dio non abita più qui? Dismissione di luoghi di culto e gestione integrata dei beni culturali ecclesiastici*, promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura - Dipartimento per i Beni culturali, dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana e dalla Pontificia Università Gregoriana - Dipartimento dei Beni Culturali della Chiesa.

La Pontificia Università Gregoriana ha rinnovato in questa occasione il suo contributo alla ricerca e al dibattito sui beni culturali della Chiesa, campo in cui è impegnata nella formazione di sacerdoti, religiosi e laici da più di venticinque anni, per mandato della Santa Sede. Essa è quindi sembrata naturalmente adatta allo svolgimento del convegno, contribuendo inoltre in modo significativo all'organizzazione scientifica del simposio con la presenza

di suoi tre docenti all'interno del comitato scientifico così composto: Carlos Azevedo (PCC), Ottavio Bucarelli (PUG), Fabrizio Cappani (PCC), Andrea Longhi (PoliTo), Pawel Malecha (PUG), Valerio Pennasso (CEI), Lydia Salviucci (PUG).

I lavori del Convegno sono stati aperti dai saluti di P. Nuno da Silva Gonçalves S.J., Rettore della Pontificia Università Gregoriana; del Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura; di Mons. Stefano Russo, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana; del Card. Angelo Bagnasco, Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopale d'Europa; e di Alberto Bonisoli, Ministro italiano per i Beni e le Attività Culturali.

Un patrimonio culturale a cui la Chiesa non vuole rinunciare

Nella prima giornata, l'attenzione è stata rivolta al problema della dismissione e del riuso di chiese, tema che interessa molti Paesi occidentali. Le relazioni del mattino hanno evidenziato il problema sotto i profili sociologico (L. Diotallevi), canonistico (P. Malecha), tecnico architettonico (T. Coomans) e storico artistico, conservativo e museologico (M. de Beauchesne-Cassenet). Nella sessione pomeridiana a porte chiuse, le relazioni dei delegati delle conferenze episcopali nazionali di Europa, America settentrionale e Australia hanno offerto una panoramica della diversità delle situazioni che si riscontrano nei vari Paesi. Il mutamento della situazione demografica e sociale e della pratica religiosa ha reso necessaria la riflessione sulla destinazione delle chiese che non vengono più utilizzate per il culto. La discussione avutasi ha ribadito che il diverso utilizzo di un patrimonio culturale a cui la Chiesa non vuole rinunciare, avvenga sempre nell'ambito eccle-



Doesn't God dwell here anymore? New life for abandoned buildings of worship (by Ottavio Bucarelli, Pro-Director of the Department of Cultural Heritage of the Church) – On November 29 - 30 2018 the Gregoriana hosted the international conference *Doesn't God dwell here anymore? De-commissioning places of worship and integrated management of ecclesiastical cultural heritage*. On the first day of the conference, the attention was focused on the de-commissioning and re-use of churches, this being a recent issue in western countries since changing demographic and religious practices has resulted in many unused church buildings.

Following the suggestion of the Holy Father, the participants agreed that the new use of any cultural heritage the Church wishes to maintain should remain within the ecclesiastical sphere.

On the second day, the discussion was centred on the management of cultural heritage in long term pastoral planning. The last day the national delegates of the European, North American and Australian Bishops' Conferences produced a document with guidelines for the de-commissioning and re-use of churches.

From October to December 2018 the Gregoriana organized, together with AMEI (Italian Association of Ecclesiastic Museums), and the Office for cultural heritage and buildings of worship of the Italian Bishops' Conference, the continuing education course *Management of ecclesiastic museums*. The course, for professionals in ecclesiastic Museums, but open also to other interested parties, was aimed to give correct information about the value of what is kept in the museums, their correct conservation and pastoral significance.

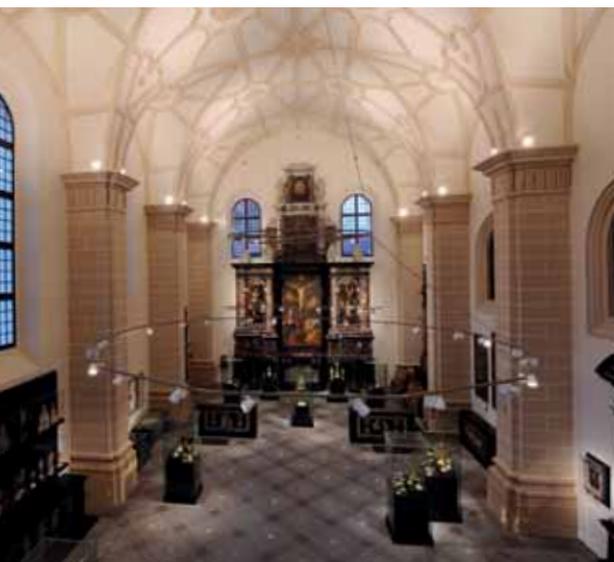
Lo svolgimento dei lavori nell'Aula Magna della Gregoriana.

Accanto:

Una delle foto vincitrici del contest *#nolongerchurches*: Galerie David D'Angers, già chiesa abbaziale di Ognissanti (XIII sec.), Angers, Francia.

Foto W. STROM HELENA

“ Ci sono molto esempi di esperienze virtuose della gestione dei beni culturali, inserite in una programmazione pastorale a lungo termine. Ad esempio Padova e Trapani ”



“ La segnalazione di ricerche sui temi del riutilizzo e della rigenerazione di chiese dismesse ha il fine di contribuire alla messa a punto di politiche in materia ”

Un'altra foto del contest #nolongerchurches: Church Heritage Museum, già chiesa di San Michele (XVII sec.), Vilnius, Lituania.

Foto S. MASLAUSKAITE-MAZYLIENE

Accanto:
La relazione di
Thomas Coomans.

siale. Spinge in questa direzione anche il Messaggio del Santo Padre Francesco, letto dal cardinale Ravasi all'inizio dei lavori.

Nella seconda giornata è stato affrontato il tema della gestione dei beni culturali, inserita all'interno di una programmazione pastorale a lungo termine. Dopo un inquadramento generale della questione (V. Pennasso), si è data voce ad alcune esperienze individuate come virtuose, fra le tante possibili, come quelle delle diocesi di Padova e di Trapani in Italia (A. Nante, L. Palmeri), delle diocesi della Catalogna (J. M. Riba Farrés), della Germania (A. Gerhards) e del Portogallo (S. Saldanha). Altre esperienze nazionali sono state ascoltate nel pomeriggio. Le relazioni delle sessioni pubbliche sono state pubblicate sul canale www.youtube.com/UniGregoriana.

All'inizio della sessione pomeridiana dell'ultimo giorno, i delegati nazionali delle 23 conferenze episcopali di Europa, America settentrionale e Australia hanno letto e approvato il documento *La dismissione e il riuso ecclesiale di chiese. Linee guida*, composto da cinque capitoli e da 11 raccomandazioni finali, successivamente reso pubblico dal Pontificio Consiglio della Cultura, accompagnato da una lettera introduttiva del cardinal Ravasi, datata 17 dicembre 2018. Gli Atti del convegno saranno pubblicati da Editoriale Artemide.

Documentare la rigenerazione delle chiese dismesse

Il convegno è stato accompagnato da due eventi paralleli. Il contest fotografico: CHIESE NON PIÙ CHIESE - #nolongerchurches, che invitava a scoprire, fotografare e condividere su Instagram, con una o più immagini originali, architetture di edifici di culto cattolici dismessi e riutilizzati. Il contest è stato realizzato in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio della Sapienza Università di Roma, le riviste *Arte Cristiana*, *Casabella* e *Chiesa Oggi - Architettura e Comunicazione*. Una giuria di esperti ha selezionato dieci immagini, che sono state esposte all'interno della mostra fotografica allestita durante i giorni del Convegno internazionale, presso il Quadriportico della Pontificia Università Gregoriana. La giuria era composta da Carlos Alberto Moreira Azevedo (PCC), Ottavio Bucarelli (PUG), Valerio Pennasso (CEI), Daniela Esposito (Sapienza Università di Roma), Francesco Dal Co (*Casabella*), Giuseppe Jonghi Lavarini (*Chiesa Oggi*), Umberto Bordoni (*Arte Cristiana*), Roberto Conte (fotografo freelance), Pietro Galifi della Bagliva (Altair4 multimedia). Le foto sono visibili al link www.unigre.it/nolongerchurches.

Inoltre è stata realizzata una "call for posters and papers", *Decommissioning and reusing churches: issues and research perspectives*, in collaborazione con il Politecnico di Torino, R3C (Responsible, Risk, Resilience Centre), con un comitato scientifico dedicato: Daniela Esposito (Sapienza Università di Roma), Andrea Longhi (PoliTo), Sven Sterken (KULeuven), Kim De Wildt (RUBCeres). L'obiettivo era segnalare ricerche in corso, o appena ultimate, sui temi del riutilizzo e della rigenerazione delle chiese dismesse, al fine di darne notizia in un contesto di operatori ecclesiali internazionali del settore, contribuire alla messa a punto di politiche in materia e favorire il confronto a proposito dei metodi e dei valori. ▀

 Tutte le relazioni del convegno sono disponibili integralmente sul canale Youtube www.youtube.com/UniGregoriana, nella sezione "Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa"



Corso di formazione sui musei ecclesiastici

Si è svolto nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2018, presso la Pontificia Università Gregoriana, il corso di formazione "Gestire i musei ecclesiastici. Per una corretta tutela e valorizzazione del patrimonio" suddiviso in tre moduli: *Organizzazione* (5-6 ottobre 2018); *Collezioni* (9-10 novembre 2018); *Comunicazione e rapporti con il territorio e con il pubblico* (14-15 dicembre 2018).

Il corso - promosso e organizzato da AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani), Pontificia Università Gregoriana e Ufficio Nazionale per i beni ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI - era diretto agli operatori dei musei ecclesiastici, ma aperto anche a quanti desideravano formarsi in vista di una futura collaborazione con le istituzioni museali.

L'iniziativa si è inserita perfettamente all'interno di quelli che sono gli obiettivi formativi della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa, che da più di 25 anni forma - per mandato della Santa Sede - quanti dovranno ricoprire cariche istituzionali e professionali (direzione di musei, archivi, biblioteche, uffici beni culturali, fondazioni), nonché di docenza, occupandosi del vasto e diffuso patrimonio storico-artistico della Chiesa Cattolica. Il corso ha quindi potuto met-



tere a frutto quanto si offre nel nostro Programma degli Studi, nonché le competenze dei nostri docenti, provenienti da diversi ambiti accademici e istituzionali. Il tutto si è unito alle specificità dei temi proposti da AMEI e CEI, con cui c'è una stretta collaborazione e sinergia.

Il nostro obiettivo è stato, e sarà sempre, quello di comunicare il corretto valore intrinseco dei beni culturali custoditi nei musei ecclesiastici e, conseguentemente, formare alla corretta conservazione e valorizzazione in senso pastorale di detti manufatti, creati dall'uomo per la celebrazione dei sacramenti, la catechesi e l'evangelizzazione. (O. Buc.)



Il Fondo Antichi e rari della Biblioteca

di MIRIAM VIGLIONE
Prefetto della Biblioteca

Il Fondo Antichi e rari della nostra Biblioteca contiene oltre trentamila volumi. Dopo diverse vicissitudini è stato avviato un ampio progetto per valorizzarlo con interventi di conservazione e di corretta catalogazione informatizzata

Il primo nucleo librario di quella che diventerà la Bibliotheca Maior del Collegio Romano risale alla seconda metà del Cinquecento. La Raccolta si accrescerà nei secoli coerentemente con il prestigio del Collegio e, in parte, sarà alla base della collezione della Biblioteca nuova dei Gesuiti, quella installata nella sede di Piazza della Pilotta nei primi anni Trenta del Novecento. L'annessione di Roma al neonato Stato italiano nel 1870 e la legge di incameramento dell'asse ecclesiastico faranno confluire parte della Bibliotheca Maior del Collegio Romano, insieme alle biblioteche dei soppressi ordini religiosi, nella nuova istituzione voluta dal recente governo come baluardo dell'unità nazionale: la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Non si hanno notizie precise circa la consistenza della Raccolta libraria che i gesuiti riuscirono a salvare dalla requisizione in quel frangente storico, né su quella del Fondo che sarà definito antico solo con una categorizzazione di là da venire. Quanto sfuggì alla confisca del 1870 stazionò per alcuni decenni a Palazzo Borromeo, incrementandosi in un impeto di rivincita sull'atto dispersivo, per arrivare finalmente, nel 1930, nella nuova sede dell'Università in Piazza della Pilotta; secondo le fonti dell'epoca, all'atto inaugurale essa consisteva di 150.000 volumi ed era costituita in parte da

quello che oggi chiamiamo Fondo Antichi e rari della Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana.

Consistenza e conservazione del Fondo

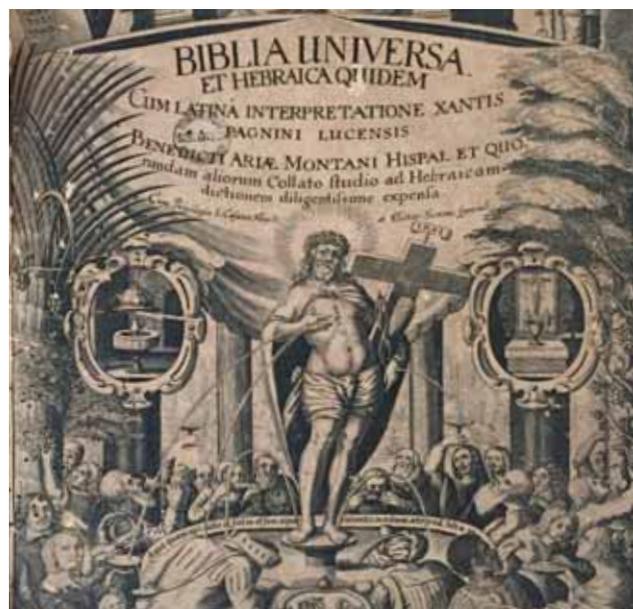
Il Fondo è costituito da 30.636 volumi; il suo primo inventario vede la luce esattamente un anno fa ed è frutto del lungo lavoro di censimento avviato nell'estate del 2017 in occasione della sua ricollocazione a scaffale. L'assenza di censimento è un fattore di elevatissimo rischio per le collezioni, poiché un libro sconosciuto è un libro virtualmente scomparso. Il Fondo risulta composto da incunaboli, cinquecentine, edizioni del Seicento e del Settecento, volumi pubblicati dal 1800 al 1830, nonché edizioni moderne rare e preziose. Esso è quasi tutto presente a catalogo, tuttavia la sua descrizione non rispetta gli standard minimi di catalogazione del libro antico, pertanto la rilevazione della data di pubblicazione, per dare precisamente le consistenze delle sotto partizioni temporali, conduce a risultati imprecisi. L'unico dato certo è quello dei 50 incunaboli che nel 2008 sono stati oggetto di un progetto di valorizzazione e di cui si è pubblicato il Catalogo. Esistono poi 2.300 esemplari non catalogati, alcuni dei quali etichettati come "Doppi", che sommati a quelli censiti, danno un totale di 32.936, valore che rappresenta ad oggi la consistenza della Raccolta.

Il Fondo antico dei Gesuiti ha cambiato ubicazione diverse volte nel corso dei decenni fino a quando, nel 2007, ha trovato una sistemazione definitiva nel deposito allestito nel Palazzo Traspontina. Pur garantendo maggiore sicurezza rispetto ad intrusioni e sottrazioni di esemplari, il Deposito Traspontina, per la sua stessa collocazione a ridosso del sito archeologico che custodisce le rovine del Tempio di Serapide e dunque adiacente a ruderi murari particolarmente umidi, non era nei fatti il luogo ideale per conservare materiali librari cartacei e pergamenacei; inoltre il locale era stato dotato di un sistema in grado di controllare la temperatura ma non di gestire l'umidità; infine, la disposizione dei volumi in scaffalature *compactus* di prima generazione, ossia chiuse ermeticamente, ha peggiorato la situazione conservativa.

“ L'attività catalogafica è partita il 1° ottobre 2018 e avrà una durata di tre anni „

Da sinistra:
Frontespizio calcografico inciso da Johann Dürer raffigurante il Cristo Risorto.

A fianco:
Particolare di miniatura su coperta in pergamena di riuo.



“ Il Fondo risulta composto da incunaboli, cinquecentine, edizioni del Sei e Settecento, volumi pubblicati dal 1800 al 1830, nonché edizioni moderne rare e preziose ”



Nella scorsa primavera, a seguito del sopralluogo dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (ICRCPAL), è stato presentato alle Autorità Accademiche un progetto deputato a garantire il recupero e la conservazione del patrimonio librario antico e moderno conservato nel Deposito, con l'attuazione di una politica di prevenzione e tutela a medio e lungo termine. Il generoso finanziamento ricevuto dalla Fondazione Giuseppe e Giovanni Battista Marchisano ha consentito di intervenire tempestivamente sulla gestione dei parametri termoigrometrici, attraverso il settaggio dei termostati, l'integrazione di un impianto di controllo dell'umidità e il potenziamento del ricircolo dell'aria all'interno delle scaffalature mediante la foratura dei pannelli laterali degli armadi. Inoltre, nel periodo gennaio-giugno 2018, è stata effettuata la bonifica del Deposito con la depolveratura e la disinfezione dei volumi e delle scaffalature; l'attività è stata affidata ad una squadra di operatori altamente qualificati, tutti conservatori/restauratori provenienti dal citato Istituto ministeriale e dalla Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari di Spoleto.

Progetto per la valorizzazione del Fondo Antichi e rari

Il lavoro di ricostruzione e ricollocazione della Raccolta avvenuto nell'estate del 2017, seguito dal censimento del febbraio-marzo 2018 e dalla successiva messa in sicurezza degli esemplari, ha avuto come naturale approdo la presentazione alle Autorità Accademiche di un più ampio progetto di valorizzazione del Fondo; esso prevede un percorso che parte dalla catalogazione informatizzata di opere ed esemplari e giunge ad esperienze espositive, al fine di avviare processi culturali e diffondere la conoscenza della storia secolare delle biblioteche gesuitiche.

Grazie al sostegno economico della Fondazione Marchisano, la prima attività programmata, quella catalogografica, è partita il 1° ottobre 2018 e avrà una durata di circa tre anni; coinvolge quattro catalogatori esperti di libro antico, due revisori per la parte bibliografica e un revisore per la descrizione di esemplare, Marta Filippini, che è anche la responsabile del progetto.

I manoscritti orientali

La Biblioteca conserva un nucleo ristretto di manoscritti orientali di grande interesse storico-artistico. Sono stati individuati dieci manoscritti e due icone etiopiche appartenenti al Fondo Vedovato, un rotolo tibetano e ventinove fogli di palma manoscritti appartenenti al Fondo Antichi e rari. Dopo una prima osservazione dei documenti e la consultazione di diversi studiosi che hanno confermato il loro elevato valore culturale, si è ritenuto opportuno avviare il restauro e la messa in sicurezza dei pezzi, anche in vista della loro catalogazione nell'ambito del *Beta Masaheft Project*.

Questo progetto, partito nel 2016 e finanziato dall'Accademia delle scienze di Amburgo, intende creare un'infrastruttura di ricerca per studiare la tradizione manoscritta dei testi cristiani di area etiope ed eritrea: la descrizione dei manoscritti, accompagnata laddove possibile dalla riproduzione degli esemplari, renderà disponibili e studiabili tali testi, con lo scopo di realizzarne la traduzione e l'edizione critica. L'intervento di restauro, che procederà di pari passo con lo studio degli esemplari e che è stato affidato a Marta Filippini e a Barbara Costantini, ha reso quanto mai necessaria l'organizzazione in sede di un laboratorio di primo intervento già operativo.

(M. Vig.)



“ Il Progetto prevede una catalogazione “libro in mano” nel formato bibliografico MARC21 e secondo gli standard internazionali ISBD(A) e AACR2/RDA ”

The Library's Ancient and Rare Books Collection (by Miriam Viglione, Prefect of the Library) – *The first book nucleus of what will become the Bibliotheca Maior of the Roman College dates back to the second half of the XVI century and part of it constitutes what we now call the Pontifical Gregorian University Library's Ancient and Rare Books Collection.*

This Collection is formed by 30,636 books and its first inventory was completed a year ago, at the end of a long process started in the summer of 2017. The 2017 work was followed by a book census in February 2018 and work to safeguard the many volumes. It led to the presentation, to the Academic Authorities, of a wide project of promotion of the Collection, starting from the digital classification of the works to their exhibition, in order to promote the secular history of the Jesuit Libraries.

The Fondazione Marchisano financed the project, and the first scheduled activity, the classification, started last October. The Project will classify the works starting from the existing card (or, if missing, with the creation of a new one) in the MARC21 bibliographic format, following the ISBD(A) e AACR2/RDA international standards; the local Variations and the Library's rules about ancient books will also be taken into consideration.

The creation of a photographic archive with the specimens showing particular points of interest is another milestone of the project.

Sebbene il Fondo Antichi e rari sia quasi interamente inserito a catalogo, il suo trattamento catalografico è incompleto, impreciso e non rispondente agli standard internazionali adottati dalla Biblioteca. Questo fa sì che il reperimento di opere ed esemplari scoraggi la ricerca. Il Fondo, dunque, rimane pressoché incognito ai ricercatori e agli studiosi, privando la Gregoriana di un fondamentale emblema di eccellenza. L'assenza della descrizione di esemplare, infine, annulla la possibilità di ottenere informazioni sulla provenienza e sulla storia del possesso dei volumi, dati questi ricavabili esclusivamente dalla legatura e dall'analisi delle note manoscritte, dei timbri e degli *ex libris*.

Il progetto prevede una catalogazione “libro in mano” (a partire dalla scheda preesistente o, in caso di sua assenza, con una creazione *ex novo*) effettuata nel formato bibliografico MARC21 e secondo gli standard internazionali ISBD(A) e AACR2/RDA; sono inoltre osservate le *Varianti locali URBE* e la normativa sul libro antico redatta dalla Biblioteca. La catalogazione di esemplare riguarda i dati inventariali e la segnatura, il rilevamento di note manoscritte, note di custodia, *ex libris* e timbri, la descrizione della legatura e il commento sullo stato di conservazione dei volumi. Si sta organizzando, inoltre, un repertorio fotografico per gli esemplari recanti particolari evidenze perché possa essere punto di partenza per futuri studi e ricerche. ▀

Messa in sicurezza di due manoscritti etiopici.

Accanto: Depolveratura manuale di leporello etiopico interamente illustrato.



Josef Fuchs: in Cristo per la vita del mondo

di SERGIO BASTIANEL S.I.

Direttore Antonianum - Centro ignaziano di cultura e formazione

Josef Fuchs nasce a Bergisch Gladbach (Germania) il 5 luglio 1912. Viene ordinato sacerdote nel 1937 ed entra nella Compagnia di Gesù nel 1938. Studia filosofia e teologia a Roma, Bonn, Valkenburg e Münster. Dopo aver insegnato a Osnabrück e a Frankfurt, nel 1954 viene chiamato come professore di teologia morale alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove insegna fino al 1986. All'insegnamento affianca la cura spirituale di religiosi e seminaristi in formazione a Roma.

Partecipa ai lavori della *Commissione pontificia per lo studio della popolazione, della famiglia e della natalità*, istituita da Giovanni XXIII nel 1963 e ripresa nel 1964 da Paolo VI con l'aggiunta di periti tra cui Fuchs. Le questioni complesse che la Commissione affrontò, intrecciandosi con i lavori preparatori della *Gaudium et spes*, furono trattate all'interno di un vivace e controverso dibattito teologico che solo in parte sarà possibile recepire nell'enciclica *Humanae vitae* (1968) e che, invece, ha profondamente segnato la ricerca di Josef Fuchs, portandolo a correggere le sue posizioni, non solo sui contenuti dei problemi affrontati, ma sul modo di affrontarli.

Il clima del concilio e l'ispirazione dei suoi documenti sembrano dargli una sorta di indicazione prospettica bipolare: con l'istanza del rinnovamento della teologia morale, il ripensare i suoi contenuti alla luce della chiamata in Cristo (*Optatam totius*); con l'attenzione alla storia della salvezza nel suo farsi e alla missione della chiesa, lo sguardo alla serietà dell'umano redento in Cristo (*Gaudium et spes*).

Con un'esigenza di interna coerenza e di dialogo critico capace di assumersi la responsabilità morale del pensare e del discernere, in obbedienza al Signore e al cammino della Chiesa chiamata a portare frutto per la vita del mondo, Fuchs ha riletto temi legati alla tradizione etico-teologica cattolica di stampo tomista alla luce della istanza di autonomia della coscienza, fatta capace da Dio di conoscere la realtà e decidere in libera responsabilità, valorizzando il carattere storico della ricerca del bene, sempre situato eppure proprio in questo modo assolutamente interpellante.

Il suo pensiero aiutava a scoprire il carattere incondizionato dell'esigenza etica proprio di fronte alla storicità delle conoscenze morali e delle situazioni vissute, senza cedere al situazionismo etico, ma pure superando l'idea di un dovere morale quasi de-

ducibile da processi naturali e – nella vita di credenti – una ingenua confusione tra l'autorevolezza di una tradizione magisteriale e la sua irrimediabilità. In questa ottica Fuchs ha affrontato anche la differenza che passa tra un ragionare in termini di diritto naturale e ogni acritica fallacia naturalistica, con argomentazioni che ancora oggi risultano preziose di fronte a risorgenti tentazioni di fuga dalla razionalità e dal discernimento morale.

In scritti quasi sempre provocati da dibattiti in corso, negli anni successivi al Concilio, egli ha compreso e mediato l'importanza di un conoscere che continua a formarsi, di una reale attenzione agli sviluppi della scienza e alle istanze interdisciplinari, con una forte sottolineatura della centralità che tutta la tradizione morale riconosce al giudizio di coscienza, la "verità morale concreta".

“Nella sua coscienza l'uomo nuovo 'del Regno', guidandosi 'alla luce del Vangelo' e della competenza e esperienza umana, assumerà lo sforzo di scoprire in concreto quale comportamento nel mondo degli uomini possa essere hic et nunc genuinamente umano e perciò espressione di fede, di carità, di sequela di Cristo. Facendo così i cristiani seguono la loro vocazione nel Cristo e diventano una speranza per il mondo degli uomini”

(*Vocazione e speranza, 1971*)

Proprio in fedeltà alle tradizioni etiche egli ha messo in evidenza il passaggio da questa oggettiva verità morale all'oggettività della norma, senza mai contrapporre l'una all'altra e senza mai vederle come vie parallele di verità del bene da vivere. Il passaggio dalla concretezza all'astrazione del valore, dai contenuti riflessi della conoscenza a quella interiore consapevolezza che matura nell'esercizio non arbitrario della libertà personale, è stato da lui compreso in un'ottica ermeneutica di discernimento, di formazione continua, di costruzione di libertà della persona intera, nella continuità di atti concreti ordinati al bene e non orientati al privilegio di sé. La riflessione morale di Fuchs si mostra animata da una forte

cura di esprimere il carattere profondamente “teologico” del pensare e del vivere credente valorizzando il carattere autenticamente “umano”. Si tratta di un punto di vista nella lettura dell’umano e nel riconoscere in esso l’operare di Dio, nella continuità di creazione e redenzione. Gesù Cristo ha realizzato una novità per tutti gli uomini, non solo per i credenti: ogni uomo vive in una condizione di oggettiva accoglienza della sua grazia donata vivendo onesta-

“ Vivere veramente l’onesto come espressione di fede-speranza-carità vissuta: questa è la morale cristiana ”

(Esiste una morale non cristiana?, 1973)

mente. Questo punto di vista spiega pure l’insistenza con cui il nostro professore ricorda che non è la diversità di valori, ma la motivazione e l’orizzonte di senso a caratterizzare il decidere veramente “cristiano” se veramente “umano”.

Questo sguardo all’umano è stato anche tematizzato da Josef Fuchs in scritti ancor oggi rilevanti, pur a distanza dalla discussione circa la “specificità della morale cristiana”, che impegnò molti moralisti cattolici nei due decenni successivi al Concilio. Potremmo vederne il senso nei contesti pluralistici delle nostre società, nei dialoghi interreligiosi, di fronte alla diversità di convinzioni etiche anche tra cristiani.

Esiste una morale cristiana? (1970). Provocatoriamente Fuchs chiede anche: *Esiste una morale non-cristiana?* (1973)¹. Se ci facciamo domande circa il conoscere e l’agire morale di credenti a cosa ci riferiamo? A contenuti di valore che possono essere compresi solo da cristiani? E quando parliamo di morali non cristiane cosa intendiamo? Certo, una verifica dell’onestà si ha in riferimento ai contenuti di valore realizzati concretamente, e ciò vale per tutti. Precisamente rispetto ai contenuti si distinguono varie tradizioni morali – e tutte sono storiche, perciò anche relative a culture di conoscenze umane che possono variare nel tempo. Del resto, ciò che umanamente vale è capito diversamente anche dai cristiani nel corso della storia. Se poi ci si chiede come si forma la conoscenza di ciò che è corretto, occorre riconoscere che la stessa Scrittura presenta, in varie forme di consigli o di comandamenti, indicazioni di

valore che non sono originarie del popolo di Dio, anche se vengono assunte come espressione dell’alleanza con Jahvè. Lo stesso vale per i cristiani. Come si capisce che ammazzare o rubare sono male? Come si capisce di poter esigere il rispetto della vita e della dignità di ogni uomo in società laiche multietniche e multireligiose? Quando un cristiano si trova d’accordo con altri per dire che oggi la guerra non è mai di difesa, per strategie e tipologie di intervento che coinvolgono comunque vittime impossibilitate a difendersi, quando per ragioni analoghe si riconosce male morale la strage di popoli interi costretti a lasciare la loro terra, sulla base di cosa ci si trova d’accordo? Su ragionamenti umani. Ciò che Tommaso d’Aquino chiamava *recta ratio*: onesto procedimento razionale della creatura umana capace di vedere e fare il bene. Questo rende possibile il nostro intenderci e, dunque, anche riconoscere contenuti di valore presenti in una legge umana e vincolanti oltre i confini confessionali.

“ La possibilità di una morale umana è condizione per la possibilità della comprensione delle affermazioni morali che ci comunica la Rivelazione. Perché solamente un uomo che è capace di una tale comprensione è capace di ricevere una rivelazione la quale, senza questa capacità, non avrebbe senso ”

(Esiste una morale non cristiana?, 1973)

Ciò non vuol dire che qualsiasi indicazione normativa sia secondo ragione e non vuol dire neanche che noi cristiani siamo scontatamente onesti. Vuol dire invece, e Fuchs amava spiegarlo, che il Vangelo, accolto non con un’altra coscienza, ma con le capacità di coscienza possibili a ogni uomo, può aiutare a divenire onesti perché disposti a conversione. Ragionare in termini di storicità e di agire “cristiano” perché autenticamente “umano” può aiutare a scoprire quante schiavitù sono ancora presenti oggi, quanta soggezione alle logiche dominanti impedisce l’autenticità “umana” delle nostre coscienze e delle nostre politiche, quanta distanza passa tra la rivendicazione di valori “nostri” e il non restare indifferenti di fronte all’uomo “perché è uomo”. ▀

¹ Spesso, all’interno di un singolo scritto o nella scelta dei temi da affrontare, Josef Fuchs riconosceva che nelle discussioni in atto c’erano ragioni da più parti, indicando l’importanza di chiarirle e di precisare al meglio possibile in che senso si assume una posizione. Al lettore che volesse verificarlo con qualche breve lettura, in riferimento ai cenni fatti, suggerisco due coppie di due articoli. In ciascuna coppia, i due articoli risultano complementari proprio a motivo dell’attenzione posta in punti di vista ed accenti diversi.

Due titoli riguardano il modo di recepire il Vaticano II rispetto alla vita morale e alla sua lettura teologica: «Theologia moralis perficienda: votum Concilii Vaticanum II», in *Periodica de re morali, canonica, liturgica* 55 (1966) 499-548; «Vocazione e speranza», in *Seminarium* 11 (1971) 491-512.

Altri due riguardano un dibattito che egli ha molto contribuito a far emergere, quello sullo specifico cristiano della morale cristiana: «Gibt es eine spezifisch christliche Moral?», in *Stimmen der Zeit* 185.95 (1970) 99-112; «Esiste una morale non-cristiana?», in *Rassegna di Teologia* 14 (1973) 361-373.

Quattro cartoline dalla Gregoriana

di DAVID ANGELES GARNICA

David Garnica, ex studente della Gregoriana, medico e filosofo – per la sua dissertazione di dottorato, diretta da P. Flannery S.I., ha ricevuto il Premio Bellarmino nel 2018 – ci offre la sua testimonianza sugli anni di formazione e sull'impatto, ancora potente, sulla sua vita

Mi chiamo David e sono un ex-studente della Facoltà di Filosofia dove, dopo il baccellierato e la licenza, ho infine conseguito il dottorato. Sono tornato in Messico da due anni per cominciare a vivere il messaggio che leggevo ogni volta che mi recavo nella cappella degli studenti: πορευθέντες μαθητεύσατε. «Andate e insegnate» (Mt 28,19).

Vorrei, con quattro immagini, quattro “cartoline”, condividere alcuni momenti significativi della mia esperienza alla Gregoriana.

La prima cartolina ritrae i miei professori, che nei sei anni di formazione trascorsi in Gregoriana, hanno impresso in me la disciplina che cerca l'eccellenza nel lavoro intellettuale. L'**esigenza di ricerca dell'eccellenza** e la **gentilezza** con la quale mi è stata trasmessa, hanno dato i frutti di cui oggi godono i miei studenti dell'università e del seminario della mia città, Morelia, futuri medici e seminaristi.

Infatti, grazie alla formazione ricevuta, mi è stato affidato il programma di Studi Bioetici alla Facoltà di Medicina. Questa car-





tolina è quindi dedicata ai miei professori e al loro grande impegno, che hanno dato frutti ben oltre le aule in cui hanno insegnato.

Un'altra cartolina è costituita dagli **amici**. Le amicizie nate durante le lezioni e le pause al *GregCafé* continuano e ancora si condividono lingue, approcci e la diversità dei nostri doni.

Anche a distanza, gli amici sono stati effettivamente presenti, e sono stati la ragione per cui si è riusciti a portare a termine diversi progetti che altrimenti non avrebbero visto la luce. Sono onorato di questa fedele e costante presenza nella mia vita professionale e personale degli amici "gregoriani". Grazie a questa ricchezza multiculturale che fa parte di me e che mi aiuta spesso, l'Università nella quale sono docente sta sviluppando un programma di interculturalità e, in particolare con un gruppo di amici filosofi, sta per nascere un centro di ricerche filosofiche per offrire spunti di riflessione sulle sfide attuali.

L'opportunità di **fare il tutor** alla Gregoriana è stata una delle mie esperienze più belle: questa è una cartolina molto speciale!

Imparare l'arte di invitare alla riflessione, accanto ai miei professori e agli studenti del primo ciclo di filosofia, è stato per me un privilegio. Ciò che di buono c'è in questo *professore di filosofia* è dovuto alla loro pazienza e fiducia dimostratemi in quell'anno di tutorato.

L'ultima cartolina è la mia **vita al Lay Centre**. Grazie al fatto di essere studente alla Gregoriana, ho goduto l'esperienza di abitare al *Lay Centre* per tutti gli anni della mia formazione a Roma. È una vera casa fondata da Donna Orsuto e Rieckie van Velzen – con tre bravissimi cuochi e uno staff gentilissimo – dove abitano una ventina di studenti provenienti da ogni parte del mondo e appartenenti a diverse tradizioni religiose. In questa casa ho trovato amici e amiche veri, che hanno creduto in me e mi hanno accompagnato nei miei percorsi romani intellettuali, culturali e di fede.

La **complicità accogliente** tra Gregoriana e il *Lay Centre* è stato un bel lievito che ha fatto fermentare quelle tre misure di farina con cui sono arrivato a Roma, facendole diventare, oggi, un pane che condivido con altri in Messico...

Πορευθέντες μαθητεύσατε. La Gregoriana accogliendo, spinge a condividere e ad insegnare. Io, insegnando, continuo a imparare... 

Four postcards from the Gregoriana (by David Angeles Garnica) – David Angeles Garnica, M.D., Ph.D. is an alumno of the Gregoriana. In 2018 he received the Bellarmino Prize for his Doctoral Thesis, directed by Fr. Kevin Flannery S.I. He is now back to Morelia, his hometown, where he teaches bioethics and classic Greek philosophy, but his bond with the Gregoriana is still strong, as his shown in the images, the "postcards" he chose to tell us about his years in Rome.

«The first postcard shows my professors, who taught me to be disciplined in my search for the excellency in intellectual work. The next one is about friendship: born during the lectures and grown in the cafeteria, sharing languages and the differences in our gifts. Friends are still present, even when they are far away.

A very special postcard shows one of my best experiences: being a tutor for philosophy students. What good there is in me as Professor of Philosophy comes from that experience.

My life at the Lay Centre is the last image that describes my formative years in Rome. It is a real home, where about twenty students from all over the world and from different religious traditions, live together. The Gregoriana and the Lay Centre together have created the person I am today».

David con il suo direttore di dottorato, P. Kevin Flannery S.I. La dissertazione è stata pubblicata nella collana *Analecta Gregoriana* con il titolo *El caballo negro del Phaedrus. Demuestra, mostrar y armonizar el conflicto del alma* (Gregorian & Biblical Press, pp. 264)



Il Collegio Internazionale del Gesù

LUIS ORLANDO TORRES S.I.
Rettore del Collegio Internazionale del Gesù

Voluto nel 1968 dall'allora Superiore Generale, P. Pedro Arrupe, il Collegio articola il proprio programma formativo lungo il triennio degli studi in teologia alla Gregoriana.

Negli ultimi 50 anni, il Collegio del Gesù ha avuto 856 studenti, provenienti da 81 paesi diversi. Tra di essi P. Arturo Sosa e P. Nuno da Silva Gonçalves.

Il Collegio internazionale del Gesù ha appena celebrato il 50° anniversario della sua fondazione, voluta nel 1968 dall'allora Superiore Generale, P. Pedro Arrupe. Il progetto formativo del Gesù, che accompagna gli studi del triennio teologico alla Gregoriana, si basa su tre principi:

- mantenere l'equilibrio tra la responsabilità personale per la propria formazione e i programmi formativi che offre il Collegio;
- privilegiare la formazione al ministero presbiterale durante gli studi di teologia;
- mettere a frutto le strutture formative già esistenti (corsi all'università, raduni comunitari, ritiri, etc.), invece di moltiplicare le attività.

Tuttavia bisogna programmare alcune attività in base all'accento formativo proprio di ciascun anno degli studi di teologia.

Il programma formativo del Gesù

Nel primo anno l'accento è posto sul contesto dello studio della teologia. Le principali sfide sono: imparare l'italiano (lingua necessaria allo studio e alla vita comunitaria), scoprire Roma, sperimentare la Chiesa e la Compagnia universale, inserirsi in una comunità internazionale. Alla fine del primo anno si fa l'esperienza del Mese Arrupe di preparazione al sacerdozio. Questa esperienza include la conoscenza dei luoghi ignaziani a Manresa, Barcellona, Loyola e Javier; la riflessione sul sacerdozio nella Compagnia e il sentire nella Chiesa; e un *atelier* sull'affettività per

Gli scolastici del Collegio Internazionale con P. Arturo Sosa S.I.

Accanto:
In udienza dal Santo Padre lo scorso 3 dicembre 2018.

vivere il celibato consacrato in maniera sana ed evangelica. Gli Esercizi spirituali, accompagnati dai due Padri Spirituali del Collegio, aiutano a integrare l'esperienza e a segnalare il cammino di crescita personale di ciascuno nei confronti degli Ordini.

Nel secondo anno l'accento è posto sulla formazione al ministero della Parola. Si organizzano sessioni per coltivare l'abilità a parlare in pubblico, insieme alla preparazione e pratica dell'omelia. Alla fine del secondo anno si fa un'esperienza in Terra Santa allo scopo di approfondire l'esperienza di sant'Ignazio nella Terra di Gesù, con l'opportunità di fare gli Esercizi spirituali nei luoghi biblici, e imparare alcuni aspetti fondamentali del dialogo ecumenico e culturale con altre tradizioni religiose.

Nel terzo anno l'accento è posto sulla formazione al ministero sacramentale. Una parte centrale nel terzo anno è la preparazione all'esame *ad audiendas*. Inoltre si tengono sessioni per imparare a celebrare la Messa e gli altri sacramenti.

Il carisma gesuita

Ogni venerdì sera la comunità si raduna per la celebrazione dell'Eucaristia, la cena, e l'incontro comunitario, che ha un carattere formativo. Una volta al mese si invita un ospite per guidarci a riflettere su un tema importante della vita della Chiesa, il carisma e la spiritualità della Compagnia, la formazione al ministero o sullo sviluppo personale e spirituale. Due volte al mese vi sono incontri in piccoli gruppi per la conversazione spirituale o per riflettere su aspetti della vita comunitaria. Inoltre, i gruppi organizzano gite, vacanze insieme e altre attività, che ci aiutano a costruire la comunità tra persone culturalmente così diverse. I ritiri comunitari sono spesso centrati su aspetti della spiritualità della Compagnia o su documenti recenti della Chiesa e della Compagnia.

La formazione apostolica

Poiché la nostra vocazione è "aiutare le anime", la formazione apostolica è essenziale per la preparazione al ministero presbiterale. Ogni scolastico è impegnato in un lavoro apostolico, soprattutto nei ministeri della Parola, come l'accompagnamento di Esercizi, catechesi in parrocchie, collaborazione alla Radio Vaticana, a Fe y Alegría

The International College of the Gesù (by Luis Orlando Torres S.I., Rector of the International College of the Gesù) – The International College of the Gesù has just celebrated the 50th anniversary of its foundation, wanted by the then Superior General Fr. Pedro Arrupe. The educational project of the College is in parallel with the theological studies at the Gregoriana and highlights some points during the three-year period.

During the course of the first year, the focal point is the context of the study of theology; the second year focuses on the ministry of the Word; lastly, the third year is about the formation towards the sacramental ministry.

In the last 50 years, the College of the Gesù has hosted 856 students, coming from 81 different countries. It is interesting to note that, of the last 52 students, 17 are from South Asia and 13 from Europe. It is a significant change in the composition of the College's community. Among our alumni are the current Superior General of the Society of Jesus, Fr. Arturo Sosa (he was at the College from 1975 to 1978), and Fr. Nuno da Silva Gonçalves (1983-1991), current Rector of the Pontifical Gregorian University.

“ Nel primo anno l'accento è posto sul contesto dello studio della teologia, che si conclude con l'esperienza del Mese Arrupe di preparazione al sacerdozio ”





“ Nel secondo anno, focalizzato sulla formazione al ministero della Parola, si coltiva l’abilità a parlare in pubblico, insieme alla preparazione e pratica dell’omelia. Si conclude con un’esperienza in Terra Santa ,”

Come trascorri l’estate?
Lo scolastico Lindsay Lobo,
originario di Goa, al lavoro
con il *Jesuit Refugee
Service - Etiopia*.

(educazione per i poveri e migranti), al MEG, alla cappella universitaria a La Sapienza, a “Pietre vive”. Sono anche coinvolti in ministeri di consolazione nelle opere sociali, come il Centro delle suore di Madre Teresa, la comunità di sant’Egidio, i senza fissa dimora, il centro “Donum misericordiae” e il Servizio gesuita ai rifugiati (JRS), in particolare le iniziative del Centro Astalli di Roma. Una delle domande che questi apostolati fanno sorgere nei nostri studenti, anche come domanda alla teologia, è in che modo mantenere la speranza in mezzo a tanta sofferenza.

Studenti ed ex studenti, tra passato e presente

Negli ultimi 50 anni, il Collegio del Gesù ha avuto 856 studenti, provenienti da 81 paesi diversi. Di questi, 451 sono venuti dall’Europa, 113 dall’Africa, 102 dall’America Latina, 70 dall’Asia Pacifico, 70 dagli Stati Uniti e Canada e 50 dall’Asia del Sud. È interessante notare che, degli ultimi 52 studenti, 17 vengono dall’Asia del Sud e 13 dall’Europa, un cambio significativo nella composizione dei membri della comunità.

I nostri ex-alumni hanno dato un contributo significativo alla missione della Compagnia nel mondo. Per esempio, l’attuale Superiore Generale della Compagnia, P. Arturo Sosa, è stato studente al Collegio dal 1974-1977, così pure l’attuale Rettore della Pontificia Università Gregoriana, P. Nuno da Silva Gonçalves, dal 1983-1991. Più di 100 ex-alumni sono diventati professori e amministratori universitari, e più della metà di questi hanno lavorato nelle Istituzioni e case internazionali romane. Altri sono stati Provinciali della Compagnia o coinvolti nella formazione nei seminari; altri ancora sono stati Direttori regionali del JRS, opera internazionale per la cura dei rifugiati. Molti hanno lavorato nell’educazione, nella pastorale e nel ministero di accompagnamento degli Esercizi Spirituali. ▶

Testimonianza / Il “volto meticcio” della Compagnia a Roma

L’esperienza del Collegio del Gesù è strettamente legata all’esperienza fondazionale dell’Ordine. Siamo un “volto meticcio” della Compagnia a Roma, una comunità in cui intrecciamo una storia comune che dura tre anni, focalizzati nel Signore, in cui - nella scuola della diversità - approfondiamo quello che siamo e quello a cui siamo stati chiamati a servire nella Chiesa. La globalizzazione ha bisogno di esperienze come queste, che possano rendere tangibile per gli uomini d’oggi che i processi d’integrazione multiculturali, sebbene implicino una sfida, sono possibili.

Allora, com’è il Collegio del Gesù? L’esperienza avvia un dialogo serio fra il tempo degli studi alla Gregoriana, i processi spirituali con i nostri formatori e le diverse realtà apostoliche in cui siamo coinvolti. Il proposito è sviluppare competenze che possano rispondere con pertinenza alle sfide apostoliche in un contesto globalizzato. Il frutto non è altro che l’amicizia e una certa *saggezza vitale*, per camminare con passo più spedito allo stesso ritmo dello Spirito. Ma non è una esperienza fatta in solitudine! L’amicizia con i nostri compagni dell’Università, anche loro provenienti da realtà culturali diverse, ci permette di guardare la bontà di Dio in loro e di comprendere che andiamo avanti insieme, come



“Chiesa in uscita” e imparando da loro tante volte cosa significa una Chiesa “ospedale da campo”.

Non a caso P. Arrupe dava ai primi compagni del Gesù questo consiglio: bisogna anzitutto uscire dal proprio amore, volere e interesse (EE 189). La diversità è un fatto, ma l’integrazione è una deci-

sione che ha come materia prima questo desiderio di uscire da se stesso per mettersi a confronto con le proprie forze e debolezze, per ridimensionare la vita e diventare persone che sono un po’ di qua, ma anche di là, di tutti e per tutti, come Cristo, come Paolo, come Ignazio. Avere un cuore in cui c’è posto per tutti esige una vera umiltà, perché solo in questo modo Dio lo può allargare, perché solo in questo modo si diventa sensibili alle certezze degli altri, al modo in cui la Chiesa e la Compagnia contribuiscono alla Missione di Cristo nel mondo di oggi... non solo a Roma, dove Cristo ci è stato propizio, ma anche per le strade del mondo in cui anche noi possiamo essere propizi al Signore!

ANDRÉS HERNÁNDEZ CARO, S.J.



A passeggio tra passato e presente

di JAYA DI DOMENICO - EMANUELA BELLI

La Passeggiata Romana è un'attività nata da un'iniziativa dell'Ufficio Relazioni Studenti; l'idea prende forma nel 2013 dalla volontà di studenti, stranieri e non, di uscire dalla realtà accademica quotidiana, cogliendo l'occasione di conoscere e visitare Roma. Consapevoli della grande fortuna di vivere e studiare nel cuore della capitale, si è sentita la necessità di conoscerla più profondamente, non limitandosi soltanto alle attrattive più famose, come il Colosseo o San Pietro, ma esplorandola anche nei suoi volti meno noti.

Ogni passeggiata, solitamente, segue per il proprio itinerario un tema specifico: iconografico, tematico, storico ecc.; ogni uscita si conclude – quando si svolge in mattinata – con un pranzo fornito dal Greg Caffè, che diventa occasione per condividere le sensazioni e le impressioni avute nel corso della passeggiata.

Generalmente si organizzano quattro uscite all'anno, di sabato, per non interferire con le lezioni e permettere così a tutti di partecipare. Coinvolgiamo i professori dell'università, per lo più della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa, che offrono il loro tempo e la loro conoscenza per accompagnarci alla riscoperta dei tesori artistici di Roma.

Questa iniziativa, oltre ad essere momento di svago, rappresenta una opportunità per sensibilizzare e avvicinare all'arte anche chi non è del settore storico-artistico. Resta pur sempre una

Condividere un momento di svago tra studenti e professori, e al tempo stesso scoprire i tesori, anche quelli più nascosti, di Roma: Ecco cos'è la Passeggiata Romana

Walking between past and present (by Jaya Di Domenico, Emanuela Belli) – *The Roman Walk was born in 2013 thanks to the Students Relationship Office: several members, both Italian and foreign, wanted to get to know Rome beyond the most famous attractions. Every walk has its own specific theme: iconographic, thematic, historical etc.*

There usually are four walks every year, and they take place on Saturdays, since there are no lessons and everybody is free to participate. Professors, especially from the faculty of History and Cultural Heritage of the Church, are also involved.

The importance of this initiative is that it is not only a recreation moment but also an opportunity to create an interest in art for those students who study different subjects.

We must remember what Pope Francis said during the Audience our university community attended on April 10 2014: «The first aspect that I wish to stress, thinking of your commitment as teachers, students and employees, is to appreciate the very place in which you study and work: the City and especially the Church of Rome. There is a past and there is a present».



occasione di amicizia, scambio, incontro tra studenti e docenti di varie facoltà, nello spirito della condivisione peculiare della nostra realtà accademica.

Solitamente l'attività è aperta a tutti, senza numero chiuso, tuttavia, questa scelta rimane a discrezione del professore che fa da guida. Ciò dipende anche da quali luoghi si scelgono di visitare, in quanto potrebbero esserci particolari esigenze da rispettare.

Risulta un'esperienza molto gradita a chi partecipa, che manifesta alla fine della giornata il proprio gradimento e la volontà di partecipare alle successive visite.

Durante le passeggiate ci rendiamo conto che ciò che per noi studentesse di Beni Culturali della Chiesa è oggetto quotidiano di studio, per gli studenti di altre facoltà si presenta come una piacevole ed entusiasmante scoperta.

È il terzo anno che ci occupiamo dell'organizzazione delle Passeggiate; per noi rappresenta innanzitutto un'occasione per rendere un servizio alla comunità studentesca, ma anche un motivo in più per scoprire sempre più profondamente la città di Roma, che risulta essere sempre uno scrigno ricco di sorprese.

La prima Passeggiata di quest'anno è stata guidata dalla Dott.ssa Barbara Aniello, docente della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa, che ci ha accompagnato alla scoperta di alcune opere di Caravaggio, da cui il nome della passeggiata: *Caravaggio. L'iconografia della luce*.

Un'altra Passeggiata, questa volta pomeridiana - guidata dalla Dott.ssa Cecilia Proverbio, docente della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa - si è svolta alla fine di marzo e ci ha guidati alla riscoperta di San Giovanni in Laterano e della Scala Santa. ▀

Per valorizzare la città e la Chiesa di Roma

Quando, il 10 aprile 2014, papa Francesco ha incontrato presso l'Aula Paolo VI la comunità universitaria della Pontificia Università Gregoriana, del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale, ha offerto diversi punti di riflessione. Ma il primo ha riguardato la "sua" diocesi, cioè la città e la Chiesa che ci accolgono tutti:

«Il primo aspetto che vorrei sottolineare pensando al vostro impegno, sia come docenti che come studenti, e come personale delle Istituzioni, è quello di *valorizzare il luogo stesso* in cui vi trovate a lavorare e studiare,

cioè *la città e soprattutto la Chiesa di Roma*. C'è un passato e c'è un presente. Ci sono le radici di fede: le memorie degli Apostoli e dei Martiri; e c'è l'"oggi" ecclesiale, c'è il cammino attuale di questa Chiesa che presiede alla carità, al servizio dell'unità e della universalità. Tutto questo non va dato per scontato! Va vissuto e valorizzato, con un impegno che in parte è istituzionale e in parte è personale, lasciato all'iniziativa di ciascuno».

Anche le Passeggiate Romane si vogliono inserire in questo spirito di servizio e reciproco arricchimento. (P. P.)



In ricordo

Michel Dortel-Claudot S.I.

*Vandoeuvre (Francia),
23 ottobre 1927
Lione (Francia), 1° maggio 2018*

P. **Dortel-Claudot** entrò nella Compagnia di Gesù il 26 ottobre 1948, e fu ordinato sacerdote il 7 settembre 1959.

Dopo gli studi di Filosofia a Vals-près-le Puy e quelli di Teologia a Chantilly, si iscrisse, nel 1961, alla Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana dove studiò fino al Dottorato, conseguito nel 1971.

Oltre a svolgere attività di docenza in diverse istituzioni in Francia, tra cui l'Institut Catholique de Lyon, P. Dortel-Claudot ha insegnato come Professore Invitato nella Facoltà di Diritto Canonico della Gregoriana dal

1968 al 1997. Grazie alla profonda conoscenza in diritto della Vita Consacrata, è stato consultore della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica e più volte ha offerto consulenze e consigli a vari Istituti e congregazioni maschili e femminili.

Esperto canonista, anche in diritto matrimoniale e della riconciliazione, ha pubblicato diverse opere.

Bartholomew Kiely, S.I.

*Cork (Irlanda), 1° gennaio 1942
Dublino (Irlanda), 17 agosto 2018*

P. **Kiely** entrò nella Compagnia di Gesù il 7 settembre 1959 e fu ordinato il 17 giugno 1972.

Dopo aver frequentato le Scuole dei Fratelli Cristiani Irlandesi e aver compiuto gli studi di scienze naturali a Dublino (1961-1965) e quelli filo-

sofici all'Università di St. Louis (Missouri, USA, 1965-1967), nel 1968 conseguì il Dottorato in Biochimica all'Università di St. Louis.

Dal 1968 al 1972 è di nuovo in Irlanda per gli studi teologici, poi venne a Roma per il loro completamento, ottenendo, presso la Pontificia Università Gregoriana, la Licenza in Teologia nel 1976, la Licenza in Psicologia l'anno seguente, e il Dottorato in Teologia Morale nel 1980.

Iniziò ad insegnare all'Istituto di Psicologia della Gregoriana nel 1976 e, due anni dopo, anche nella Facoltà di Teologia. Divenne Professore Ordinario nel 1986.

L'anno successivo fu nominato Preside dell'Istituto di Psicologia, carica che gli fu confermata alla scadenza del triennio e poi, di nuovo, a partire del 1998.

Oltre agli incarichi accademici, e al servizio svolto in qualità di consultore della Congregazione per la Dot-

trina della Fede, P. Kiely ha presentato una notevole produzione scientifica sul campo teologico e interdisciplinare, intravedendo la rilevanza dell'incontro tra la sensibilità pastorale e catechetica della Chiesa con i dati della psicologia moderna.

Dopo un serio incidente nel 2012, che compromise in modo significativo le sue condizioni di salute, era rientrato in Irlanda, nell'infermeria della Provincia Irlandese della Compagnia di Gesù, in cui è stato affidato alle cure del personale medico e all'assistenza dei suoi confratelli e dei suoi familiari.

Ugo Vanni, S.I.

Córdoba (Argentina),

26 settembre 1929

Roma, 27 settembre 2018

P. Vanni si trasferì in Italia in giovane età ed entrò nella Compagnia di Gesù nel 1946; fu ordinato sacerdote il 9 luglio 1960.

Nel 1954 conseguì la Licenza in Filosofia alla Pontificia Università Gregoriana, alla quale seguirono la Laurea in Lettere antiche all'Università "La Sapienza" di Roma nel 1959, la Licenza in Teologia alla Gregoriana nel 1961, la Licenza in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico nel 1964 e, nel 1971, il Dottorato nella Facoltà Biblica al Pontificio Istituto Biblico.

Dal 1967 è stato docente di esegesi del Nuovo Testamento nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, Sezione San Luigi, a Napoli, dove divenne Professore Straordinario nel 1972. Dal 1970 ha cominciato a insegnare anche al Pontificio Istituto Biblico con la qualifica di Professore Invitato e dal 1972 alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana, in cui nel 1977 è stato nominato Professore Ordinario.

P. Vanni è stato un biblista rigoroso, ma anche un grande comunicatore, con una capacità innata di spiegare in parole semplici tematiche complesse, rendendole accessi-

bili a tutti. E verso tutti aveva sempre un cuore aperto, un sorriso pronto ad accogliere, un interesse vivo, una delicatezza che lo rendeva amabile e amato da tutti.

Ha contribuito alla formazione accademica di tante generazioni che si sono succedute alla Gregoriana e non solo nella Facoltà di Teologia: è stato infatti anche professore nell'Istituto di Scienze Religiose e nell'Istituto di Psicologia. Durante i suoi anni di insegnamento alla Gregoriana ha diretto ben 43 dissertazioni di dottorato.

Si è prodigato anche nell'accompagnamento spirituale accogliendo sempre con grande calore quanti si avvicinavano a lui.

Xavier Tilliette, S.I.

Fouilloy-sous-Corbie (Francia),

23 luglio 1921

Parigi (Francia), 10 dicembre 2018

P. Tilliette entrò nella Compagnia di Gesù il 25 settembre 1938, e fu ordinato sacerdote il 30 luglio 1951.

Dopo aver conseguito la Licenza in Filosofia (École de Notre Dame Mongré) nel 1947, e la Licenza in Teologia (Théologat de Fourvière) nel 1953, nel 1970 si laureò alla Sorbona di Parigi con una tesi premiata con medaglia del Cnrs (Centre national de la recherche scientifique).

Nel 1973 venne chiamato alla Gregoriana come Professore Invitato presso la Facoltà di Filosofia, dove insegnò fino al 1981 e poi ancora dal 1985 al 1996.

Uomo di grande cultura, specialista di Schelling e di Jaspers, P. Tilliette ha dedicato la sua vita agli studi della filosofia cristiana illuminata dalla Rivelazione

La sua produzione scientifica è stata vastissima e conta – tra saggi, libri, articoli e recensioni – più di 2000 titoli. Per i suoi lavori, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Cavaliato della Légion d'honneur e dell'Omri (Ordine al merito della Repubblica italiana), la nomina a membro dell'Accademia bavarese

delle Scienze, il conferimento della medaglia Humboldt dell'omonima università di Berlino. Le sue opere principali sono state tradotte in varie lingue, tra cui inglese, italiano, tedesco, spagnolo e portoghese.

John R. Crocker, S.I.

Chicago (Illinois, USA), 3 aprile 1930

Clarkston (Michigan, USA),

8 gennaio 2019

P. Crocker entrò nella Compagnia di Gesù nel 1948, e fu ordinato sacerdote nel 1961. Conseguì la Licenza in Filosofia nel 1955 e in Teologia nel 1962 al West Baden College, in Indiana. Nel 1959 ottenne il Master in Filosofia presso la Loyola University di Chicago, e nel 1967 il Dottorato in Patologia della Lingua (Psicolinguistica) presso la Western Reserve University di Cleveland, Ohio.

Trascorse alcuni anni di insegnamento presso il Department of Clinical Psychology al Child Guidance Center dello Hines Veterans Administration Hospital, in Illinois, e successivamente presso lo Speech Pathology Center al Medical Center della Loyola University di Chicago, di cui è stato anche Direttore. Dopo tre anni in Svizzera come Decano del Franklin College di Lugano, nel 1982 fu nominato Segretario Generale del Pontificio Istituto Biblico, e dal 1985 al 1991 Segretario Generale della Gregoriana.

Dopo un breve rientro negli Stati Uniti, tornò in Italia con l'incarico di Socio del Delegato DIR dal 1994 al 1995. In seguito, venne inviato in Israele come Direttore del Pontificio Istituto Biblico a Gerusalemme. Dopo due anni negli Stati Uniti, P. Crocker ritornò in Italia, prima a Roma, come assistente del Rettore del Pontificio Istituto Biblico dal 2000 al 2001, e poi a Firenze, come Ministro della Comunità alla Residenza Baldinucci. Tornò definitivamente negli Stati Uniti nel 2004, per dedicarsi al ministero pastorale e spirituale.

Informazione

NOMINE IN GREGORIANA

Nel corso del periodo compreso tra il 1 maggio 2018 e il 27 febbraio 2019, vi sono state alcune nomine relative ai professori e docenti della nostra Università, delle quali desideriamo dare conto.

P. Laurent Basanese S.I., Direttore del Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana per un ulteriore triennio.

P. Pavulraj Michael S.I., Preside dell'Istituto di Spiritualità a decorrere dal 1° settembre 2018 prossimo e per un triennio.

Fr. Paul Schroffner S.I., Delegato per il Programma Freisemester per l'Anno Accademico 2018-2019.

P. Philipp Renczes S.I., Direttore del Dipartimento di Teologia Patristica e Tradizione dei Padri a partire dal 1° ottobre 2018 e per un triennio.

Don **Dario Vitali**, Direttore del Dipartimento di Teologia Dogmatica a partire dal 1° ottobre 2018 e per un triennio.

P. Miguel Yañez S.I., Professore Ordinario della Facoltà di Teologia.

Rev. Don **Nunzio Capizzi**, Professore Straordinario della Facoltà di Teologia.

P. Rossano Zas Friz S.I., Professore Ordinario dell'Istituto di Spiritualità.

P. Ferenc Patsch S.I., Prof.ssa **Stella Morra**, Prof.ssa **Elzbieta Obara**, Professori Straordinari della Facoltà di Teologia.

P. Mark Lewis S.I., Delegato del Vice Rettore Accademico fino alla conclusione del mandato del P. Hans Zollner, S.I.

P. Diego Alonso-Lasheras S.I., **P. Scott Brodeur S.I.** e **P. Ferenc Patsch S.I.**, membri del Consiglio editoriale della Collana *Theologia* fino al termine del loro mandato di Consiglieri del Decano.

Rev. Don **Giuseppe Bonfrate**, la Rev. da **Nuria Calduch Benages M.N.** e il **P. Miguel Coll S.I.** membri del Consiglio della Biblioteca per un ulteriore triennio; e la Prof.ssa **Lydia Salviucci Insolera** e **P. Paul Tang S.I.** membri del Consiglio della Biblioteca per un triennio.

P. Jeong Yeon Xavier Hwang S.I. per un ulteriore triennio e la Dott.ssa **Emma Caroleo** per un triennio, membri del Consiglio della Biblioteca.

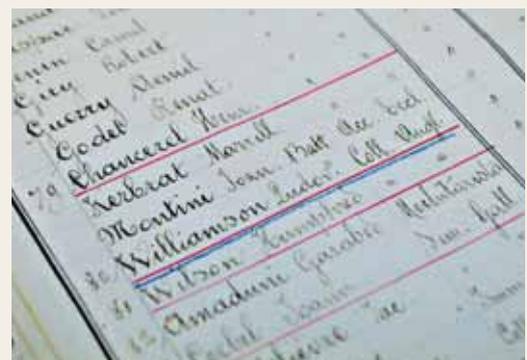
Rev. **Jan Mikrut** e il Rev. **Roberto Regoli**, Professori Ordinari della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa.

ALTRE NOMINE

P. Lino Dan S.I., membro del Consiglio di Amministrazione della GBPress.

I santi Paolo VI e Romero, ex alunni della Gregoriana

Il 14 ottobre 2018, il Santo Padre Francesco ha presieduto il rito della canonizzazione dei Beati **Paolo VI (Giovanni Battista Montini)**, 262° vescovo di Roma, già studente nella Facoltà di Filosofia nell'a.a. 1920/1921 e nella Facoltà di Diritto Canonico nell'a.a. 1921/1922; e di Mons. **Óscar Arnulfo Romero Galdámez**, Arcivescovo di San Salvador e martire, già studente nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1937/1938 all'a.a. 1941/1942 [cf. *La Gregoriana* n. 48, p. 56]. La nostra università ha voluto vivificare la memoria dei suoi ex alunni dedicando a ognuno tre incontri, organizzati dall'Istituto di Spiritualità, volti a tratteggiare un loro "ritratto spirituale" [cf. p. 53]. Nella foto a fianco, il nome di Giovanni Battista Montini nei registri degli esami conservati presso la nostra Segreteria Generale (foto P. Pegoraro).



Inchiesta diocesana per il Servo di Dio Pedro Arrupe

Martedì 5 febbraio 2019, presso il palazzo del Laterano, il cardinale vicario Angelo De Donatis ha presieduto la sessione di apertura dell'inchiesta diocesana per la causa di beatificazione del Servo di Dio Pedro Arrupe, 28° Superiore Generale della Compagnia di Gesù e Vice Gran Cancelliere della Pontificia Università Gregoriana. Nella foto a fianco, P. Arrupe mentre lucida le scarpe di un bambino a Quito (Ecuador) nel 1971.



Eventi 2018-2019

 www.youtube.com/UniGregoriana

FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Convegno – Dal 7 all'8 marzo 2018

Creatures. Radical Ecological Conversion after Laudato Si'. Discovering the intrinsic Value of all Creatures, Human and Non-human

in collaborazione con l'Ambasciata della Georgia presso la Santa Sede, l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede, e l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi presso la Santa Sede

Hanno partecipato: Nuno da Silva Gonçalves S.I.; Card. Peter Turkson; John Chryssavgis; Celia Deane-Drummond; Principe Jaime de Bourbon de Parme; Enric Sala; Mark Lawrence; Chris Southgate; Anna Rowlands; Prem Xalxo S.I.; Michael Northcott; Loreen Maseno; Sophia Chirongoma; Alberto E. Alejo; Tebaldo Vinciguerra; Ernst M. Conradie; Alice Hague; Carmody Grey; Gerry Whelan S.I.; Louis Caruana, S.I.; Oliver Putz; Clair Linzey; S.E. Sig.ra Annette Schavan; Ottmar Edenhofer; Sarah Molly Scot Cato; Hans Diefenbacher; Katharina Beyerl; Nick Austin S.I.; Mons. Tomasz Trafny; Linda Jones; Kailean Khongsai; Augusto Zampini Davies; Peter Harris; S.E. Sig.ra Tamara Grzelidze; Jennifer Tank.

Giornata di studio della Teologia Biblica – 19 aprile 2018

La Bibbia senza confini. La ricezione e la trasmissione della Bibbia nei vari continenti

Hanno partecipato: Paul Béré; Leonardo Pessoa da Silva Pinto; Agnese Chen; Peter Heasley; Massimo Grilli.

Giornata di studio della Teologia Dogmatica – 19 aprile 2018

La Trinità in dialogo. La dimensione trinitaria della Teologia alla Pontificia Università Gregoriana

Hanno partecipato: Marko Rupnik S.I.; Dariusz Kowalczyk S.I.
Moderatore: Dario Vitali

Convegno – 15 maggio 2018

Per una economia alleata della terra

in collaborazione con: Chiesa di Rieti; Slow Food

Hanno partecipato: Carlo Petrini; Mons. Domenico Pompili; Alessandra Smerilli; Prem Xalxo, S.I.; Luigino Bruni.
Moderatore: Paolo Ruffini.

Tavola rotonda – 29 maggio 2018

Medellín 50 anni dopo

Hanno partecipato: Dariusz Kowalczyk S.I.; Gabriel Ignacio Rodríguez S.I.; Maria Clara Binghamer; Michelina Tenace, Dario Vitali.

Convegno – Dal 18 al 21 settembre 2018

Linguistica pragmatica e testi biblici

Dipartimento di Teologia Biblica, in collaborazione con Evangelium und Kultur

Hanno partecipato: Massimo Grilli; Felix Gmür; Maurizio Guidi; Elzbieta M. Obara; Peter Heasley; Mirko Montaguti; Dirk Wördemann; Stefano Zeni; Detlev Dormeyer; Jean Richard Lopes; Alois Stimpfle; George Ossom Batsa; Nicoletta Gatti; Barbara Aniello; Dr. Henk Bloem.

Seminario internazionale – Dal 24 al 26 settembre 2018

Quinto seminario di apprendimento dell'analisi retorica-biblica

Dipartimento di Teologia Biblica, in collaborazione con la Società Internazionale per lo Studio della Retorica Biblica e Semitica

Convegno internazionale – Dal 27 al 29 settembre 2018

VI Convegno della Società internazionale per lo studio della Retorica Biblica e Semitica

Dipartimento di Teologia Biblica, in collaborazione con la Società Internazionale per lo Studio della Retorica Biblica e Semitica

Cerimonia di inaugurazione – 8 novembre 2018

Inaugurazione del Joint Diploma in Ecologia Integrale 2018-2019

Alleanza Laudato Si' per la cura della Casa Comune fra le Università e gli Atenei Pontifici di Roma

Hanno partecipato: Nuno da Silva Gonçalves S.I.; Card. Peter Appiah Turkson; Mauro Mantovani S.D.B.; Mons. Domenico Pompili; Prem Xalxo, S.I.; Giulia Lombardi.

Annual Lonergan Lecture – 9 novembre 2018

The Desire to see God: Natural or Supernatural?

Hanno partecipato: Randall S. Rosenberg; Mark Lewis S.I.; Gerard Whelan S.I.; Thomas Paul Sherman, S.I.; Pavulraj Michael, S.I.; Rosanna Finamore.

Presentazione – 24 gennaio 2019

YouTube *Il sogno musicale di un Paradiso in Terra.*
Domenico Zipoli

Hanno partecipato: Dariusz Kowalczyk S.I.; Giovanni Adler S.I.; Giulio Cesareo OFMConv.; e l'Autore, Sergio Militello.

Presentazione – 27 febbraio 2019

La Bibbia nell'Amoris laetitia. Un promettente cantiere ermeneutico

Hanno partecipato: Dariusz Kowalczyk, S.I.; Mons. Pierangelo Sequeri; Card. Walter Kasper; e l'Autore, Ermenegildo Manicardi.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

Dibattito - 7 marzo 2018

Fondazione antropologica dei valori etici

in occasione della presentazione del volume Cerchio Triangolare. Identità, dignità e agire etico della persona umana

Hanno partecipato: Laura Palazzani; Gonzalo Miranda L.C. e l'Autore, Ramón Lucas Lucas L.C.

Moderatore: Louis Caruana S.I.

Presentazione – 21 marzo 2018

Abducted in Iraq: A Priest in Baghdad

Hanno partecipato: Kevin Flannery S.I.; Mons. Vasil' Cyril S.I. e l'Autore, Mons. Saad Sirop Hanna.

Conferenza Commemorativa – 16 aprile 2018

YouTube *Perché lungo tutta la mia vita filosofica mi sono occupato di Maurice Blondel*

In occasione del novantesimo genetliaco di Mons. Peter Henrici, S.I.

Relatore: Mons. Peter Henrici, S.I.

Convegno – 28 settembre 2018

YouTube *Economia, ecologia, politica*

in collaborazione con la Fondazione Centro Studi Filosofici di Gallarate

Hanno partecipato: Gaël Giraud S.I.; Romano Prodi.

FACOLTÀ DI STORIA E BENI CULTURALI DELLA CHIESA

Convegno di studi – Dal 5 al 6 marzo 2018

YouTube *Dolce è la luce.*

La luce, esperienza di Dio nella storia

Hanno partecipato: Marek Inglot S.I.; Ottavio Bucarelli; Carmen Aparicio; Andrea Dall'Asta S.I.; Gabriele Gionti S.I.; Roberto Diodato; Jean-Pierre Sonnet S.I.; Umberto Bordoni; Agostino De Rosa; Carlo Casalone S.I.; Giuseppe Midilli; Maria Giovanna Muz; Alessandra Bartolomei Romagnoli; Jean-Paul Hernández S.I.; Claudia Conforti; Beatriz Laguillo; Giuseppe Lanci; Arnold Nesselhrat; Paul Oberholzer S.I.; Lydia Salviucci Insolera; Marcello Fagiolo; César Suarez; Franco Purini.

Giornata di studi – 16 aprile 2018

Governare per Congregazioni. La Curia papale tra pratiche istituzionali e logiche informali (XVI-XVII secolo)

in collaborazione con Archivum Historiae Pontificiae, Istituto Sangalli

Hanno partecipato: Benedetta Albani; Gigliola Fragnito; Massimo Carlo Giannini; Silvano Giordano; Marek Inglot S.I.; Mark Lewis S.I.; Martín Morales S.I.; Giovanni Pizzorusso; Olivier Poncet; Roberto Regoli; Maurizio Sangalli; Herman H. Schwedt; Maria Antonietta Visciglia.

Conferenza – 16 maggio 2018

La persecuzione della Chiesa in Albania nella testimonianza del Cardinale Ernest Simoni

in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica di Albania presso la Santa Sede e il S.M.O.M.

Hanno partecipato: Nuno da Silva Gonçalves S.I.; Marek Inglot S.I.; Majlinda Dodaj; Card. Ernest Simoni.

Moderatore: Mimmo Muolo.

Incontro di Studi – 17 maggio 2018

**Valorizzare l'arte sacra
Il progetto Arte e Fede della Diocesi Locri-Gerace**

Hanno partecipato: Marek Inglot S.I.; Mons. Francesco Oliva; Ruggero Martines; Margherita Eichberg; Anna Maria Guiducci; Giuseppe Mantella; Ottavio Bucarelli; Franco Prampolini; Sante Guido; Giuseppina De Marco.



Conferenza – 14 novembre 2018

1918-2018. 100° anniversario della Riconquista dell'Indipendenza da parte della Polonia e di altri Paesi europei

in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede

Hanno partecipato: Janusz Kotański; Nuno da Silva Gonçalves S.I.; Marek Ingłot S.I.; Mons. Paul Richard Gallagher; Jan Mikrut; Joseph Murphy; Petras Zapolskas; Tomasz Kunstel; Václav Kolaja; Marek Lisánsky; Tamar Grdzeldze; Tetiana Izhevskaja.

Conferenza – 21 novembre 2018

Ancora una storia dei Gesuiti? Spazi per una riflessione storiografica

in collaborazione con la Deputazione abruzzese di Storia Patria

Hanno partecipato: Walter Capezzali; Perla Chinchilla Pawling; Pierre-Antoine Fabre; Marek Ingłot S.I.; Roberto Ricci; Flavio Rurale; Martín M. Morales S.I.

Convegno internazionale – 29 e 30 novembre 2018

Dio non abita più qui? Dismissione di luoghi di culto e gestione integrata dei beni culturali ecclesiastici

in collaborazione con il Pontificio Consiglio della Cultura e con l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto

Hanno partecipato: Nuno da Silva Gonçalves S.I.; Mons. Stefano Russo; Card. Gianfranco Ravasi; Luca Diotallevi; Paweł Malecha; Thomas Coomans; Maud de Beauchesne-Cassanet; Valerio Pennasso; Andrea Nante; Liborio Palmeri; Josep Maria Riba Farrés; Albert Gerhards; Sandra Costa Saldanha.

Comitato Scientifico: Mons. Carlos Azevedo; Ottavio Bucarelli; Mons. Fabrizio Capanni; Andrea Longhi; Mons. Paweł Malecha; Valerio Pennasso; Lydia Salviucci Insolera.



Congresso Internazionale – 28 febbraio e 1° marzo 2019

Gli accordi della Santa Sede con gli Stati (XIX-XXI secolo) Modelli e mutazioni: dallo Stato confessionale alla libertà religiosa

in collaborazione con École Française de Rome; Archivum Historiae Pontificiae; LabEx-EHNE; Droit & Sociétés Religieuses

Prolusione: Card. Pietro Parolin

Hanno partecipato: Liliosa Azara; Anna Barańska; Friedrich Bechina; Jacques-Olivier Boudon; Fabrice Bouthillon; Settimio Carmignani Caridi; Andrea Ciampani; Edouard Coquet; Giuseppe Dalla Torre; Nicholas Doublet; Carlo Fantappiè; András Fejérdy; Consolación Fernández Mellén; Enrico Galavotti; Cécile Gonçalves; François Jankowiak; Marie Levant; Anthony O'Mahony; Vicente Cárcel Ortí; Laura Pettinaroli; Roberto Regoli; Melanie Rosenbaum; Olivier Sibire; Rita Tolomeo; Paolo Valvo.

FACOLTÀ DI MISSIONOLOGIA

Convegno – Dal 22 al 23 marzo 2018

Christianity in the Chinese society. Impact, Interaction and Inculturation

in collaborazione con Yuan Dao Study Society

Hanno partecipato: Milan Zust S.I.; Mons. Paul Richard Gallagher; Card. John Tong Hon; Yang Huilin; Marco Lazzarotti; Benoît Vermander S.I.; Peng Xiaoyu; Lu Yunfeng; Johannes Ehrat S.I.; Peter Lars Laaman; Li Tiangang; Fredrik Fällman; Shi Jian; Mons. Yang Xiaoting; Claudia von Collani; Jean-Paul Wiést; Fu Youde; Robert Ng S.I.; Monica Romano.

Moderatori: Monica Romano; Chan Kim-Kwong; Peter Choy; Bryan Lobo S.I.

Tavola Rotonda – 13 aprile 2018

"Una Chiesa con le porte aperte" (EG46) Luci sulla missione dal libro Mission makes the Church

in collaborazione con la Pontificia Unione Missionaria e Magis

Hanno partecipato: Fabrizio Meroni PIME; Maria De Giorgi MMx; Ambrogio Bongiovanni; Renato Colizzi, S.I.

FACOLTÀ DI SCIENZE SOCIALI

Ciclo annuale di conferenze - Dal 22 febbraio al 24 maggio 2018 (Secondo semestre)

Il cammino della famiglia a cinquant'anni da Humanae vitae

in collaborazione con il Dipartimento di Teologia Morale

Hanno partecipato: Rosella Rettaroli; Fernando de la Iglesia Viguiristi S.I.; René Micallef S.I.; Giorgio Bartolomei; Giovanna Rossi; Monica Ruffa; Lucia Vantini; Emilia Palladino; Miguel Yáñez S.I.; Jacquelineau Azétsop S.I.

Lezione pubblica – 28 febbraio 2018

La condizione postsecolare

Hanno partecipato: Jacquelineau Azétsop S.I.; Vincenzo Rosito.

Giornata di studio – 15 marzo 2018

La società delle persone di Jacques Maritain al tempo del post-umano

in collaborazione con l'Istituto Internazionale Jacques Maritain

Hanno partecipato: Jacquelineau Azétsop S.I.; Gennaro Giuseppe Curcio; Francesco Milano.

Moderatore: Luigi Mariano

Convegno – 18 maggio 2018

Immigrati: accoglienza e imprenditoria. Focus sui dati del Dossier Statistico Immigrazione 2017

in collaborazione con la Facoltà di Teologia (Dipartimento di Teologia Morale), Centro Fede e Cultura "Alberto Hurtado" (Fondazione Sinderesi) e IDOS.

Hanno partecipato: Antonio Ricci; Maria Paola Nanni; Miguel Yáñez S.I.; Samuele Sangalli.

Presentazione – 15 ottobre 2018

Dalla parte dei piccoli. Chiesa e abusi sessuali

in collaborazione con Centre for Child Protection

Hanno partecipato: Jacquelineau Azétsop, S.I.; Hans Zollner, S.I.; Rocco D'Ambrosio; Katharina Fuchs; e l'Autrice, Angela Rinaldi.



Agostino Casaroli

The Cardinal of Unity

Ciclo annuale di conferenze - Dal 18 ottobre 2018 al 23 maggio 2019

 **Il futuro dei diritti umani**
9 conferenze per commemorare
la Dichiarazione del 1948

in collaborazione con il Dipartimento di Teologia Morale

Hanno partecipato: Sergio Tanzarella; Guido Siranni; Augusto Zampini Davies; Jakub Gorczyca S.I.; Cataldo Zuccaro; Paul Schroffner S.I.; Vincenzo Buonomo; Rocco D'Ambrosio; Jacquelineau Azétsop S.I.; Vincenzo Antonelli; IlhamAllah Chiara Ferrero; René Micallef S.I.; Raffaella Milano; Giovanni Moro; Imām Mohamed Ben Mohamed; Diego Alonso-Lasheras S.I.; Laura Tafaro; Paolo Conversi.

Presentazione – 22 ottobre 2018

Mapping Young Religion. Presentazione
del Global Social Listening Study

in collaborazione con Blanquerna, Aletheia, St Mary's University Twickenham London, STReaM

Hanno partecipato: Peter Lah S.I.; Jesus Colina; Miriam Diez Bosch; Stephen Bullivant.

Conferenza Internazionale – 22 e 23 novembre 2018

Religious Communities and Civil Society in Europe

in collaborazione con Maecenata Institut für Philanthropie und Zivilgesellschaft

Hanno partecipato: Jacquelineau Azétsop S.I.; Rupert Graf Strachwitz; Rocco D'Ambrosio; Vasilios Makrides; Elisabeth Evenden-Kenyon; Tymen van der Ploeg; Edith Archambault; Anna Domaradzka; Linnea Lundgren; Giuseppe Giordan; Udo Steinbach; Debora Tonelli; Johan Von Essen; Paul Dekker; Cyril Hovorun; Sergei Chapnin.

Conferenza Intenazionale – 10 e 11 dicembre 2018

Human Rights In The Contemporary World:
Achievements, Omissions, Negotiations

in collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato
International conference on the occasion of the 70th anniversary of the universal declaration of human rights and of the 25th anniversary of the Vienna declaration and programme of action.

Convegno – 16 febbraio 2019

La diaspora albanese. Ponte per la formazione
e lo sviluppo nella nuova Europa

in collaborazione con Ministri I Shtetit Për Diasporën; Fondi; Integra Onlus. Con il patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica di Albania in Italia.

Hanno partecipato: Jacquelineau Azétsop S.I.; Klodiana Çuka; Anila Bitri; Pandeli Majko; Associazioni e studenti albanesi in Italia
Moderatore: Sergio Venditti.

Giornata di studio – 25 febbraio 2019

La democrazia per il bene comune:
popolarismo vs populismo. Nel centenario
dell'Appello "ai liberi e forti" di don Luigi Sturzo

in collaborazione con l'Istituto Luigi Sturzo

Hanno partecipato: Jacquelineau Azétsop S.I.; Mons. Michele Pennisi;

Nicola Antonetti; Pierluigi Castagnetti; Giovanni Dessi.

Moderatore: Luigi Mariano

ISTITUTO DI SPIRITUALITÀ

Simposio – dal 12 al 14 aprile 2018

 **Cento anni di formazione spirituale**
tra memoria e profezia

Hanno partecipato: Nuno da Silva Gonçalves S.I.; Anton Witwer S.I.; Card. Giuseppe Versaldi; Jaime Emilio González Magaña S.I.; Arturo Marcelino Sosa Abascal S.I.; Juan Antonio Guerrero Alves S.I.

Moderatori: Anton Witwer S.I.; Donna Lynn Orsuto; Fabrizio Pieri; Pavulraj Michael S.I.; Paolo Morocutti.

Giornata di studio - Dal 18 ottobre 2018 al 13 dicembre 2018

Paolo VI. Ritratto spirituale di Giovanni Battista Montini
– L'uomo. Il sacerdote, Il vescovo di Roma

Hanno partecipato: Sandro Barlone S.I.; Mihály Szentmártoni S.I.; Fabrizio Pieri; Emilio González Magaña S.I.; Paolo Morocutti; Rossano Zas Friz De Col S.I.;

Giornate di studio – dal 28 febbraio al 9 maggio 2019

Ritratto spirituale di Óscar Arnulfo Romero

Hanno partecipato: Mons. Carmelo Pellegrino; Roberto Morozzo della Rocca; Jaime Emilio González Magaña S.I.

CENTRO "CARDINAL BEA"

PER GLI STUDI GIUDAICI

17th Annual Brenninkmeijer-Werhahn Lecture – 11 aprile 2018

 **Jews and Christians in Democracy.**
Ebrei e Cristiani in democrazia

Hanno partecipato: Menahem Ben Sasson; Alberto Melloni; Etienne Vetò ccn.

Presentazione – 22 maggio 2018

 **La nuova traduzione in italiano**
del Talmud Babilonese

Hanno partecipato: Rav Riccardo Shemuel Di Segni; Joseph Sievers S.I.; Etienne Vetò ccn.

Ciclo annuale di conferenze - Dal 7 novembre 2018 al 10 aprile 2019

 **The Year of Cardinal Bea**

in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, The Hebrew University of Jerusalem e il Pontificio Istituto Biblico.

Hanno partecipato: Israel J. Yuval; René Dausner; Saretta Marotta; Etienne Vetò ccn; Peter Machinist; Daniele Garrone; Jean Louis Ska, S.I.; Michael F. Kolarcik, S.I.; Rav David Meyer; André Birmelé; Angelo Maffei; Mathijs Lambergits; H.E. Maximos Vgenopoulos; Msgr. Brian Farrell, LC; Amy-Jill Levine;

EVENTI

Card. Kurt Koch; Jean-Pierre Sonnet, S.I.; Peter Dubovsky, S.I.

18th Annual Brenninkmeijer-Werhahn Lecture – 7 novembre 2018

 **Rewriting Nostra Aetate Today**

Hanno partecipato: Israel J. Yuval; René Dausner; Saretta Marotta; Etienne Vetö ccn.

CENTRO FEDE E CULTURA “ALBERTO HURTADO”

Ciclo Annuale di conferenze e forum

– dal 20 febbraio al 15 maggio 2018 (Secondo semestre)

 **I Martedì alla Gregoriana**

**1968-2018 per un bilancio teologico
sulla chiesa e il mondo**

Hanno partecipato: Giuseppe Bonfrate; Paul Gilbert; Manlio Asta; Zeno Carra; Emma Fattorini; Rocco Buttiglione; Stella Morra; Marcello Neri; Nina Niedermeier; George Nicoara; Yvonne Dohna Schlobitten; Andrea Grillo; James Corkery S.I.; Noemi Scarpa; Giuditta Bonsangue.

Moderatori: Sandro Barlone S.I.; Marco Ronconi.

Ciclo Annuale di conferenze e forum

– dal 23 ottobre 2018 al 21 maggio 2019

 **I Martedì alla Gregoriana**

Umanissima santità

in collaborazione con il Vicariato di Roma – Ufficio per la Pastorale Scolastica e l’Insegnamento della Religione cattolica.

Hanno partecipato: Giuseppe Bonfrate; Carlo Fantappiè; Ghislain Lafont OSB; Marcello Neri; Luigi Ciotti; Sandro Barlone S.I.; Stefano Del Bove S.I.; Andrea Grillo; Alberto Melloni; Luciano Manicardi

Moderatori: Sandro Barlone S.I.; Marco Ronconi.

Seminario permanente “Bibbia e Psicoanalisi” (II edizione)

– dal 14 novembre 2018 al 14 giugno 2019

Testimonianza e testimone.

Ripensare il rapporto fra Bibbia e Psicoanalisi

in collaborazione con IRPA – Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata, e con il Vicariato di Roma – Ufficio per la Pastorale Scolastica e l’Insegnamento della Religione cattolica.

Hanno partecipato: Roberto Presilla; Mario Cucca; Isabella Guanzini; Massimo Recalcati; Luigi Zoja; Stella Morra; Nicolò Termino.

CENTRO DI SPIRITUALITÀ IGNAZIANA

Ciclo di sei conferenze – Dall’8 marzo al 26 aprile 2018

 **Leggi di Libertà: il discernimento secondo
le regole di Sant’Ignazio**

Hanno partecipato: Gaetano Piccolo S.I.; Stanisław Morgalla S.I.; Emilio González Magaña S.I.; Federico Lombardi S.I.; Anna Maria Capuani; Thomas McClain S.I.

Tavola Rotonda – 10 maggio 2018

 **Spiritualità Ignaziana e metodo trascendentale
in Bernard Lonergan**

Hanno partecipato: James Grummer S.I.; Ferenc Patsch S.I.; Rogelio Garcia Mateo S.I.; Robert Doran S.I. **Moderatore:** Giorgia Salatiello.

Ciclo di tre conferenze – Dal 15 al 29 novembre 2018

 **La Riconciliazione e la Spiritualità Ignaziana
Riconciliazione secondo i primi gesuiti:
il caso di Francesco Saverio**

Hanno partecipato: Rolphy Pinto S.I.; Brian Mac Cuarta S.I.; Martín Morales S.I.

CENTRE FOR CHILD PROTECTION

Cerimonia di inaugurazione – 5 ottobre 2018

Licenza in Safeguarding

Hanno partecipato: Card. Reinhard Marx, Prof. Elizabeth; J. Letourneau; Dana Humaid al Marzouqi

Consegna del Diploma – 13 febbraio 2019

**Diploma in Safeguarding
Course Graduation Ceremony**

Keynote Speaker: Marta Santos Pais.

CENTRO STUDI INTERRELIGIOSI DELLA GREGORIANA

Forum – Film dibattito 7 maggio 2018

La via dell’ospitalità

Film di L. Lemoine e A. Hellot

Sono intervenuti rappresentanti dell’organizzazione Dialogo Interreligioso Monastico

Congresso – Dal 26 al 28 giugno 2018

 **Islam & appartenenza**

in collaborazione con Pluriel, FUCE – European Federation of Catholic Universities, e il Pontificio Istituto di Studi Arabi e d’Islamistica

Hanno partecipato: Nuno da Silva Gonçalves S.I.; Valentino Cottini; Thierry Magnin; John L. Esposito; Tobias Specker; Leïla Babès; Ghaleb Bencheikh; Michel Younès; Emmanuel Pisani; Dirk Ansorge; Jaume Flaquer; Marco Demichelis; Roula Talhouk; Ali Mostfa; Gonzalo Villagran; Wael Saleh; Alessandro Ferrari; Michel Younès; Thom Sicking; Gianluca Parolin; Diego Sarriò; Michaela Neulinger; José Luis Llaquet; Anja Zalta; Anna Hager; Laurent Basanèse S.I.; Card. Jean-Louis Taurin

Tavola rotonda - 11 ottobre 2018

 **Crocevia e frontiera. I tanti volti della Turchia**

in collaborazione con AMO, Amici del Medio Oriente Onlus

Hanno partecipato: Mons. Paolo Bizzeti S.I.; Valeria Giannotta.

Moderatore: Felix Körner S.I.

Ciclo annuale di incontri – Dal 12 novembre 2018

 **Forum Religioni e Culture dell’Asia**

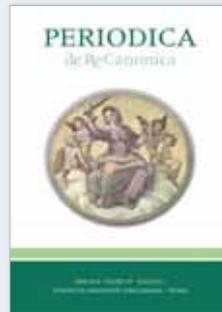
Hanno partecipato: Ambrogio Bongiovanni; Tiziana Lorenzetti; Paolo Trianni; Fabio Scialpi; Indunil Kodithuwakku; Bryan Lobo S.I.

Ciclo annuale di incontri – Dal 19 novembre 2018

 **Forum Islam Cristianesimo**

Hanno partecipato: Alessandro Ferrari; Cedomir Nestorovic; Adnane Mokrani; Debora Tonelli; Mohammad Ali Amir-Moezzi; Diego Sarriò Cucarella; Valentino Cottini; Laurent Basanese S.I.

Riviste universitarie - Abbonamenti



Archivum Historiae Pontificiae

volume 51 - Numero monografico:
"Cinquant'anni di Archivum Historiae
Pontificiae 1963-2012.
Un percorso attraverso gli indici"
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2019

Gregorianum

volume 99, fascicolo 3
volume 99, fascicolo 4
volume 100, fascicolo 1
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2018-2019

Periodica de Re Canonica

volume 107, fascicolo 3
volume 107, fascicolo 4
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2018

Abbonamenti e acquisto di singoli volumi: www.gbpress.org

Pontificio Istituto Biblico, Piazza della Pilotta, 35 - 00187 Roma (Italia)
Tel. +39 06 6781567 - E-mail: periodicals@biblicum.com

Rivista universitaria online



I numeri 25 e 26 (2018) della rivista online *Ignaziana* (www.ignaziana.org) raccolgono numerosi contributi pronunciati in occasione di eventi organizzati dall'Istituto di Spiritualità e dal Centro di Spiritualità Ignaziana [cf. pp. 53-54], nonché ricerche inedite.

Nel gennaio 2019 è stato prodotto il numero speciale sulle ricerche attinenti alla tradizione ignaziana apparsi negli ultimi cinque anni nella rivista *Gregorianum*. Nella sezione "Bibliografia" è stato pubblicato il sermone pronunciato da P. Alfonso Salmerón ai padri conciliari riuniti a Trento il 27 dicembre 1546.

Presentazioni

Barbara Aniello (a cura di)

L'arte dei suoni dipinti. Il concerto angelico e la sua iconografia tra il XV e il XVII secolo
Trapani, Il Pozzo di Giacobbe (Oï christianoi), 2018, pp. 168

Presentato in *Gregoriana* il 14 maggio 2018. Sono intervenuti: Timothy Verdon (Direttore Ufficio Arte Sacra e Direttore del Museo dell'Opera del Duomo, Firenze), Sergio Tanzarella (direttore della Collana) e gli Autori. Introduce: Ottavio Bucarelli (Pro-Direttore del Dipartimento dei Beni Culturali della Chiesa).

Contributi - Hansol Goo, Elena Sidoni, Erica Maria Bruno, Damiano Pomi, Antonio Rodríguez Babí.



Jacek Oniszczyk S.I.

"Se il chicco di grano caduto in terra non muore..." (Gv11-12)
Leuven, Peeters (Rhetorica Biblica et Semitica), 2018, pp. 241

Presentato in *Gregoriana* il 21 maggio 2018. Sono intervenuti: Dariusz Kowalczyk S.I. (Decano della Facoltà di Teologia), Roland Meynet S.I., Javier López S.I., Francesco Graziano.





Luca Mazzinghi, Grazia Papola, Fabrizio Ficco (edd.)

La vita benedetta. Studi in onore della prof.ssa Bruna Costacurta in occasione del suo quarantesimo anno di insegnamento
Roma, Gregorian & Biblical Press (Analecta Biblica), 2018, pp. 504

Presentato in Gregoriana il 5 novembre 2018. Sono intervenuti: Dariusz Kowalczyk S.I. (Decano della Facoltà di Teologia), Michael Kolarcik S.I. (Rettore del Pontificio Istituto Biblico e direttore della Collana Analecta Biblica), Fabrizio Ficco, Bruna Costacurta.

 Video dell'incontro su youtube.com/UniGregoriana

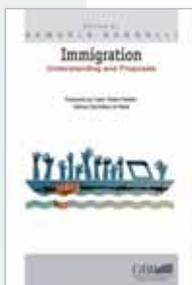


Nicolas Steeves, S.I.

Grazie all'immaginazione. Integrare l'immaginazione in teologia fondamentale
Brescia, Queriniana (Biblioteca di Teologia Contemporanea), 2018, pp. 416

Presentato in Gregoriana il 13 novembre 2018. Sono intervenuti: Mons. Pierangelo Sequeri (Presidente del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II), Ferenc Patsch S.I. (Direttore del Dipartimento di Teologia fondamentale), Stella Morra e l'Autore. Saluto iniziale: Dariusz Kowalczyk S.I. (Decano della Facoltà di Teologia).

 Video dell'incontro su youtube.com/UniGregoriana

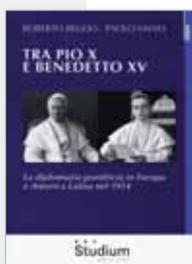


Samuele Sangalli (ed.)

Immigration. Understanding and proposals
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2018, pp. 368

Presentato in Gregoriana il 26 novembre 2018. Sono intervenuti: Joshtrom Isaac Kureethadam (Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato), Christopher Hein (Università Luiss Guido Carli), Luca Di Sciullo (Presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS), Salvatore Geraci (Responsabile dell'Area sanitaria Caritas di Roma), Gianfranco Zucca (Istituto di Ricerche Educative e Formative – ACLI). Saluto iniziale: P. Nuno da Silva Gonçalves S.I. (Rettore della Pontificia Università Gregoriana), Carolin Kanter (Direttrice di Konrad Adenauer Foundation – Sede di Roma). Conclusione: Mons. Samuele Sangalli.

 Video dell'incontro su youtube.com/UniGregoriana



Roberto Regoli, Paolo Valvo

Tra Pio X e Benedetto XV. La diplomazia pontificia in Europa e America Latina nel 1914
Roma, Studium Edizioni, 2018, pp. 240

Presentato in Gregoriana il 14 dicembre 2018. Sono intervenuti: Andreas Gottsmann (Direttore Istituto Storico Austriaco di Roma), Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia) e gli Autori. Saluto iniziale: Marek Inglot S.I. (Decano della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa). Moderatore: Giovan Battista Brunori (Giornalista Tg2).

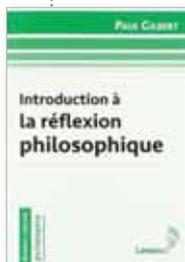
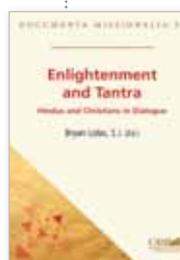


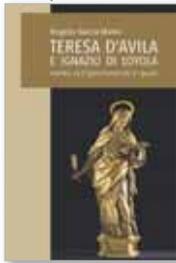
Barbara Aniello, Elisabetta Gnignera (edd.)

Lorenzo da Viterbo Magister Pictor del Rinascimento Italiano 1469-2019
Roma, Gregorian & Biblical Press, 2018, pp. 544

Presentato in Gregoriana il 23 gennaio 2019. Sono intervenuti: Francesco Buranelli (Presidente della Commissione Permanente per la Tutela dei Monumenti Storici ed Artistici della Santa Sede); Claudia Cieri Via (Sapienza Università di Roma). Saluti iniziali: Marek Inglot S.I. (Decano della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa); Ottavio Bucarelli (Pro-Direttore del Dipartimento dei Beni Culturali della Chiesa).

 Video dell'incontro su youtube.com/UniGregoriana

**Laurent Basanese S.I. (ed.)***Le sfide delle religioni oggi - 2018*Roma, Gregorian & Biblical Press
(Interreligious and Intercultural
Investigations),
2019, pp. 168**Amaury Begasse de Dhaem,
et alii (edd.)***Deus summe cognoscibilis.
The current theological relevance
of Saint Bonaventure*Leuven - Paris - Bristol, Peeters (BETL),
2018, pp. 716**Paolo Benanti***Le macchine sapienti. Intelligenze
artificiali e decisioni umane*Roma, Castelvocchi (Le Navi),
2018, pp. 128**Paolo Benanti***Realtà sintetica. Dall'aspirina
alla vita: come ricreare il mondo?*Bologna, Marietti Editore
(I melograni), 2018, pp. 156**Karlijn Demasure, Katharina A.
Fuchs, Hans Zollner, S.I. (edd.)***Safeguarding: reflecting on child
abuse, theology and care*Leuven - Paris - Bristol, Peeters
(Centre for Child Protection),
2018, pp. 237**Michael Paul Gallagher, S.I.***Ai tempi supplementari.
Diario della fase finale del cancro*Padova, Edizioni Messaggero
(Problemi & proposte),
2018, pp. 204**Paul Gilbert, S.I.***Introduction à la réflexion
philosophique: la sagesse
et ses amis*Bruxelles - Namur - Paris, Lessius
(Donner raison),
2018, pp. 248**Massimo Grilli, Maurizio
Guidi, Elzbieta M. Obara***Comunicación y pragmática
en la exégesis bíblica*Estella (Navarra),
Verbo Divino Editorial
(Evangelio y Cultura),
2018, pp. 224**Felix Körner, S.I.**
(mit Wolfgang Thönissen; Hg.)*Vermittelttes Heil:
Martin Luther und die Sakramente*Paderborn, Bonifatius - Evangelische
Verlagsanstalt,
2018, pp. 214**Bryan Lobo S.I. (ed.)***Enlightenment and Tantra.
Hindus and Christians in Dialogue*Roma, Gregorian & Biblical Press
(Documenta Missionalia),
2018, pp. 264**Mario López Barrio, S.I.***The word in the Ignatian
dynamics: the Biblical inspiration
of the Spiritual Exercises*North Charleston (SC), CreateSpace,
2018, pp. 174**Mario López Barrio S.I.***Creer hoy: ¿es posible todavía?
La aventura de la fe*Mexico, Data Print,
2019, pp. 127



Rogelio García Mateo, S.I.

Teresa d'Avila e Ignazio di Loyola: incontro tra il "genio femminile" e i Gesuiti

Roma, Edizioni ADP (Spiritualità), 2018, pp. 62



Emilio Gonzalez Magaña, S.I.

Del Escándalo a la Santidad. La juventud de Ignacio de Loyola

Roma, Gregorian & Biblical Press, 2018, pp. 764



Emilio González Magaña, S.I.

Todo para la mayor gloria de Dios. Estudios sobre la Espiritualidad Ignaciana

Roma, Gregorian & Biblical Press (Spiritualità), 2019, pp. 312



Paul Oberholzer, S.I. (Hg.)

Die Wiederherstellung der Gesellschaft Jesu. Vorbereitung, Durchführung und Auswirkungen. Unter besonderer Berücksichtigung der Verhältnisse im Wallis

Münster, Aschendorff Verlag (Studia Oecumenica Friburgensia), 2019, pp. 678



Roland Meynet, S.I.

Le Psautier. Premier livre (Ps 1-41)

Leuven - Paris - Bristol, Peeters (Rhetorica Biblica et Semitica), 2018, pp. 637



Martín María Morales, S.I.
(con Roberto Ricci, edd.)

Padre Claudio Acquaviva S.J. Preposito generale della Compagnia di Gesù e il suo tempo

L'Aquila, Edizioni Libreria Colacchi, 2018, pp. 308



Emmanuele Rotundo

Eucaristia, mistero della fede. Presenza e sacrificio in prospettiva cristologica

Siena, Cantagalli, 2019, pp. 445



Ugo Vanni, S.I.
(Luca Pedrioli, ed.)

Apocalisse di Giovanni (2 voll.)

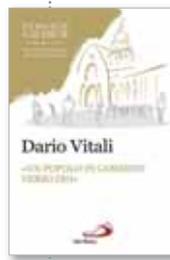
Assisi (PG), Cittadella Editrice (Lettura del Nuovo Testamento), 2018, pp. 1006



João J. Vila-Chã, S.I.
(with John P. Hogan, edd.)

Justice and responsibility: cultural and philosophical foundations

Washington (D.C.), Council for Research in Values & Philosophy (Cultural heritage and contemporary change), 2018, pp. 547



Dario Vitali

«Un popolo in cammino verso Dio». La sinodalità in Evangelii Gaudium

Cinisello Balsamo (MI), San Paolo (I Papi del terzo millennio), 2018, pp. 176

Dissertazioni difese

a cura della SEGRETERIA GENERALE

Tra il 1° maggio 2018 e il 28 febbraio 2019, sono state difese le seguenti Tesi di Dottorato.

TEOLOGIA

ADELABU, Francis

Say it again, "You are my sister". A Rhetorical-Functional Narrative Analysis of Gen 12,10-20; 20; 26,1-11

[SONNET, 9917]

AUGUSTINE, Arun

The Concept of Memory in Joseph Ratzinger as a Fundamental Key for Understanding the Faith of the Church in Christ in the Living Tradition

[CORKERY, 9880]

BEVILACQUA, Rossella

Deus factus homo voluit humiliari. studio delle volontà di Cristo nella teologia di Bonaventura da Bagnoregio

[BONANNI, 9909]

BRAMBILLA, Paolo

Unitas et Trinitas, et distinctio et identitas. Bonaventura e Tommaso commentatori del I Sententiarum di Pietro Lombardo

[BONANNI, 9868]

BRZEZINSKI, Tomasz Bogdan

La misericordia di Dio come il massimo attributo della Santa Trinità negli scritti di S. Faustina Kowalska e nell'insegnamento di Giovanni Paolo II

[KOWALCZYK, 9900]

CAIAZZA, Cecilia

Una fedeltà possibile. Lettura in chiave narrativa di Ger 35

[CALDUCH-BENAGES, 9904]

CHACÓN BOLAÑOS, Henry Arturo

Venit ut Filius. La humanidad de Cristo en los comentarios evangélicos de santo Tomás de Aquino

[BEGASSE DE DHAEM, 9906]

DE BIASIO, Giadio

O felix culpa. La teologia del peccato originale in Anselmo D'Aosta e Tommaso D'Aquino

[BONANNI, 9912]

DOS SANTOS, George Roberto

A eclesiologia do Povo de Deus da Lumen Gentium à Evangelii Gaudium: Uma hermenêutica Latino-americana

[CAPIZZI, 9926]

DUWAI, Joel Kambai

The Assembly Around the Word [Neh 7,72b-8,18]

[SONNET, 9921]

FIORENTINO, Remo

Il teologo legge la Scrittura. Il "principio cristologico" di K. Rahner e H.U. von Balthasar

[BEGASSE DE DHAEM, 9881]

FRETES MARTÍNEZ, Nancy Raquel

Cómo decir a los pobres que Dios los ama? Confluencia entre la teología de la liberación y la doctrina de la providencia divina. Indicios de una respuesta en clave de kénosis trinitaria

[KOWALCZYK, 9883]

FRÝVALDSKÝ, Pavel

Cristo come Centro e Mediatore. La lettura della cristologia di Romano Guardini alla luce della teologia di san Bonaventura

[BEGASSE DE DHAEM, 9878]

HENRIQUES DE LIMA, Nuno Alexandre

Creative dependence. The Japanese Understanding of "Mutually Conditioned Origination" [Engi] in a Teilhardian Perspective

[KÖRNER, 9872]

KYELEM, Antoine

Nature et fonctions de la théologie: étude comparée des Pères A. Gardeil et M.-D. Chenu

[BONANNI, 9908]

LAPIC, Ivica

Filoxenia/Hospitalitas nella prospettiva etico-teologica come dimensione costitutiva dell'agire morale cristiano

[YAÑEZ, 9923]

MADZIAR, Wladyslaw

The Primary Role of Mercy in the evangelizing Mission of the Church. The "Creativity in Charity" of St. John Paul II and the "Language of Mercy" of Pope Francis

[HENN, 9887]

MANCINI, Francesco

Ressourcement. Alle fonti della Lumen gentium. Una rilettura della costituzione dogmatica sulla Chiesa alla luce di Cipriano e Agostino

[VITALI, 9933]

MORTOLA, Martino

Il dialogo cattolico-ortodosso sul primato dal 1995 al 2016: analisi storica e teologica del suo svolgimento e della sua ricezione

[TENACE, 9929]

MUDGE, Jacob

Authentic Subjectivity and Christian Formation: A Dialectical Study of Luigi Rulla based on Robert Doran

[WHELAN, 9935]

ODAFE, George

«Listen to the Word of YHWH»: Divine Dissatisfaction with Bad Leadership and Socio-Religious Discrimination in First and Third Isaiah

[CALDUCH-BENAGES, 9932]

OLIVERI, Nicole

Per una cristologia della bellezza. La regalità di Cristo e il suo splendore nell'iconografia della Cappella Palatina di Palermo

[TENACE, 9934]

OSTO, Giulio

La testimonianza del dialogo. Piero Rosano tra Bibbia, religioni e cultura
[KÖRNER, 9870]

OSTROVSKYY, Roman

"Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi". Composizione e interpretazione della sequenza Gv 15,1-25
[MEYNET, 9864]

PAGLIARI, Alessandro

Il grande escluso o il profeta più grande? Lettura narrativa e pragmatica dell'esclusione di Mosè dalla Terra Promessa alla luce della sua vocazione
[OBARA, 9896]

PASZKO, Pawel

"Mundus inversus" nei cantici femminili dell'Antico Testamento
[CALDUCH-BENAGES, 9871]

PELONARA, Leonardo

Primato e Collegialità. Sviluppo o discontinuità tra Vaticano I e Vaticano II?
[VITALI, 9875]

PRUDHOMME, Laurent André

"Dieu à la rencontre de l'homme". Le concept de grâce dans la théologie de Charles Journet [1891-1975]
[RENCZES, 9860]

RADA, Jakov

Le radici ecclesiologicalhe, cristologiche e antropologiche della ricerca teologica di Jacques Dupuis. Dibattito e prospettive
[TENACE, 9928]

RAIGAL SAN DAMASO, Osvaldo Emilio

El Espíritu Santo en los misterios de la vida de Jesús. Por una pneumo cristología a partir de los escritos de Marcello Bordonni
[CAPIZZI, 9903]

REEDY, Brian

The foundation of the spiritual edifice: the role of humility in the virtue theory of Thomas Aquinas
[FLANNERY, 9873]

SANTICCHIA, Emidio

Chiusure e con-chiusure. Una poetica

delle doppie chiusure nei racconti dell'AT
[SONNET, 9858]

SERAFINI, Sebastiano

La bioetica in Italia. Una storia di battaglie etico-politiche e di spiragli di dialogo tra pensiero cattolico e pensiero laico
[YÁÑEZ, 9865]

SIALLOU, Konan Patrice

L'inspiration de l'écriture dans la théologie de Karl Rahner. Analyse et réflexion
[APARICIO VALLS, 9911]

SWIDER, Lukasz Mariusz

«Are we also blind?» [Jn 9,40]. The meaning of Jn 9 in Light of Biblical Rhetorical Analysis
[LOPEZ, 9885]

TAIBO, Rubén Abel

Iglesia y ministerio ordenado. Sus diferentes correlaciones antes y después del Concilio Vaticano II
[VITALI, 9884]

DIRITTO CANONICO**ESPINOZA MENDOZA, Antonio**

El consilium sobre la posibilidad de introducir una causa de nulidad de matrimonio y sobre el modo de proceder, en la medida que pudiera haber fundamento [DC 113 §1]
[MONTINI, 9886]

MARKOVIC, Ilija

Preparazione, celebrazione e accompagnamento pastorale dei matrimoni tra cattolici e musulmani in Bosnia ed Erzegovina. Proposte normative e pastorali
[KOWAL, 9897]

MCALEESE, Mary Patricia

Children's rights and obligations in canon law
[GEISINGER, 9899]

ZIVKOVIC, Marija

La promessa del matrimonio. Un fatto del passato o un'occasione da valutare ancora oggi? Studio storico-giuridico
[KOWAL, 9901]

FILOSOFIA**BAE, Sungjin**

Ricerca sul significato fondamentale dell'intento agostiniano nella dimensione conoscitiva con particolare riferimento all'analogia trinitaria
[PICCOLO, 9925]

DE MELO, Edvaldo Antonio

Por uma sensibilidade além da essência. Levinas interpela Platão
[GILBERT, 9863]

FABBRI, Claudio

L'agire nel pensiero filosofico di Tommaso De Vio
[PANGALLO, 9892]

GROSSO, Mauro

"Purificare la sorgente". Male, conoscenza per connaturalità e pratica letteraria del romanzo in Jacques Maritain
[PANGALLO, 9915]

KRISTANTO, Heribertus Dwi

The Praiseworthy Passion of Shame. An Historical and Philosophical Elucidation of Aquinas's Thought on the Nature and Role of Shame in the Moral Life
[FLANNERY, 9907]

MAKOKHA, Kenneth Oduori

Perception, Ideas and Consciousness: Comparing Empiricist and Phenomenological Approaches
[FINAMORE, 9918]

RAVELOKAMISY RANDRIANIRINA, Marie Leonard

Les «trois ordres de choses» selon Blaise Pascal: l'agir humain et son unique fondement dans la charité
[CUCCI, 9882]

RODRÍGUEZ JIMÉNEZ, Yolanda

La identidad diacrónica de la persona: de una visión constitutiva a una visión relacional
[CARUANA, 9895]

SCIOTTI, Michele

La critica di Jules Lequier al cogito cartesiano
[D'AGOSTINO, 9913]

STORIA E BENI CULTURALI DELLA CHIESA

GONZÁLEZ MURADO, Óscar

Lecturas y lectores de la Biblioteca Pública Episcopal de Lugo [1771-1835]
[DEFRAIA, 9902]

GROSSI, Roberta Vittoria

Possession et delivrance. Cronaca di un esorcismo nella Francia del XIX secolo
[MORALES, 9920]

LA MENDOLA, Vincenzo

Il redentorista p. Francesco Pitocchi nella Roma religiosa tra fine Ottocento e inizio Novecento
[LUPI, 9894]

LEE, Jin Hyon

The Journey of Astrolabium: the transmission of a Jesuit Book on Astronomy to China and to Korea [XVI-XVIII centuries]
[CORSI, 9905]

LOPEZ PADILLA, Juan Angel

De la diócesis de Comayagua a la Arquidiócesis de Tegucigalpa [1880-1918] Historia del establecimiento y oposición a la creación de la Provincia Eclesiástica de Honduras
[GONZALEZ FERNANDEZ, 9856]

MWANIKI, Joseph Ritho

Mau Mau and Christian witness: churches and nationalism in Kenya, 1952-1959
[MIKRUT, 9924]

SAENZ, Christian Alberto

The legislative origins of the Christian clergy in the Roman Empire of Constantine: Rights, privileges, and exemptions for the creation of a new social status
[TANZARELLA, 9916]

SIGNORE, Mariano

Francesco Serra di Cassano [1783-1850], diplomatico e vescovo
[TANZARELLA, 9877]

MISSIOLOGIA

AGCARACAR, Samuel

Relevance of Interculturality in the Missionary Context of the Philippines Today
[DE GIORGI, 9876]

MONTOYA OTÁLVARO, Juan Esteban

Necesidad de la conversión a Cristo. Noción conciliar y la recepción en el posconcilio: Cuáles criterios para una reflexión misionológica hoy
[MORALI, 9930]

ZACKARIAS, Víctor Sagayam

The New Evangelization: Search for Relevant Paradigms in the Church of Tamil Nadu [India]
[KUJUR, 9889]

SCIENZE SOCIALI

CASTRO SANZ, Luis Miguel

El movimiento ciudadano en torno a la vivienda en España [2003-2015] a la luz de la doctrina social de la Iglesia
[D'AMBROSIO, 9898]

CHEO, Gregory Ngwa

Status-seeking and Corruption: the case of Cameroon civil servants
[AZETSOP, 9890]

KOLLE NJUMBE, Raphael

The Social Question of Work and Social Justice: The Case of Cameroon and the Social Engagement of the Catholic Church [1982-2017]
[D'AMBROSIO, 9893]

OMGBA ESSOMBA, Sylvestre Dieudonné

Soins de santé et niveau d'éducation maternelle dans un contexte de réduc-

tion de la mortalité infantile. Enquête socio-anthropologique du cas mère-enfant dans le district de santé de Bertoua [Cameroun]

[AZETSOP, 9891]

SPIRITUALITÀ

CARABAJAL, Carlos Alberto

"Vivencias Cristológicas Teresianas en el Libro de la Vida". [Su itinerario espiritual y apostólico en clave cristológica]
[GONZÁLEZ Magaña, 9874]

DIAZ AZAROLA, Gabriel Jesus

El matrimonio espiritual en san Bernardo de Claraval
[GARCIA Mateo, 9854]

IMBRISCA, Ionut Eremia

Nella debolezza si manifesta pienamente la potenza di Dio. L'incontro spirituale tra l'apostolo Paolo ed il Cardinale Carlo Maria Martini: un contributo alla spiritualità sacerdotale alla luce di 2 Cor 12, 1-10
[PIERI, 9910]

PICCIRILLI, Antonella

Integrazione psico-spirituale attraverso la fiducia in Dio: studio analitico nelle opere di Santa Teresa del Bambino Gesù del Volto Santo e nella testimonianza dei suoi familiari
[SZENTMARTONI, 9888]

VOJTEK, Jozef

The experienced Christian Faith as a Gift for future Generations. The Contribution of Slovakia at the time of Communism and Democracy in 1948-2015
[DACOK, 9879]

PSICOLOGIA

SAKAI, Yosuke

Self-Transcendence in the Life of Pedro Arrupe S.J. A Narrative Inquiry into His Writings
[MORGALLA, 9867]

Nomine ex alumni

a cura della SEGRETERIA GENERALE

CREAZIONE DI CARDINALI

Nel corso del Concistoro del 28 giugno 2018, il Santo Padre Francesco ha creato Cardinali:

S.E. Mons. **Luis Ladaria S.I.**, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Studente nel ciclo di Dottorato della Facoltà di Teologia dall'a.a. 1973/1974 all'a.a. 1974/1975 e Professore Emerito della Facoltà di Teologia.

S.E. Mons. **Angelo De Donatis**, Vicario Generale della Diocesi di Roma. Studente nei cicli di Baccellierato e Licenza della Facoltà di Teologia dall'a.a. 1975/1976 all'a.a. 1979/1980 e di Licenza nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1982/1983 all'a.a. 1983/1984.

S.E. Mons. **Joseph Coutts**, Arcivescovo della Arcidiocesi di Karachi (India). Studente Ospite nella Facoltà di Teologia nell'a.a. 1975/1976.

S.E. Mons. **António Dos Santos Marto**, Vescovo della Diocesi di Leiria-Fátima (Portogallo). Studente nei cicli di Licenza e Dottorato della Facoltà di Teologia dall'a.a. 1970/1971 all'a.a. 1973/1974.

S.E. Mons. **Sergio Obeso Rivera**, Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Xalapa (Messico). Studente nel ciclo di Licenza della Facoltà di Filosofia dall'a.a. 1947/1948 all'a.a. 1949/1950 e nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1951/1952 all'a.a. 1954/1955.

NOMINE EPISCOPALI

Nel periodo compreso tra il 1 maggio 2018 e il 27 febbraio 2019, il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovi i seguenti ex alumni:

S.E. Mons. **Giampiero Palmieri**, Vescovo Ausiliare di Roma (Italia). Studente nel ciclo di Baccellierato nella Facoltà di Filosofia e di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1986/1987 al 1991/1992.

S.E. Mons. **Koenraad Vanhoutte**, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi di Mechelen-Brussel (Belgio). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato della Facoltà di Teologia dall'a.a. 1982/1983 al 1989/1990.

S.E. Mons. **José Elmer Imas Mangalí-nao**, Vescovo della Diocesi di Bayonbong (Venezuela). Studente nel ciclo di Licenza nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1993/1994 al 1994/1995.

S.E. Mons. **Cesare Di Pietro**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela (Italia). Studente nei cicli di Licenza e Dottorato nella Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa dall'a.a. 1995/1996 al 2007/2008.

S.E. Mons. **José Manuel Romero Barrios**, Vescovo della Diocesi di El Tigre (Venezuela). Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1976/1977 al 1981/1982.

S.E. Mons. **Milan Lach S.I.**, Vescovo della Eparchia di Parma dei Ruteni (U.S.A.). Studente Ospite nella Facoltà di Teologia nell'a.a. 2006/2007.

S.E. Mons. **Mathieu Rougé**, Vescovo della Diocesi di Nanterre (Francia). Studente nei cicli di Baccellierato, Licenza e Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1990/1993 al 1997/1998.

S.E. Mons. **Milton Luis Tróccoli Cebedio**, Vescovo della Diocesi di Maldonado-Punta del Este (Uruguay). Studente nel ciclo di Licenza nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1993/1994 al 1994/1995.

S.E. Mons. **Celestino Ocampo Gaona**, Vescovo della Diocesi di Carapeguá (Paraguay). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1996/1997 al 1997/1998.

S.E. Mons. **Jaime Calderón Calderón**, Vescovo della Diocesi di Tapachula (Messico). Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Filosofia dall'a.a. 1999/2000 al 2001/2002.

S.E. Mons. **Paul James Mason**, Vescovo Ordinario Militare per la Gran Bretagna.

Studente nel ciclo di Baccellierato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1992/1993 al 1995/1996 e nel ciclo di Licenza della Facoltà di Filosofia dall'a.a. 1996/1997 al 1997/1998.

S.E. Mons. **Júlio César Souza de Jesus**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Fortaleza (Brasile). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 2005/2006 al 2006/2007.

S.E. Mons. **Oscar Cantú**, Vescovo Coadiutore della Diocesi di San Jose in California (U.S.A.). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1997/1998 al 2008/2009.

S.E. Mons. **Fernando Miguel Gil Eisner**, Vescovo della Diocesi di Salto (Uruguay). Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1986/1987 al 1988/1989.

S.E. Mons. **Roberto Farinella**, Vescovo della Diocesi di Biella (Italia). Studente nel ciclo di Licenza e di Dottorato in Giurisprudenza nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1993/1994 al 1997/1998.

S.E. Mons. **Crispín Ojeda Márquez**, Vescovo della Diocesi di Tehuantepec (Messico). Studente nel ciclo di Licenza della Facoltà di Filosofia dall'a.a. 1990/1991 al 1991/1992.

S.E. Mons. **Ángel Fernández Collado**, Vescovo della Diocesi di Albacete (Spagna). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato della Facoltà di Storia Ecclesiastica dall'a.a. 1982/1983 al 1983/1984 e dall'a.a. 1987/1988 al 1989/1990.

S.E. Mons. **Hermenegildo Torres Asanza**, Vescovo della Diocesi di Guaranda (Ecuador). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1998/1999 al 1999/2000.

S.E. Mons. **Gábor Mohos**, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi di Esztergom-Budapest (Ungheria). Studente nel ciclo di Baccellierato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1994/1995 al 1996/1997.

S.E. Mons. Padre **Rui Manuel Sousa Valério**, Vescovo Ordinario Militare per il Portogallo. Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1987/1988 al 1991/1992.

S.E. Mons. **Carlos Briseño Arch. O.A.R.**, Vescovo della Diocesi di Veracruz (Messico). Studente nel ciclo di Licenza nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1994/1995 al 1995/1996.

S.E. Mons. **Ciro Quispe López**, Vescovo Prelato della prelatura territoriale di Juli (Perù). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 2004/2005 al 2011/2012.

S.E. Mons. **Ronaldo I. Lunas**, Vescovo della Diocesi di Pagadian (Filippine). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1993/1994 al 1995/1996.

S.E. Mons. **Carlos José de Oliveira**, Vescovo della Diocesi di Apucarana (Brasile). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1994/1995 al 1995/1996.

S.E. Mons. **Alexandre Joly**, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi di Rennes (Francia). Studente nei cicli di Baccellierato, Licenza e Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1993/1994 al 2000/2001.

S.E. Mons. **Bruno Valentin**, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Versailles (Francia). Studente nei cicli di Baccellierato e Licenza della Facoltà di Teologia dall'a.a. 1995/1996 al 2000/2001.

S.E. Mons. **Johannes Willibrordus Maria Hendriks**, Vescovo Coadiutore della Diocesi di Haarlem-Amsterdam (Paesi Bassi). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato-Giurisprudenza nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1981/1982 al 1984/1985.

S.E. Mons. **Rex Andrew C. Alarcon**, Vescovo della Diocesi di Daet (Filippine). Studente nel ciclo di Licenza della Facoltà di Storia Ecclesiastica dall'a.a. 1999/2000 al 2000/2001.

S.E. Mons. **Nuno Brás da Silva Martins**, Vescovo della Diocesi di Funchal (Portogallo). Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Teologia e nel ciclo di Diploma nel CICS dall'a.a. 1990/1991 al 1991/1992.

S.E. Mons. **Hency Martínez Vargas**, Vescovo della Diocesi di La Dorada-Guaduas (Colombia). Studente nel ciclo di

Licenza della Facoltà di Teologia dall'a.a. 1992/1993 al 1993/1994.

S.E. Mons. **Benoît Bertrand**, Vescovo della Diocesi di Mende (Francia). Studente nei cicli Baccellierato nelle Facoltà di Filosofia e di Teologia dall'a.a. 1986/1987 al 1990/1991.

S.E. Mons. **Salvador Gonzáles Morales**, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi di Mexico (Messico). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Filosofia dall'a.a. 2002/2003 al 2003/2004.

S.E. Mons. **Carlos Enrique Samaniego López**, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi di Mexico (Messico). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 2007/2008 al 2008/2009.

S.E. Mons. **Florencio Armando Colín Cruz**, Vescovo della Diocesi Puerto Escondido (Messico). Studente nei cicli di Baccellierato e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1976/1977 al 1977/1978 e dall'a.a. 1988/1989 al 1989/1990.

ASSENSO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre ha concesso il suo Assenso al Rev. **Robert Jarjis**, finora Parroco della Cattedrale San Giuseppe di Baghdad (Iraq), per l'Ufficio di Vescovo Ausiliare di Babilonia dei Caldei (Baghdad), eletto canonicamente dal Sinodo dei Vescovi della Chiesa Caldea. Studente Ospite nella Facoltà di Teologia nell'a.a. 2009/2010.

NUOVI INCARICHI EPISCOPALI

S.E. Mons. **Marcelo Daniel Colombo**, Arcivescovo della Arcidiocesi di Mendoza (Argentina). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1992/1993 al 1993/1994.

S.E. Mons. **Jesús González de Zárate Salas**, Arcivescovo Metropolita della Arcidiocesi di Cumana (Venezuela). Studente nel ciclo di Licenza nell'Istituto di Spiritualità dall'a.a. 1993/1994 al 1994/1995.

S.E. Mons. **José Luis Azuaje Ayala**, Arcivescovo Metropolita della Arcidiocesi di Maracaibo (Venezuela). Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1979/1980 al 1982/1983.

S.E. Mons. **Víctor Manuel Fernández**, Arcivescovo della Arcidiocesi di La Plata (Argentina). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1986/1987 al 1987/1988.

S.E. Mons. **Felix Toppo S.I.**, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Ranchi (India). Studente nei cicli di Baccellierato e di Licenza nell'Istituto di Psicologia dall'a.a. 1987/1988 al 1989/1990.

S.E. Mons. **Francisco José Villas-Boas Senra de Faria Coelho**, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Évora (Portogallo). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Storia Ecclesiastica dall'a.a. 1988/1989 al 1991/1992.

S.E. Mons. **Peter Andrew Comensoli**, Arcivescovo della Arcidiocesi di Melbourne (Australia). Studente Ospite nella Facoltà di Teologia nell'a.a. 1999/2000.

S.E. Mons. **Launay Saturné**, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Cap-Haitien (Haiti). Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1998/1999 al 2002/2003.

S.E. Mons. **Éric de Moulins-Beaufort**, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Reims (Francia). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1990/1991 al 1991/1992.

S.E. Mons. **João Justino de Medeiros Silva**, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Montes Claros (Brasile). Studente nel ciclo di Licenza e di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1995/1996 al 1999/2000.

S.E. Mons. **Kornelius Sipayung O.F.M. Cap.**, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Medan (Indonesia). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 2002/2003 al 2004/2005.

S.E. Mons. **Carlos Castillo Mattasoglio**, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Lima (Perù). Studente nei cicli di Baccellierato nella Facoltà di Filosofia e di Teologia dall'a.a. 1979/1980 al 1982/1983.

ALTRI INCARICHI

Prof. **Vincenzo Buonomo**, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense (Roma). Professore Incaricato e poi Invitato nella Facoltà di Scienze Sociali dall'a.a. 1991/1992 al 2014/2015.

Rev. **Nersès (Joseph) Zabbara**, Amministratore Apostolico *sede vacante* dell'Arcieparchia di Baghdad degli Armeni (Iraq). Studente nel ciclo di Baccellierato nella Facoltà di Filosofia nell'a.a.1992/1993 e nel ciclo di Baccellierato nella Facoltà di Teologia dall'a.a.1996/1997 al 1998/1999.

Rev. P. **Andrzej Stefan Wodka C.SS.R.**, Presidente dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO). Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a.1991/1992 al 1993/1994.

S.E. Mons. **Luis Fernando Ramos Pérez**, Amministratore Apostolico *sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis* della Diocesi di Rancagua (Cile). Studente nei cicli di Licenza e Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1993/1994 al 1997/1998.

Rev. Mons. **William V. Millea**, nel Collegio dei Protonotari Apostolici di Numero Partecipanti. Studente nei cicli di Licenza e Dottorato della Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a.1984/1985 al 1987/1988 e nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia nell'a.a.1988/1989.

Rev. Mons. **Michele Francesco Fiorentino**, Capo Ufficio del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Studente nel ciclo di Baccellierato nelle Facoltà di Filosofia e di Teologia dall'a.a. 1992/1993 al 1996/1997.

Rev. Padre **Carlos Luis Suarez Cordoniù**, Superiore Generale dell'Ordine del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani). Studente nel ciclo di Dottorato della Facoltà di Teologia dall'a.a. 1996/1997 al 1999/2000.

Rev. Mons. **Dagoberto Campos Sala**, Nunzio Apostolico in Liberia e Gambia ed elevato alla sede titolare di Forontonia, con dignità di Arcivescovo. Studente nei cicli di Licenza e Dottorato nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1995/1996 al 1999/2000.

S.E. Mons. **Thomas James Olmsted**, Amministratore Apostolico "sede plena" della *Holy Protection of Mary Byzantine Catholic Eparchy of Phoenix* (U.S.A.). Studente nel ciclo di Baccellierato della Facoltà di Teologia e nei cicli di Licenza e Dottorato nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1969/1970 al 1980/1981.

S.E. Mons. **Edgar Peña Parra**, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato. Studente nei cicli di Licenza e Dottorato nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1989/1990 al 1992/1993.

Rev. **Jaime Ortiz de Lazcano Piquer**, Amministratore Apostolico *sede vacante et at nutum Sanctae Sedis* della Diocesi di San Felipe (Cile). Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1994/1995 al 1995/1996.

Rev. P. **Gianfranco Ghirlanda S.I.**, Membro del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Professore Emerito nella Facoltà di Diritto Canonico.

Dott. **Robert Cheaib**, Membro del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Già studente e attualmente Docente Incaricato nella Facoltà di Teologia.

Rev. P. **Ulrich Rhode S.I.**, Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Già studente e attualmente Professore Ordinario nella Facoltà di Diritto Canonico.

Mons. **Matteo Visioli**, Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Già studente nella Facoltà di Diritto Canonico e attualmente Professore Invitato nella medesima Facoltà.

Mons. **Robert W. Oliver**, Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, già studente nella Facoltà di Teologia.

Rev. **José Granados**, Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Già studente e poi Professore Invitato nella Facoltà di Teologia.

Mons. **Jaques Suaudeau**, Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Già studente nella Facoltà di Teologia.

Rev. Suor **Giovanna M. Colombo**, Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Già studentessa nella Facoltà di Teologia e di Diritto Canonico.

Dott.ssa **Ana Maria Celis Brunet**, Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Già studentessa nella Facoltà di Diritto Canonico.

S.E. Mons. **Michel Aoun**, Visitatore Apostolico per i fedeli maroniti residenti in Bulgaria e Romania, Vescovo di Jbeil dei

Maroniti. Studente nei cicli di Licenza e Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1987/1988 al 1990/1991.

Rev. **Sebastiano Paciolla O.Cist.**, Referendario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, Sotto-Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Studente nel ciclo di Licenza nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1990/1991 al 1992/1993.

S.E. Mons. **Charles Jude Scicluna**, Segretario Aggiunto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Malta. Studente nei cicli di Licenza e di Dottorato-Giurisprudenza nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1986/1987 al 1989/1990.

Rev. P. **Pier Luigi Nava**, Sotto-Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Diritto Canonico dall'a.a. 1992/1993 al 1995/1996.

Prof. **Andrea Monda**, Direttore Responsabile de *L'Osservatore Romano*. Studente nel ciclo di Diploma in Cultura Superiore e nel ciclo di Magistero dell'Istituto di Scienze Religiose dall'a.a. 1993/1994 al 2004/2005 e Docente Incaricato del Centro Laikos dall'a.a. 2008/2009 al 2010/2011.

S.E.R. **Card Luis Francisco Ladaria Ferrer S.I.**, Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Rev. P. **Jesús Galeote Tormo O.F.M.**, Vicario Apostolico di Camiri (Bolivia). Studente nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Missiologia dall'a.a. 1976/1977 al 1980/1981.

Rev. P. **Antonio Spadaro S.I.**, Membro Ordinario della Pontificia Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon per la Classe dei Letterati e Poeti Studente nel Diploma del CICS e nel ciclo di Dottorato nella Facoltà di Teologia dall'a.a. 1997/1998 al 2000/2001.

STUDIARE ALLA GREGORIANA

Un'esperienza di studio unica

STUDYING AT THE GREGORIAN

A unique student experience

Facoltà di Teologia

www.unigre.it/Teologia

- Baccellierato in Teologia
- Licenza in Teologia, con specializzazione in:
 1. Teologia biblica
 2. Teologia patristica e tradizione dei Padri
 3. Teologia fondamentale
 4. Teologia dogmatica
 5. Teologia morale
- Dottorato in Teologia
- Diploma in Teologia pratica: specializzazione in Pastorale Familiare
- Joint Diploma in Ecologia Integrata

Facoltà di Diritto Canonico

www.unigre.it/Dircan

- Licenza e Dottorato in Diritto Canonico
- Diploma in Giurisprudenza

Facoltà di Filosofia

www.unigre.it/Filosofia

- Baccellierato, Licenza e Dottorato in Filosofia

Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa

www.unigre.it/Storia

- Baccellierato in Storia e Beni Culturali della Chiesa
- Licenza e Dottorato in Storia della Chiesa
- Licenza e Dottorato in Beni Culturali della Chiesa

Facoltà di Missiologia

www.unigre.it/Missiologia

- Baccellierato, Licenza, Dottorato e Diploma in Missiologia
- Renewal Program for Missionaries

Facoltà di Scienze Sociali

www.unigre.it/Scienze-sociali

- Baccellierato in Scienze Sociali
- Licenza in Scienze Sociali, con specializzazione in:
 1. Dottrina sociale della Chiesa ed Etica pubblica
 2. Comunicazione Sociale
 3. Sociologia
- Dottorato in Scienze Sociali
- Diploma in Leadership

Istituto di Spiritualità

www.unigre.it/Spiritualità

- Licenza e Dottorato in Teologia Spirituale
- Diploma in Spiritualità

Istituto di Psicologia

www.unigre.it/Psicologia

- Licenza e Dottorato in Psicologia

Centro San Pietro Favre per i Formatori al Sacerdozio e alla Vita Consacrata

www.unigre.it/CFC

- Licenza e Dottorato in Teologia Spirituale con specializzazione in Formazione Vocazionale
- Diploma per i Formatori al Sacerdozio e alla Vita Consacrata

Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici

www.unigre.it/Bea

- Diploma in Studi Giudaici e Relazioni Ebraico-Cristiane

Centre for Child Protection

www.unigre.it/CCP

- Diploma e Licenza in *Safeguarding of Minors*

Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana

www.unigre.it/Interreligious

- Diploma in Studi Interreligiosi

Centro Fede e Cultura "Alberto Hurtado"

www.unigre.it/Hurtado

- Diploma in pratica teologica: Cristianesimo e culture
- Diploma in pratica etica: Sfide sociali contemporanee

Centro di Spiritualità Ignaziana

www.unigre.it/CSI

- Diploma in Spiritualità Ignaziana
- Corso di Formazione per Accompagnatori spirituali



Pontificia Universitas Gregoriana

1551 - 2019

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma (Italy)

Tel. +39 06 6701.1
Fax +39 06 6701.5419

ISSN 2283-3110

www.unigre.it



YouTube



Follow us on *UniGregoriana*

issuu



*Ad
Maiorem
Dei
Gloriam*

